MERCOLEDÌ 17 MARZO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°63 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

10317 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

Letta rilancia il dialogo con M5S ma scoppia il caso Gualtieri

BERTINI / A PAG. 15



Il rito della coscienza nazionale e i 160 anni dell'Unità d'Italia

OLIVA / A PAG. 12



L'EMA RASSICURA: «BENEFICI SUPERIORI AGLI EFFETTI COLLATERALI»

Vaccini AstraZeneca Regione pronta a ripartire

Il Cup richiamerà chi si è prenotato. In arrivo 80 mila dosi Pfizer. Fedriga: guai a minare la fiducia

La Regione si prepara a ripartire subito con la somministrazione dei vaccini AstraZeneca, se arriverà l'auspicato via libera da parte dell'Ema.

La decisione è attesa per domani pomeriggio ma già ieri l'Agenzia europea ha fornito rassicurazioni e sottolineato che «i benefici sono superiori agli effetti collaterali». Il premier Mario Draghi ha sentito il premier francese Emmanuel Macron e Palazzo Chigi ha affermato che, in caso di via libera, la sospensione sarà recuperata in due settimane, anche grazie all'incremento di dosi Pfizer.

In Friuli Venezia Giulia - dove Massimiliano Fedriga evidenzia i rischi di minare la fiducia nei vaccini - la macchina organizzativa si è già riorganizzata. I Cup richiameranno chi si è già prenotato. Gli hub vaccinali di Trieste e Gorizia apriranno come da previsione. Fino al 6 aprile arriveranno 80 mila dosi Pfizer. / DA PAG. 2 A PAG. 11

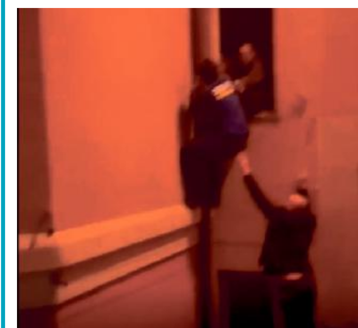
CRONACA

Sgarbi irrompe nella lunga campagna per le comunali

TOMASIN / ALLE PAG. 24 E 25

Ragazzo si arrampica sulla grondaia per salvare una donna

SARTI / A PAG. 29



Un frame del salvataggio

Dall'Antartide all'Ogs l'esploratore del mondo di ghiaccio

COLONI / A PAG. 31



Fausto Ferraccioli

Così Trieste ricorda monsignor Santin quarant'anni dopo

GRECO / A PAG. 30

COVID-19

TRIESTE

Terapia intensiva di nuovo al limite Reparto Covid al sesto piano

Un altro picco nelle terapie intensive (da 70 a 77), con un tasso di occupazione che sale al 44%, ben oltre la soglia di sicurezza del 30% fissata dal ministero. La terza ondata, mentre la curva, pur sempre in salita, ha iniziato ad appiattirsi, ha i suoi effetti ritardati su ricoveri e decessi. / ALLE PAG. 8 E 9

LE MISURE A TAVOLA

Contro le varianti distanti due metri I nuovi consigli degli esperti

Meglio stare distanti almeno 2 metri si si è a tavola senza mascherina: queste le nuove direttive degli esperti cotro le varianti. / ALLE PAG. 2 E 3



LE REGOLE

I rischi dell'autocertificazione, le multe e i ricorsi

Che cosa succede se si presenta una falsa autocertificazione? Come si ricorre se si riceve una multa? Sono alcune delle domande ricorrenti da "zona rossa". Se si dichiara il falso in un'autocertificazione, ad esempio, si rischia non solo la multa ma si commette un reato che, nel peggiore dei casi, è punito con il carcere fino a sei anni. CESCON / A PAG. 10

SPORT

L'Unione a Fermo rimonta due gol ma non sa vincere

CIRO ESPOSITO

La Triestina al Recchioni avrebbe dovuto vincere per alimentare la classifica. E invece è arrivato il sesto pareggio di fila. Stavolta però la filosofia di Pillon ha un senso. La sua squadra ha rimontato due gol. / ALLE PAG. 40 E 41



L'esultanza dopo il 2-2 Foto Lasorte

L'emergenza coronavirus

AstraZeneca, l'Ema ai governi Ue «I benefici sono maggiori dei rischi»

L'irritazione dell'Agenzia del farmaco: per ora nessuna correlazione fra morti e iniezioni. Domani il responso sui casi sospetti

Marco Bresolin
Paolo Russo

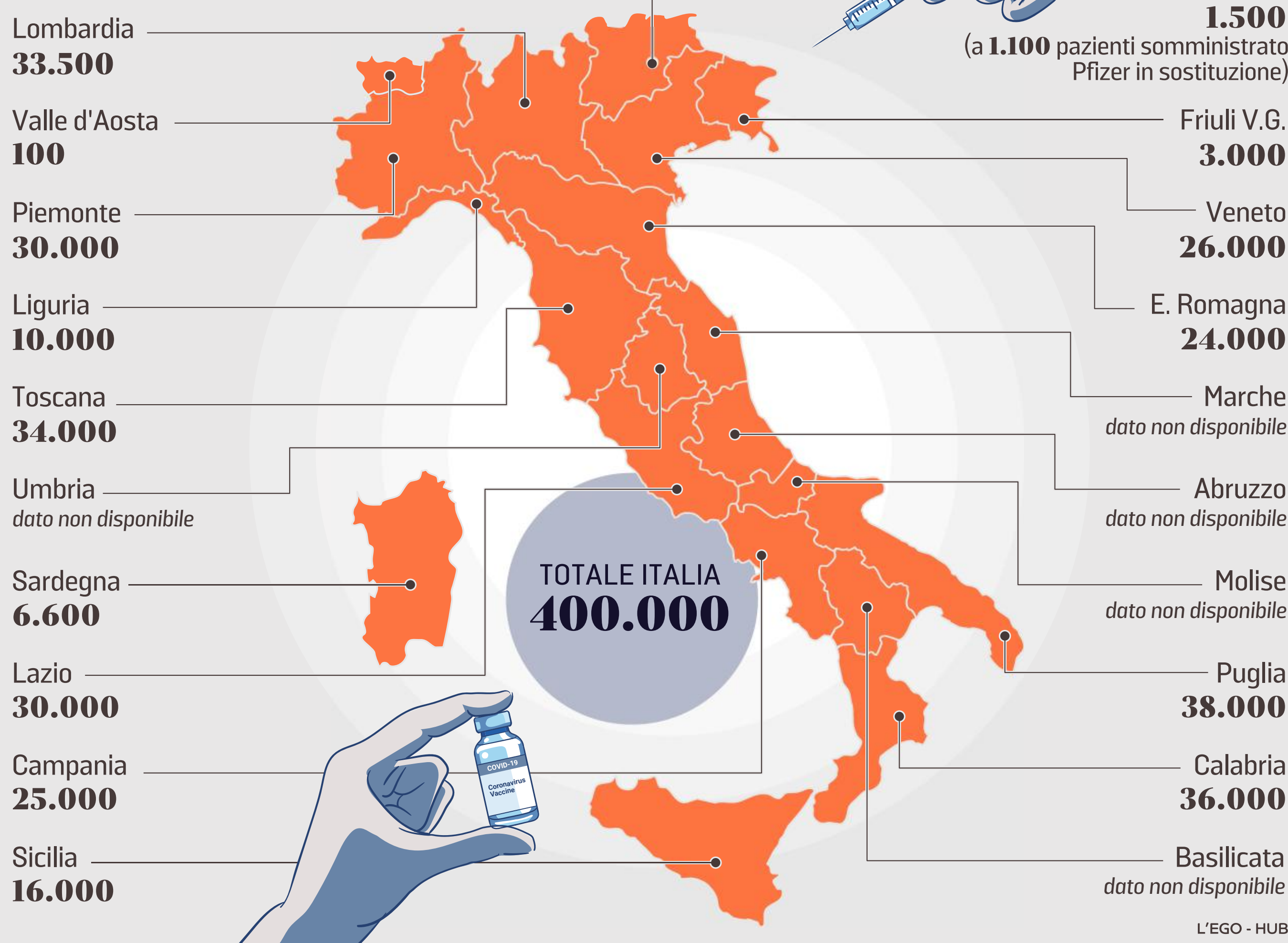
«Per il momento non ci sono indicazioni che il vaccino abbia causato gli episodi di trombosi». «Il rapporto rischi-benefici rimane positivo». Dopo il caos scatenatosi nella giornata di lunedì, quando le autorità nazionali di mezza Europa hanno deciso di sospendere la somministrazione del vaccino di AstraZeneca, l'Agenzia europea del farmaco (Ema) ribadisce ciò che dice da giovedì scorso. Certo, l'esame dei casi sospetti è ancora in corso e una risposta definitiva arriverà soltanto domani, ma ieri la direttrice Emer Cooke ha voluto presentarsi davanti ai giornalisti per rispondere alle preoccupazioni dei cittadini e chiarire un paio di cose.

Più che le possibili reazioni avverse sui vaccinati, l'irlandese sembra temere le ripercussioni sull'opinione pubblica. «Ci preoccupano gli effetti di questa decisione sulla fiducia nei vaccini» ha puntualizzato ieri, criticando indirettamente la gestione politica della vicenda.

Dall'Ema, così come dall'Aifa, filtra una certa irritazione per il pressing esercitato dai governi che mina la loro autonomia. Cooke, pur ribadendo che «è una prerogativa degli Stati agire», ha chiuso il suo intervento con una velenosa sottolineatura: «Vorrei mettere a verbale che la nostra valutazione è guidata esclusivamente dalla scienza e dall'indipendenza».

Al di là delle polemiche per le pressioni dei principali governi, la numero uno dell'Ema ha ricordato che «migliaia di persone sviluppano trombosi ogni anno per cause varie» e che «la situazione attuale non era imprevista perché quando si vaccinano milioni di persone non è raro che si abbiano reazioni avverse». Il ruolo dell'Ema è quello di «valutare se si tratti di coincidenze o di effetti collaterali». Ieri gli esperti del comitato per la sicurezza si sono riuniti per l'esame dei casi sospetti, affiancati da un gruppo di specialisti dei disturbi della coagulazione: «Sono stati fatti ulteriori progressi» spiega una nota, nella quale si ripete che secondo Ema «i benefici superano i rischi di effetti collaterali».

Emer Cooke ha confermato che fino al 10 marzo erano stati registrati 30 casi di trombosi su un totale di 5 milioni di vaccinati, anche se negli ultimi giorni sono arrivate ulterio-



Telefonata fra il premier e Macron, sorpresi dall'annuncio unilaterale tedesco sul siero

Draghi dimezza il Cts: solo esperti Stupore per la decisione di Merkel

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

Lo farà senza l'enfasi che molti suoi colleghi in giro per il mondo hanno potuto permettersi. Ma il gesto contribuirà a ristabilire la fiducia degli italiani nei vaccini a disposizione. Il caso ha voluto che da questa settimana la Regione Lazio abbia iniziato a immunizzare le persone ultrasettantenni. Così come aveva fatto Sergio Mattarella, Mario Draghi, come ogni romano, si prenoterà presto per ricevere la sua dose. Non basterà, ma è un inizio.

Il premier ha passato la giornata di ieri a tentare di mettere a posto i cocci di una decisione che ha letteralmente subito. In una lunga telefonata al mattino con Emmanuel Macron, Draghi ha condiviso la sorpresa per la telefonata ricevuta da Angela Merkel lunedì.


Il presidente del Consiglio, Mario Draghi

Di fronte all'annuncio unilaterale di Berlino di sospendere la somministrazione del prodotto di AstraZeneca i due non avevano alternativa: il messaggio nei confronti dei cittadini europei avrebbe rischiato di essere ancora più confuso. Ma ormai la frittata è fatta. A Palazzo Chigi sono convinti che il giudizio di domani dell'Ema sui rischi del prodotto anglo-svedese sarà tranquillizzante, e che sarà possibile ripartire da subito con le somministrazioni. Non basterà, ma è un altro passo.

La seconda telefonata di Draghi è stata per il commissario all'emergenza Covid Figliuolo, al quale ha chiesto di valutare l'entità dei danni causati dallo stop cautelativo. Con un tanto di ottimismo, il generale ha calcolato la perdita di duecentomila somministrazioni, e quattro giorni di ritardo sulla tabella di marcia. Ma più che la domanda di vaccini e la rapidità di somministrarli, il problema è l'offerta. E così da Palazzo Chigi è partita una terza telefonata, stavolta verso Bruxelles. A metà mattina la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha annunciato un accordo con Pfizer per l'arrivo in anticipo di altre dieci milioni di dosi del prodotto Pfizer. Per l'Italia significa poco meno di ottocentomila dosi in più. Niente in un Continente che conta 446 milioni di abitanti, ma almeno uno dei tanti segnali della volontà di reagire al disastro comunicativo degli ultimi giorni.


Franco Locatelli, a capo del Comitato tecnico scientifico


Agostino Miozzo, coordinatore uscente del Cts

A Palazzo Chigi sono convinti che con un po' di pazienza – quella evocata anche pubblicamente da Draghi – le cose si aggiusteranno entro primavera. E non solo perché c'è la convinzione che per allora ci saremo lasciati alle spalle il picco dei contagi. Da maggio inizieranno ad essere distribuite anche le fiale monodose del vaccino americano di Johnson&Johnson. La tabella allegata al piano di Figliuolo stima la consegna di più di sette milioni di fiale entro giugno, quasi 16 milioni entro settembre. E poiché si tratterà del primo prodotto monodose, sarà abbastanza per vaccinare più di un terzo degli italiani.

L'ultimo tassello di ieri per tentare di rimettere a posto i cocci della decisione tedesca ieri ha riguardato il Comitato tecnico scientifico. Era formato da ventisette persone, troppe per non farlo apparire un organo ridondante. Per Draghi c'era anche confusione nei ruoli. Il suo coordinatore – e di fatto portavoce – era un funzionario in pensione della Protezione Civile, Agostino Miozzo, che ieri ha annunciato la sua decisione di lasciare il ruolo per andare ad affiancare il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi. L'uscita ha accelerato una decisione che era ormai

ri segnalazioni di pazienti con coaguli di sangue con caratteristiche insolite, come un basso numero di piastrine. Si stanno valutando possibili eventi collaterali per tutti i vaccini, ma il focus è certamente su quello di AstraZeneca. Domani, terminato l'esame, il comitato per la sicurezza pubblicherà le sue raccomandazioni «per minimizzare i rischi e proteggere i pazienti».

Tutto fa pensare che la somministrazione del vaccino non sarà sospesa. Nella peggiore delle ipotesi potrebbe esserci la raccomandazione di inserire elementi aggiuntivi nelle informazioni del prodotto, come era stato fatto la scorsa settimana con la richiesta di indicare tra i possibili effetti collaterali anche gravi reazioni allergiche (anafilassi).

Questo potrebbe andare incontro ai timori dei governi, che avrebbero deciso di sospendere il farmaco anche per evitare il rischio di risarcimenti. Secondo gli accordi, la responsabilità sarebbe in capo agli Stati per una prima fase e, soltanto successivamente, alle case farmaceutiche. Anche se ieri un portavoce della Commissione ha spiegato che «è molto difficile fare previsioni su chi potrebbe essere responsabile».

Intanto, tra ritardi e dubbi sulla sicurezza, Pfizer prova ad approfittare del caos AstraZeneca: l'azienda fornirà in anticipo 10 milioni di dosi nel prossimo trimestre all'Unione europea. La commissaria alla Salute, Stella Kyriakides, invita i governi a non mettere da parte le scorte di vaccini: «Bisogna utilizzare tutte le dosi disponibili perché nei prossimi tre mesi le consegne aumenteranno». —

In Italia impennata di morti: +502 Ospedali in affanno per i ricoveri

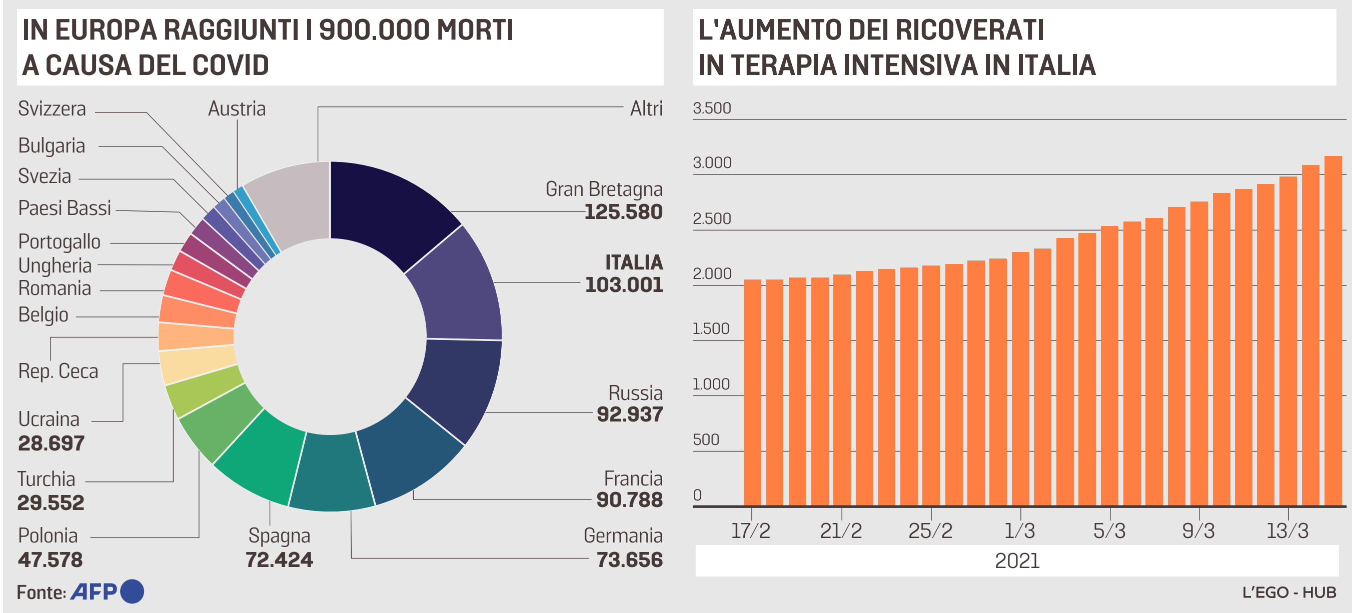
In dieci regioni si è superata la soglia di sicurezza. L'Europa piange 900.000 vittime

Grazia Longo / ROMA

Mentre in Gran Bretagna - dove circa 23 milioni di persone sono già vaccinate (la metà con il tanto discusso vaccino AstraZeneca) - i morti l'altroieri sono stati 64, nel nostro Paese ieri si è raggiunto il record negativo di 502 vittime. Mai così tante dal 26 gennaio scorso, quando 541 persone persero la vita in un giorno.

E così, dopo l'allarme per l'impennata di contagi e di ricoveri, ora dobbiamo fare i conti con la crescita drammatica del numero di chi non è riuscito a sopravvivere al Covid. Sale in modo molto preoccupante anche l'aumento dei ricoverati in terapia intensiva, ieri 99 in più, mentre sono ben 760 quelli che si aggiungono negli altri reparti di medicina. I contagi salgono, invece, da 15.267 a 20.396, ma con un tasso di positività al 5,52%, in calo di tre punti.

Ieri, tuttavia, il dato più eclatante è stato quello delle vittime (502, erano 354 lunedì), tanto più che in Europa da inizio pandemia si è raggiunta quota 900.185 (si tratta di 52 Paesi e Territori, tra cui anche Russia e Turchia) di cui 103.000 in Italia.



Qui, a parte il 26 gennaio, si registra un precedente critico il 2 febbraio con 499 decessi, e poi sempre di meno. Tutto dipende dal numero di vaccinati, infatti in Gran Bretagna a gennaio si moriva di Covid due volte e mezzo più che da noi. Ora, invece, avviene praticamente il contrario.

Oggi nel nostro Paese nessuna regione ha zero morti, a dimostrazione che il virus colpisce in modo trasversale. Il maggior numero di vittime è in Veneto (+84), Lombardia (+81) e Campania (+65, di cui 31 deceduti nelle ultime 48 ore e 34 in precedenza ma registrati ieri). Ad avere oltre 40 vittime sono anche Emilia-Romagna (+47) e Piemonte (+43).

Senza trascurare, infine, il problema dell'affanno in cui si trovano gli ospedali. Continua, infatti, a salire la pressione sui reparti delle Marche con il 57%, del Molise (51%), dell'Umbria (53%), della provincia autonoma di Trento (53%). In Lombardia i reparti di terapia intensiva sono al 51% e quelli ordinari superano di 9 punti il limite di allerta del 40%. L'Emilia-Romagna soffre con il 49%, il Piemonte è al 44%, il Friuli al 40% e la Toscana al 40%. Sopra la soglia del 30 anche il Lazio, ma di un solo punto percentuale. Liguria al 29% e Campania al 26%. —

In Lombardia i reparti di terapia intensiva sono occupati al 51%

Il numero maggiore di decessi si registra in Veneto che ne ha contati 84

decisa da tempo: la riduzione del numero dei componenti del comitato da 27 a 12, ma soprattutto di separare chiaramente il lavoro logistico della Protezione Civile da quello dei medici e degli esperti. Restano solo questi ultimi. Fra questi il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferro (sarà portavoce unico), l'oncologo Franco Locatelli (coordinatore), e poi il presidente dell'Aifa Giorgio Palù, il numero uno dell'Istituto Spallanzani Giuseppe Ippolito, il direttore generale della prevenzione del ministero Giovanni Rezza, l'immunologo Sergio Abrignani.

Nel primo Consiglio dei ministri dopo la nomina a premier Draghi aveva promesso di parlare anzitutto con i fatti che, però, non sempre vanno nella direzione voluta. Per questo darà anche una svolta alla sua comunicazione: domani sarà a Bergamo per commemorare i caduti del Covid, venerdì dopo il consiglio dei ministri che approverà il decreto "sostegni" risponderà alle domande dei giornalisti. Sarà la prima volta, ma fra i suoi collaboratori c'è chi sottolinea a sua difesa che persino Joe Biden non ne ha fatta ancora una: la prima – è notizia di ieri – sarà il 25 marzo. —

Il ministero raccomanda: «Per chi ha contratto il virus è sufficiente una sola dose»

Mascherine e distanti oltre due metri Ecco le nuove regole contro le varianti

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

Più di due metri di distanza mentre si mangia, si beve o comunque si sta senza mascherina. Quarantena anche per chi è stato vaccinato, se ha avuto un contatto stretto con un caso positivo al coronavirus. Vaccino in una sola dose, dopo un periodo variabile tra i 3 e i 6 mesi dalla malattia, per chi ha già contratto il Covid, a meno che non sia immunodepresso. Ecco i punti principali delle ultime raccomandazioni diffuse da Inail, Istituto superiore di sanità, ministero della Salute e Agenzia del farmaco, di fronte all'ormai imponente circolazione delle varianti del virus.

Un metro resta la distanza minima da adottare ma, si legge nel rapporto, sarebbe opportuno aumentarla «fino a due metri, laddove possibile e specie in tutte le situazioni in cui venga rimossa la protezione respiratoria come, ad esempio, in occasione del consumo di bevande e cibo». Dove, quindi, si può consumare al ristorante o al bar, la lunghezza dei tavoli dovrebbe essere aumentata ulteriormente, diminuendo i posti disponibili. Del resto, nel definire una «esposizione ad alto rischio», si fanno questi esempi: una persona che ha avuto un contatto faccia a faccia con un positivo, a distanza minore di 2 metri e per almeno 15 minuti, oppure vive nella stessa casa o si è trovata in un ambiente chiuso con un caso Covid, tanto più se senza mascherina. In queste situazioni bisogna mettersi in quarantena e rinviare di due settimane il vaccino prenotato.


Un cartello all'entrata di un negozio di Milano indica l'obbligo di mascherine per accedere all'interno

D'altra parte, non si sfugge dall'isolamento domiciliare nemmeno se già vaccinati. Dopo un'esposizione ad alto rischio, anche il soggetto immunizzato «deve adottare le stesse indicazioni preventive valide per una persona non vaccinata, a prescindere dal tipo di vaccino ricevuto, dal numero di dosi e dal tempo intercorso dalla vaccinazione». L'equiparazione tra chi è protetto dal virus e chi non lo è viene spiegata così: «La vaccinazione è efficace nella prevenzione della malattia sintomatica, ma la protezione non raggiunge mai il 100%. Inoltre, non è ancora noto se le persone vaccinate possano comunque acquisire l'infezione e trasmetterla ad altri». Si sottolinea anche come alcune varianti «possano eludere la risposta immunitaria» data dai vaccini. Insomma, finché sono una minoranza, i vaccinati non possono rilassarsi, né in famiglia né sul luogo di lavoro, devono «continuare a mantenere le stesse misure di prevenzione, protezione e precauzione».

Nonostante i pareri contrastanti all'interno della comunità scientifica, nel documento si dice chiaramente che anche chi si è ammalato o è semplicemente risultato positivo al virus «dovrebbe essere vaccinato: è possibile considerare la somministrazione di un'unica dose, purché la vaccinazione venga eseguita ad almeno 3 mesi di distanza dall'infezione ed entro i 6 mesi dalla stessa». Unica eccezione per gli immunodepressi, che «devono essere vaccinati subito e con un ciclo vaccinale di due dosi». Quanto al rischio di reazioni avverse, per quanto lievi, dalle segnalazioni «sembrano più frequenti nei soggetti con pregressa infezione» rispetto agli altri. In sostanza, il vaccino può risultare più fastidioso per chi ha già avuto il Covid. —

L'emergenza coronavirus

Sostegni, ritorna lo stralcio delle cartelle e per i rimborsi non servirà il codice Ateco

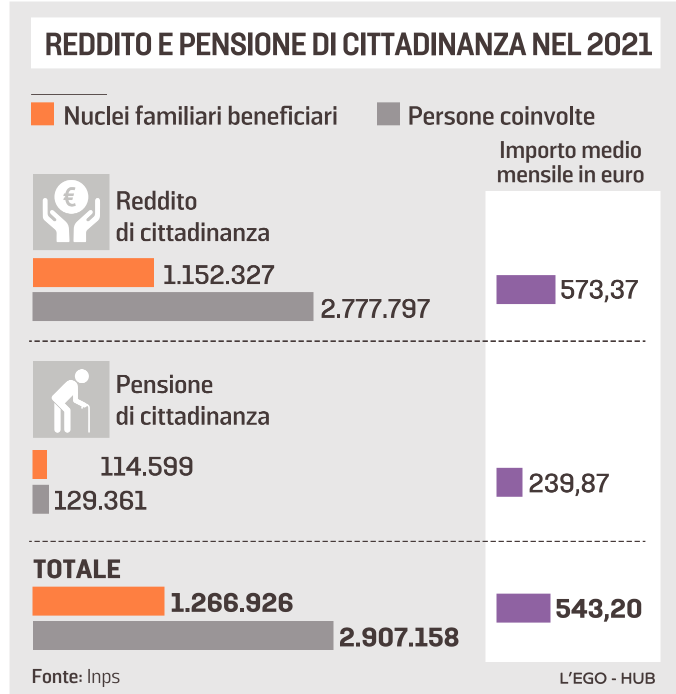
Vertice tra Draghi e capi delegazione. I partiti chiedono nuovo sforamento di altri 20 miliardi. Venerdì consiglio dei ministri

Luca Monticelli / ROMA

I nodi del decreto Sostegni sembrano ormai sciolti. I tecnici stanno limando gli ultimi dettagli e definendo le coperture, ma il provvedimento venerdì mattina sarà sul tavolo del Consiglio dei ministri. Per l'occasione è molto probabile che il premier Mario Draghi, insieme al ministro dell'Economia, Daniele Franco, e al responsabile del Lavoro, Andrea Orlando, possa partecipare alla conferenza stampa per illustrare quella che è la prima manovra del governo nato il 13 febbraio scorso. Il decreto è costruito sui 32 miliardi di euro di extra deficit approvati dalle Camere due mesi fa, che però si sono rivelati pochi per la gravità della crisi.



In piazza per gli aiuti anti-Covid: atteso per venerdì il decreto Sostegni



Nonostante la dote anti Covid che in un anno di pandemia ha raggiunto 140 miliardi di soldi pubblici, ci sarà bisogno di un altro scostamento di bilancio per potenziare i rimborsi che arriveranno sui conti correnti delle imprese entro il 30 aprile. Il presidente del Consiglio l'ha già annunciato e al Mef circolano simulazioni da 10-15 miliardi, nuove risorse in disavanzo che però i partiti di maggioranza giudicano insufficienti, alzando l'asticella ad almeno 20 miliardi. L'idea dell'esecutivo è di varare il prossimo scostamento insieme al Def intorno al 10 aprile, ma la richiesta alle Camere potrebbe essere anticipata e arrivare già fra due settimane. Sarebbe un modo per far confluire soldi freschi nel decreto Sostegni, a quel punto all'esame del Parlamento, rafforzando così gli indennizzi attraverso un emendamento.

Ieri mattina Draghi ha ricevuto Franco a Palazzo Chigi per stringere sul provvedimento, un colloquio che testimonia ancora una volta come il testo sia stato messo a punto in totale solitudine rispetto alle forze politiche. Peraltro, il vertice con il ministro dei Rapporti con il Parlamento, Federico D'Incà, e i capigruppo è saltato un'altra volta. Oggi alle 17 dovrebbe esserci una riunione tra i capi delegazione e Draghi. La maggioranza conta di incidere nel corso dell'iter alle Camere, ma tutto dipenderà dalle coperture a disposizione. Matteo Salvini rilancia su cashback e lotteria degli scontrini: «Userei quei soldi per aiutare chi lavora nel turismo».

Nel menu pare confermato lo stralcio delle vecchie cartelle esattoriali fino a 5 mila euro (per gli anni 2000-2015), anche se la bozza resta chiusa nel cassetto di via XX settembre. Superati i codici Ateco, i ristori saranno destinati alle imprese con fatturato fino a 10 milioni di euro che hanno registrato perdite pari al 33%. Verranno calcolati sul calo di ricavi nel 2020 rispetto al 2019. Per determinare l'entità del rimborso, alla perdita media mensile (moltiplicata per due) verrà applicata una aliquota (sono cinque) che va dal 10 al 30%, a seconda delle dimensioni del giro d'affari. Il meccanismo è complicato, ma in sostanza chi ha incassato 100 mila euro in meno a causa della crisi ne riceverà 5 mila dallo Stato. Gli aiuti alle aziende sono il cuore dell'intervento e valgono 12 miliardi di euro. Il pacchetto lavoro, invece, costa 10 miliardi. Prevede un miliardo per il reddito di cittadinanza, l'incremento del rem per tre mensilità e soprattutto la proroga del blocco dei licenziamenti fino al 30 giugno, grazie al rifinanziamento della cig Covid. Per il terziario e le pmi che non hanno la cassa ordinaria, lo stop e gli ammortizzatori proseguiranno fino a ottobre.

Ci sono poi 6 miliardi per il piano vaccini, un miliardo e seicento milioni a favore di Comuni, Province e Regioni (400 mln) e altrettanti per i trasporti. Un fondo ad hoc verrà dedicato al settore della montagna (600 milioni). Infine il restayling fiscale, uno dei piatti principali.

Il calendario delle scadenze è stato rivoluzionato. Dopo il rinvio delle rate della rottamazione, del saldo e stralcio e della digital tax, il governo ha annunciato lo slittamento della dichiarazione precompilata. Le notifiche delle cartelle dovrebbero restare sospese fino a maggio mentre per le partite Iva si parla di una nuova pace fiscale con l'abbattimento di sanzioni e interessi. In arrivo anche un decreto "Ripartenza" per rivedere le norme sui fallimenti. —

Il presidente dell'Eurogruppo: «Gli Stati devono continuare a spendere, poi a medio termine si dovrà ridurre il debito»

Donohoe: «Contributi pubblici anche nel 2022»

L'INTERVISTA

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

«C'è ancora un'atmosfera di elevata incertezza, per questo il sostegno pubblico all'economia è ancora necessario. Quest'anno, ma anche il prossimo. Mentre continuiamo con i piani di vaccinazione dobbiamo stimolare la crescita, che è una componente essenziale per garantire la sostenibilità del debito». Per l'irlandese Paschal Donohoe, presidente dell'Eurogruppo, i governi devono continuare a spendere. Anche quelli che hanno un debito pubblico elevato come l'Italia: chiudere ora i cordoni della borsa – sostiene – potrebbe ridurre il deficit soltanto in apparenza perché avrebbe «gravi conseguenze sociali» e un effetto negativo sulla dinamica del debito.

Questo è il suo parere oppure è l'opinione di tutti i governi dell'Eurozona?

«Lunedì abbiamo approvato una dichiarazione congiunta sulle politiche di bilancio dell'Area euro, la seconda nel giro di 12 settimane. È c'è stato un consenso unanime tra tutti i ministri delle Finanze, che considerano molto importante il coordinamento tra i governi».

Quali sono le indicazioni?

«Tutti hanno riconosciuto che, vista l'elevata incertezza, con la terza ondata della pandemia che sta colpendo molti Paesi, è necessario continuare il sostegno pubblico non solo nel 2021, ma anche nel 2022».

Quindi nulla dovrà cambiare nelle scelte dei governi?

«Abbiamo deciso che, a un certo punto, bisognerà passare da un sostegno generalizzato all'economia a interventi più mirati per alcuni settori, per determinate aziende. In particolare quelli più colpiti dalla crisi e dalle misure restrittive. Mi riferisco per esempio al settore alberghiero e della ristorazione, alle compagnie aeree e ai trasporti in generale».



Quando sarà il momento di fare questo passo?

«Fino a quando non avremo un'adeguata copertura vaccinale, in grado di agevolare le riaperture, le misure di sostegno dovranno continuare a essere generalizzate. Gli interventi mirati dovranno partire solo quando le circostanze sanitarie lo consentiranno. Perché un cambiamento prematuro, sia per il livello che per la forma del sostegno, può comportare rischi».

PASCHAL DONOHOE
PRESIDENTE DELL'EUROGRUPPO

Avanti con i vaccini, stimolare la crescita è una garanzia per la sostenibilità del debito di ogni Paese

L'Eurogruppo chiede ai governi di spendere, ma dall'altro sottolinea la necessità di adottare strategie di bilancio sostenibili nel medio periodo per contenere l'impennata dei debiti: come si conciliano le due cose?

«Tutti hanno riconosciuto che togliere il sostegno pubblico all'economia rischia di avere effetti negativi anche sulla sostenibilità del debito. Perché se all'apparenza questo può ridurre il deficit nel breve periodo, prima o poi ci sarebbero gravi conseguenze sociali che colpirebbero negativamente la dinamica del debito».

Resta il fatto che non tutti i governi torneranno ai livelli pre-crisi allo stesso momento, la Germania lo farà molto prima dell'Italia. Non si rischia una ripresa asimmetrica?

«È proprio con questo obiettivo che abbiamo creato strumenti come Sure o come il Recovery, che nel 2022 avrà un ruolo molto più attivo rispetto al 2021. All'Ecofin abbiamo discusso dei diversi piani nazionali e della necessità di garantire un equilibrio tra qualità e tempistiche».

Anche lei sostiene la necessità di riformare il Patto di Stabilità?

«Da presidente dell'Eurogruppo, il mio ruolo è quello di occuparmi di politiche di bilancio. Le regole sono un tema per l'Ecofin: il ministro portoghese, che lo presiede, ha intenzione di calendarizzare una discussione nel prossimo trimestre». —

DOSSIER FINDOMESTIC

Per 3 italiani su 10 l'emergenza non finirà nel '21

Secondo le rilevazioni di fine febbraio, meno di tre italiani su 10 pensano che la campagna di vaccinazione finirà entro l'estate: è quanto afferma Findomestic, riportando i dati dell'Osservatorio mensile di marzo, secondo cui il 51% degli intervistati è convinto che «ci trascineremo l'emergenza sanitaria fino alla fine dell'anno», e il 29% pensa che ci dovremo convivere anche oltre. Il 67% degli intervistati dell'Osservatorio Findomestic, realizzato dalla società del gruppo Bnp Paribas in collaborazione con Eumetra, non sa ancora se d'estate si concederà una vacanza. Dall'inizio dell'emergenza Covid sono più gli italiani che hanno acquistato l'abbonamento di una pay tv (23% del campione intervistato) di quelli che si sono dotati di un Pc (15%), ma per l'81% manca qualcosa che consenta di lavorare e studiare da casa in maniera confortevole.



DA NOI PUOI PASSARE COL ROSSO

Tutte le nostre sedi **restano aperte, per vendita e assistenza in tutta sicurezza anche in zona rossa,** come previsto dal decreto del 13 marzo 2021



BELLUNO
SUSEGANA
TRIESTE
VICENZA



BELLUNO
GORIZIA
SUSEGANA
TRIESTE
VICENZA


VICENZA



BELLUNO
GORIZIA
FELTRE
SUSEGANA
TRIESTE
VICENZA



VICENZA
SCHIO



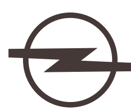
BELLUNO
GORIZIA
SUSEGANA
TRIESTE
VICENZA


BELLUNO
PADOVA
SUSEGANA



BELLUNO
GORIZIA
FELTRE
SUSEGANA
TRIESTE
VICENZA


ALTAVILLA VIC.NA
TREVISO


CASTELFRANCO V.TO
MESTRINO
PADOVA
ROVIGO

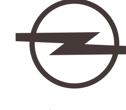


VICENZA


BELLUNO
CONEGLIANO
VENEZIA



BELLUNO
SUSEGANA
VICENZA


Veicoli Commerciali
CASTELFRANCO V.TO
MESTRINO
PADOVA
ROVIGO


Veicoli Commerciali
VENEZIA

CONTATTA SUBITO IL NOSTRO **SERVIZIO CLIENTI**
ALLO 0418890 O SCRIVICI SU WHATSAPP
APERTI IN TUTTA SICUREZZA ANCHE SABATO




Scansiona il **QR CODE**
per accedere alla chat **WhatsApp**

Trieste
Via Flavia, 120

Gorizia
Via Terza Armata, 131

DE BONA
MOTORS



debona.it

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Nessun ripensamento per la preside Testa: «Si porti avanti la campagna: la battaglia da vincere è troppo importante»

«Troppo rumore e per nulla Qualche rischio c'è sempre ma vale la pena correrlo»

TRIESTE

«Prima che in Italia sospendessero il vaccino AstraZeneca, il personale della scuola e del nostro istituto aveva aderito in massa, perché la voglia di uscire dalla pandemia è tanta: siamo tutti molto stanchi». C'è delusione nel mondo della scuola per la scelta dell'Agenzia italiana del farmaco di sospendere le somministrazioni del farmaco dell'azienda anglo-svedese. Lo afferma Carmela Testa, dirigente scolastico dell'istituto triestino San Giovanni dove, «in base al tasso di assenze registrato nell'ultimo periodo, si è riscontrato che un buon numero di docenti ha fatto il vaccino».

Per insegnanti, presidi e operatori scolastici il vaccino rappresentava insomma l'antidoto all'esasperazione di un periodo segnato dalla conta quotidiana di positivi tra ragazzi e insegnanti e un continuo alternarsi tra didattica a distanza e lezioni in presenza. «Non capisco nemmeno perché l'Aifa abbia sospeso il vaccino, perché il rapporto vaccinati-decessi è davvero limitato – commenta la preside, che si è già sottoposta alla prima dose -. Possono essere anche effetti di una scarsa conoscenza delle proprie patologie, che possono aver interferito con l'inoculazione, ma c'è tanto clamore per nulla e penso sia meglio correre il rischio, piuttosto che non arginare la pandemia che sta facendo danni gravissimi. Io ho perso un amico 55enne, sportivo, senza problemi, quindi so che cosa significa il Covid. E ho avuto una sorella con l'ossigeno a casa. Tuttavia i rischi per i vaccini sono minimi e lo sapevamo già dall'inizio. Confesso che mi dispiace sia stata stoppata somministrazione e che il clamore degli ultimi giorni abbia amplificato il tutto, quando c'era già tanta diffidenza».

Intanto all'istituto San Giovanni la situazione contagi è sotto controllo: «Abbiamo tenuto bene, fino alla settimana scorsa avevamo solo tre alunni contagiati in diversi plessi, questa settimana è stato coinvolto qualche docente». —

B.M.



CARMELA TESTA
DIRIGENTE SCOLASTICO DELL'ISTITUTO SAN GIOVANNI

I NUMERI DEGLI ALTRI VACCINI IN FVG IN ATTESA DELLO SBLOCCO DI ASTRAZENECA

CROMASIA

Pfizer BIONTECH

164.000 Dosi finora onsegnate	135.000 Dosi somministrate
29.000 Dosi a disposizione, con ammortamenti	80.165 Dosi in arrivo fino al 6 aprile

moderna

10.000 Dosi finora onsegnate	7.600 Dosi in arrivo fino al 20 marzo





L'ingegner Piceu, 79 anni, non vede l'ora di sottoporsi all'iniezione «Paura? Nessuna. È più pericoloso prendere il virus che il vaccino»

«Ho fiducia nella scienza Giusto seguire le indicazioni di chi ne sa più di noi»

TRIESTE

«Io il vaccino lo farei assolutamente». Non ha dubbi Piero Miceu, 78 anni, ingegnere triestino. Fosse per lui, si farebbe vaccinare anche domani. Invece, visto come si sono messe le cose, dovrà aspettare ancora un po'. Quanto? Difficile da dire al momento. Il blocco delle somministrazioni dei vaccini AstraZeneca ha infatti costretto la Regione a "congelare" la partenza della fase 3 della campagna vaccinale, quella cioè che avrebbe dovuto coinvolgere i cittadini di età compresa tra i 75 e i 79 anni d'età.

Proprio la fascia d'età in cui rientra l'ingegnere triestino. «Immagino il panico sia abbastanza diffuso, indipendentemente dall'estrazione sociale – afferma -. Ad esempio un'amica di mia sorella, che è anziana, afferma di avere paura di fare il vaccino».

Lui invece, come detto, di paura non ne ha proprio. Come mai? «Non ce l'ho prima di tutto per un fatto innanzitutto statistico e poi probabilmente io immagino che le cause dei decessi sospetti non sia in correlazione con il vaccino stesso – afferma -, ma forse con la somministrazione. Si legge che bisogna anche stare attenti a non iniettare aria. Qualcuno poi parla pure di possibili elementi estranei nelle fialette. In ogni caso la casistica è talmente rara che è molto più pericoloso prendere il virus che fare il vaccino».

Questa sicurezza nel sottoporsi ad AstraZeneca deriva anche da un'ampia fiducia nella scienza: «Sì - conferma Miceu -. Ho moltissima fiducia nella scienza, che non deriva però dalla mia formazione. Piuttosto è legata al fatto che, in generale, ho fiducia nel prossimo ma soprattutto in chi ha la giusta competenza, insomma. Avendo studiato, so bene che prima di fare una professione, c'è bisogno di macinare tanta conoscenza. Direi quindi che lo studio aiuta ad avere fiducia». —

B.M.



PIERO MICEU
INGEGNERE TRIESTINO DI 79 ANNI

AstraZeneca, pronto il piano per ripartire Pfizer, 80 mila dosi attese fino al 6 aprile

Il Cup contatterà chi si era prenotato per aggiornare la data
Da riprogrammare tremila somministrazioni già fissate

Piero Tallandini / TRIESTE

La Regione si prepara a ripartire subito con la somministrazione dei vaccini AstraZeneca se arriverà l'auspicato via libera da parte dell'Ema, la cui decisione è attesa per domani pomeriggio. Dopo la sospensione precauzionale delle somministrazioni del siero anglo-svedese comunicata dall'Aifa lunedì pomeriggio, sono state interrotte, intanto, le prenotazioni per le inoculazioni alle categorie dei servizi essenziali.

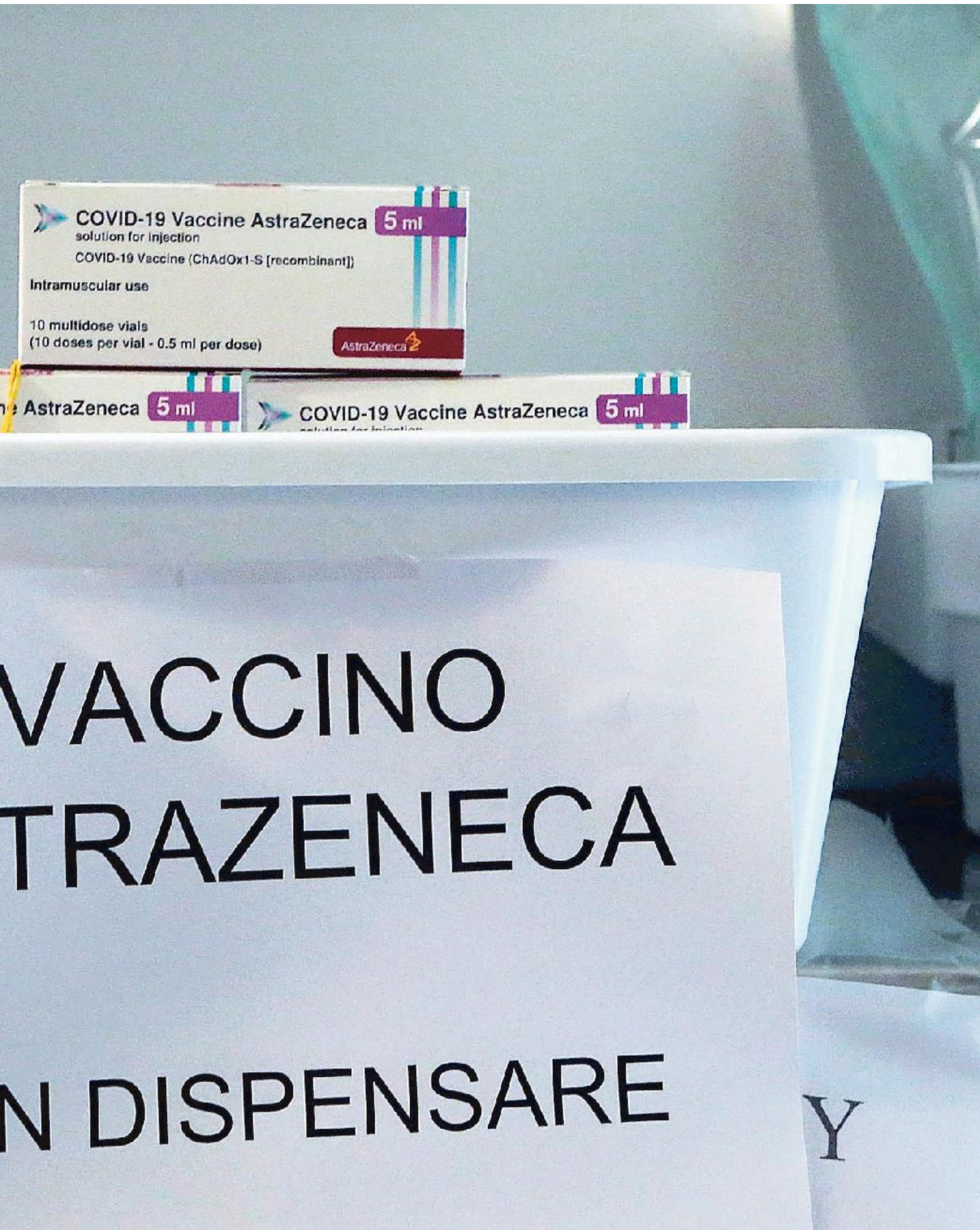
COSA DEVE FARE CHI HA PRENOTATO

«Le somministrazioni che erano già state prenotate, circa tremila dosi, e che sono sospese – ha spiegato ieri il vicegovernatore con delega alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi – verranno riprogrammate quando ci sarà il via libera. Sarà cura del Centro unico di prenotazioni ricontattare le persone che si erano prenotate». In tutto sono non meno di 20 mila le dosi del vaccino anglo-svedese ferme nei freezer in Friuli Venezia Giulia. Ieri Riccardi ha messo le mani avanti («mi rifiuto di far parte della categoria dei veggenti»), ma le dichiarazioni preliminari dell'Ema sembrano autorizzare un certo ottimismo sulla possibilità di un semaforo verde per il riutilizzo dei vaccini AstraZeneca: il timore è piuttosto che a livello nazionale e regionale ci sia un aumento delle disdette una volta arrivato il via libera alle somministrazioni. Nei giorni scorsi, prima del blocco, le disdette per AstraZeneca in Fvg avevano toccato il 10 % delle prenotazioni. E all'orizzonte c'è la partenza della fase 3, quella per le persone di età tra i 75 e i 79 anni.

L'APPELLO DI FEDRIGA

Ieri, anche per prevenire un aumento dei forfait, sul tema è intervenuto il governatore Massimiliano Fedriga: «Quello che è successo in questi giorni è molto grave perché mina la fiducia nei vaccini e negli organismi scientifici che li validano – ha affermato ai microfoni di Radio Punto Zero –. Io tengo invece a sottolineare che proprio la sospensione cautelativa è stata fatta con zelo e precauzione estrema. Con i numeri che stiamo ve-

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



A Francesca Pitacco, tutor all'Enaip, è stata inoculata una fiala del vaccino sequestrato. «Nessun disturbo, solo un po' di febbre»

«Qualche dubbio ce l'ho Resto però convinta che sia la strada giusta»

Benedetta Moro / TRIESTE

«Mi sento di dire che sono un po' più dubbiosa rispetto a prima, ma sono consapevole che questo vaccino non ha subìto all'improvviso un cambiamento». Così Francesca Pitacco, coordinatore e tutor all'ente di formazione Enaip, dopo la notizia della sospensione del vaccino Astraeneca. Il primo marzo si era sottoposta all'inoculazione, il richiamo sarà il 24 maggio, indagini e Aifa permettendo.

«Mi era stata iniettata una fiala – racconta – appartenente al medesimo lotto del docente di Biella, numero ABV5811, che era però morto il giorno dopo il vaccino, mentre io ormai lo avevo fatto da quindici giorni». Il riferimento è al noto caso dell'insegnante a cui nella giornata del 13 marzo era stato somministrato il vaccino AstraZeneca, deceduto nelle ore successive, che ha fatto scattare poi sequestro e accertamenti sulla partita dell'azienda anglo-svedese.


FRANCESCA PITACCO
COORDINATORE E TUTOR ALL'ENTE DI FORMAZIONE ENAIP

«Inizialmente - continua Pitacco - mi sono preoccupata, però sono stata sempre bene, quindi i timori sono andati via. Ho avuto una giornata di febbre e basta. Se mi confermeranno la data della seconda dose, concluderò il percorso. Sono convinta che nessun vaccino mai avrà una sicurezza al 100 per cento, ma confido nel fatto di essere una persona tendenzialmente sana. Ho fatto la scelta di vaccinarmi perché sentivo che era quella giusta, nonostante tutta una serie di dubbi. Credo possa essere una strada per uscire il prima possibile dalla pandemia. Per questo mi sono sentita di farlo».

Ecco dunque che Pitacco, alla luce di un percorso più breve di approvazione del vaccino, confida anche nel fatto che «l'Agenzia europea per i medicinali e l'Agenzia italiana del farmaco non siano così irresponsabili da aver soprasseduto alla salute dei cittadini, mettendo così a repentaglio la salute dei cittadini». In questi casi, sottolinea l'insegnante in servizio all'Enaip, «bisogna essere anche un po' fatalisti». —

dendo oggi sulle reazioni avverse, razionalmente non sarebbe stata necessaria la sospensione. Se l'Ema dirà che AstraZeneca è efficace e funziona, allora dico a tutti di aderire alla campagna vaccinale perché vuol dire salvare vite, posti di lavoro e l'economia». «Non si può ignorare – ha inoltre affermato Fedriga nel pomeriggio, intervenendo in un evento pubblico a Montecitorio – il fatto che nel Regno Unito siano state immunizzate 12 milioni di persone senza registrare criticità allarmanti».

ZERO DISDETTE PER PFIZER

«Nessuno ha disdetto la prenotazione per le dosi Pfizer – ha puntualizzato Riccardi – e anzi, questo siero diventerà sempre più l'impalcatura della campagna vaccinale. Le dosi disponibili ad oggi non sono molte, ma a giorni arriveranno altro forniture». Da fine dicembre a ieri nella nostra regione erano arrivate 164 mila dosi Pfizer e ne sono state somministrate 135 mila al personale sanitario e agli ultraottantenni: ne restano quindi 29 mila, di cui però una parte va accantonata per consentire i richiami. Fino al 6 aprile, però, è atteso l'arrivo di almeno 80 mila dosi. Moderna ha numeri più piccoli: finora il Fvg ha ricevuto 10 mila dosi e ne arriveranno entro il 20 marzo altre 7.600.

I NUOVI CENTRI VACCINALI

Avanti tutti con Pfizer, allora, e l'utilizzo del siero prodotto dall'azienda statunitense consentirà di avviare da subito l'attività nei due nuovi centri vaccinali: quello allestito all'Ente Fiera di Gorizia, che sarà inaugurato questa mattina, e quello ricavato nella Centrale Idrodinamica del Porto vecchio, che aprirà i battenti giovedì. Saranno due dei quattro centri vaccinali massivi individuati a livello regionale: si aggiungeranno in settimana Tolmezzo e, domenica, la tensostruttura polifunzionale di Codroipo, dove l'obiettivo è vaccinare mille ultraottantenni in un giorno. A Trieste da giovedì verrà riattivata la linea 81 con 13 corse giornaliere di andata e ritorno per collegare la sede vaccinale con piazza della Borsa. La prima corsa partirà alle 8 dalla piazza, l'ultima alle 16.40 da Porto vecchio.

I VACCINI AVANZATI? A CHI C'È

Nel ricordare il contenuto dell'ordinanza del commissario straordinario per l'emergenza Figliuolo, il vicegovernatore ha evidenziato che «le dosi di vaccino eventualmente residue a fine giornata, qualora non conservabili, possono essere eccezionalmente somministrate a persone disponibili al momento, secondo l'ordine di priorità individuato dal piano nazionale, evitando sprechi». «Le Aziende sanitarie – ha aggiunto Riccardi – continueranno a contattare le persone che ne hanno diritto affinché nessuna dose vada sprecata. A fine giornata le dosi a riserva possono oscillare fra le 9 e le 5 al massimo». —

I VACCINI BLOCCATI
DOSI ASTRAZENECA NELLA FARMACIA DI CATTINARA (FOTO MASSIMO SILVANO)

Oggi e domani aprono i nuovi centri alla Fiera di Gorizia e in Porto vecchio: si userà il siero dell'azienda statunitense

Riccardi: «Nessuno spreco per i vaccini avanzati. Li daremo a chi sarà disponibile al momento, come indicato da Figliuolo»

A MONFALCONE

Inghippo superato per l'agenda degli over 80

A Monfalcone all'incertezza creata dallo stop ad Astra Zeneca, di cui lunedì erano state somministrate 250 dosi nella struttura allestita dal Comune con Asugi, si è aggiunta ieri quella prodotta dalla sospensione delle prenotazioni per gli over 80. La chiusura dell'agenda, dovuta a una riprogrammazione legata all'apertura da oggi del centro vaccinale di Gorizia, si è risolta comunque dopo mezza giornata, nel primo pomeriggio. —

LA.B.

Il segretario della Cgil Polizia ha ricevuto l'iniezione 24 ore prima del sequestro. «Ora chissà quanto dovrò aspettare per il richiamo»

«Tanti miei colleghi si sono ritirati all'ultimo Io voglio andare avanti»

TRIESTE

Patrik Sione, segretario regionale della Silp Cgil, il sindacato dei lavoratori della Polizia, si è sottoposto alla prima dose di AstraZeneca l'altro ieri mattina. «Non una passeggiata – dichiara il sindacalista -. Gli effetti collaterali ci sono: ho avuto male alla schiena e alla testa. Ho avuto febbre, per fortuna solo per 24 ore, passata con il paracetamolo».

Ma il punto, per decidere se fare o meno il richiamo, non sono le conseguenze post vaccino, ma la notizia della sospensione di tutte le dosi di AstraZeneca proprio poche ore dopo che Sione si era vaccinato. «Se farò la seconda dose? Bella domanda. Penso di sì comunque, anche perché non credo nella correlazione tra i decessi e il vaccino. Bisogna vedere comunque caso per caso. E poi si sa che tutti i vaccini, come tutti i farmaci, hanno una dose di rischio».


PATRICK SIONE
AGENTE DI POLIZIA E SINDACALISTA SILP CGIL

Della sospensione, continua Sione, «sono venuto a conoscenza nel pomeriggio di ieri. Ho pensato subito che avevo avuto proprio una grande sfortuna a farlo il giorno stesso, però sinceramente penso anche che se tutti pensassimo di non fare il vaccino, non usciremmo più da questa situazione».

Quanto alla decisione adottata dall'Agenzia italiana per il farmaco, Sione commenta: «È stato comunque giusto bloccare i lotti per degli accertamenti, anche se ritengo che al 99 per cento la campagna ripartirà con AstraZeneca. Questo stop tuttavia, sono convinto che avrà effetti devastanti sulla popolazione che deciderà di non vaccinarsi. Basta pensare che molti colleghi, all'ultimo, hanno disdetto l'appuntamento, non si sono presentati, probabilmente dopo il ritiro del primo lotto di AstraZeneca. Non voglio fare dietrologia - conclude il rappresentante sindacale -, ma AstraZeneca è il vaccino che costa meno, potrebbe esserci anche una guerra per farlo ritirare». —

B.M.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

MEDIO FRIULI

Il piano anziani



«Dopo l'esito positivo del modello messo a punto con la vaccinazione di massa partita da Cividale del Friuli continuiamo ad estendere l'esperienza sul territorio: oggi a Gorizia, in settimana a Tolmezzo e domenica 21 marzo nel territorio del Medio Friuli, a Codroipo nella tensostruttura polifunzionale. L'obiettivo è di vaccinare 1.002 cittadini ultra ottantenni nella giornata di domenica», ha indicato il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute, Riccardo Riccardi.

LA CRITICA

Il flop della giunta



«Un'altra ondata e un'altra rincorsa a tentare di tamponare un'emergenza annunciata da numeri in ascesa verticale e dalla diffusione della variante inglese. Il Friuli Venezia Giulia è primo in Italia per incidenza di vittime e di positivi, l'esito previsto di una curva ascendente di contagi, cui si poteva e bisognava prepararsi con anticipo». Per il segretario regionale Pd Cristiano Shaurli la giunta Fedriga «ha ancora una volta fallito».

MOVIMENTO 5 STELLE

«Sistema in crisi»



«Da ieri mattina, nei Pronto soccorso della provincia di Udine, si verifica una situazione critica non solo per l'alto numero di accessi (173 ieri pomeriggio nelle 5 strutture presenti) ma, soprattutto, per l'anomalo numero di codici rossi (11) tra Udine (3), Latisana (4), Palmanova (2) e Tolmezzo (2)». Lo rilevano in una nota i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Cristian Sergo e Ilaria Dal Zovo (foto), aggiungendo perplessita sulla gestione del sistema sanitario regionale.

POSTI LETTO COVID NELLE REGIONI

TERAPIA INTENSIVA				AREA NON CRITICA		
Ricoverati	Pl	Occupazione %	Regioni	Ricoverati	Pl	Occupazione %
52	90	57,8 %	P.A. Trento	207	594	34,8 %
133	233	57,1 %	Marche	735	1.176	62,5 %
78	139	56,1 %	Umbria	402	860	46,7 %
765	1.416	54,0 %	Lombardia	6.474	12.853	50,4 %
378	760	49,7 %	Emilia Romagna	3.516	6.490	54,2 %
19	39	48,7 %	Molise	90	221	40,7 %
299	628	47,6 %	Piemonte	3.169	5.824	54,4 %
77	175	44,0 %	Friuli Venezia Giulia	530	1.277	41,5 %
87	215	40,5 %	Abruzzo	675	1.495	45,2 %
239	598	40,0 %	Toscana	1.430	5.033	28,4 %
196	569	34,4 %	Puglia	1.554	3.623	42,9 %
33	100	33,0 %	P.A. Bolzano	154	522	29,5 %
294	943	31,2 %	Lazio	2.399	6.421	37,4 %
65	222	29,3 %	Liguria	570	1.796	31,7 %
165	620	26,6 %	Campania	1.560	4.211	37,0 %
29	152	19,1 %	Calabria	277	913	30,3 %
186	1.000	18,6 %	Veneto	1.282	6.000	21,4 %
16	88	18,2 %	Basilicata	163	422	38,6 %
3	20	15,0 %	Valle d'Aosta	14	227	6,2 %
29	208	13,9 %	Sardegna	172	1.602	10,7 %
113	834	13,5 %	Sicilia	725	3.880	18,7 %
3.256	9.049	36,0 %	Italia	26.098	65.440	39,9 %

Nuovo picco di ricoveri nelle terapie intensive Cattinara in affanno

All'ospedale triestino occupati 22 posti su 25. Iniziati i lavori per trasformare in reparto Covid anche il sesto piano. Il nodo del personale. Ieri altri 15 decessi

Marco Ballico / TRIESTE

Un altro picco nelle terapie intensive (da 70 a 77), con un tasso di occupazione che sale al 44%, ben oltre la soglia di sicurezza del 30% fissata dal ministero. La terza ondata del coronavirus in Friuli Venezia Giulia, mentre la curva, pur sempre in salita, ha iniziato ad appiattirsi, ha i suoi effetti ritardati su ricoveri e decessi (la regione è al primo posto in Italia per incidenza settimanale).

Un quadro drammatico già visto nella primavera 2020 e tra l'autunno e l'inverno. A Cattinara, fa sapere Giorgio Berlot, direttore della Struttura complessa Anestesia rianimazione e Terapia antalgica, nelle ultime 24 ore altri due pazienti sono stati costretti alla terapia intensiva, per un totale ora di 22, a un passo dalla disponibilità massima attuale di 25. Nell'ospedale triestino sempre ieri si stava lavorando per trasformare in reparto Covid anche il sesto piano. Una situazione di reale emergenza, con la Regione che ha varato una manovra da 200 posti letto aggiuntivi in regione, da modulare a seconda delle necessità. Un piano in due fasi, che prevede per Asugi un ampliamento di 39 pl a Cattinara, di cui 6 di ti, 54 a Gorizia e 30 nel privato accreditato.

Non ci sono tappe o scadenze, spiega il vicepresidente Riccardo Riccardi: «L'organizzazione è flessibile e ci si muoverà a seconda delle esigenze». In sostanza, si attiveranno i pl non appena le corsie lo richiederanno. Ma l'allarme è già evidentemente scattato e ha riproposto il nodo del personale, puntualmente denunciato dal sindacato. «Sento le categorie parlare come fossimo in una condizione ordinaria – sottolinea l'assessore alla Salute –, ma purtroppo non è così. Si tratta di cercare persone formate che non si trovano. Ci fossero, le assumerei subito. Speriamo che questa storia, dopo anni in cui non si era fatto nulla, porti a riconsiderare il tema del capitale umano».

In regione il report di ieri segna intanto il nuovo record di ti Covid, 77, quasi la metà di quelle attivabili. Altri territori, stando ad Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, stanno però peggio: la Provincia di Trento è al 58%, le Marche al 57%, l'Umbria al 56%, la Lombardia al 54%. Pressione minima invece in Valle d'Aosta (15%), Sardegna (14%) e Sicilia (13,5%). Per quanto riguarda invece l'occupazione nelle aree mediche, il Fvg, con 530 pl occupati (-2) è al 41,5%, anche in questo caso sopra la soglia di sicurezza del 40%. La situazione più critica nelle Marche (62,5%), in Piemonte (54,4%) e in Emilia Romagna (54,2%).

In rialzo anche il dato dei decessi. Con i 15 registrati ieri nel bollettino quotidiano, le vittime della pandemia in Fvg (ancora prima regione per incidenza sulla popolazione negli ultimi sette giorni: 99 vittime, 8,2 ogni 100.000 abitanti) sono 3.042: 1.549 a Udine (+6), 676 a Trieste (+5), 611 a Pordenone (+3) e 206 a Gorizia (+1). I positivi di giornata sono 672, la somma dei 243 emersi da tampone molecolare (su 4.801, 5,06%) e dei 429 da test rapido antigenico (su 5.471, 7,84%). Il rapporto sul totale dei controlli (10.272) è del 6,54%, quello più significativo su chi è stato sottoposto per la prima volta al tampone del 25,41%.

Ad aver contratto il virus sono state sin qui 87.217 persone, di cui 41.689 in provincia di Udine (+466), 17.949 a Pordenone (+143), 16.143 a Trieste (+34), 10.458 a Gorizia (+22) e 978 di fuori regione (+7). Tra i contagi, un operatore di una casa di riposo e tre dipendenti del Ssr, oltre a due casi di rientro da Cuba e Marocco.

Fermo restando che il virus circola rapidamente, stando alla mappa della Protezione civile, in varie zone della regione (a Grado e Turriaco i numeri più alti nella Venezia Giulia con 27 e 21 positivi ogni 1.000 abitanti), il trend è tuttavia in decelerazione: negli ultimi sette giorni in Fvg siamo al +26,9% rispetto ai sette precedenti (dopo punte del +50-60% siamo al terzo giorno consecutivo con incremento in diminuzione). Gli attualmente positivi sono 14.774 (+336), i totalmente guariti 66.810 (+236), i clinicamente guariti 2.591 (+85), gli isolamenti 14.167 (+331).—

I casi più gravi sono saliti a 77 con una percentuale di occupazione del 44%, ben sopra la soglia limite

Critica la situazione anche nelle aree mediche dove sono stati registrati nelle ultime 24 ore 530 pazienti

Il trend per fortuna è in decelerazione: negli ultimi sette giorni in Fvg i positivi sono cresciuti "solo" del 26,9%

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

I NUMERI DEL CONTAGIO DA INIZIO PANDEMIA

Positivi **87.217** (+672) di cui
Udine **41.689** (+466)
Pordenone **17.949** (143)
Trieste **16.143** (+34)
Gorizia **10.458** (+22)
Residenti fuori regione **978** (+7)

Decessi **3.042** (15) di cui
Udine **1.549** (+6)
Trieste **676** (+5)
Pordenone **611** (+3)
Gorizia **206** (+1)

Positivi ai test molecolari **243 su 4.801** (5,06%)
Positivi ai test antigenici **429 su 5.471** (7,84%)

Atualmente positivi sono	**14.774** (+336)
Totalmente guariti	**66.810** (+236)
Clinicamente guariti	**2.591** (+85)
Isolamenti	**14.167** (+331)

CROMASIA

Il decesso a Udine dopo il ricovero

Carabiniere di 46 anni muore per un'emorragia Nessun nesso col vaccino

Elisa Michiellut / CASSACCO

Un uomo di 46 anni, il maresciallo maggiore Emanuele Calligaris, carabiniere in servizio al comando Legione carabinieri del Friuli Venezia Giulia di Udine, è deceduto nel tardo pomeriggio di ieri, nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, per un'emorragia cerebrale.

Lo scorso 4 marzo il quarantaseienne aveva ricevuto la prima dose del vaccino AstraZeneca, la cui somministrazione è stata interrotta anche in Italia, in via precauzionale, in attesa di una nuova verifica da parte dell'Agenzia europea del farmaco. Emanuele Calligaris, nella notte tra lunedì e martedì, si è sentito male ed è stato trasportato d'urgenza in pronto soccorso.

L'azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, in una nota, spiega che il quarantaseienne «era stato ricoverato per una compromissione dello stato neurologico e una Tac cerebrale aveva evidenziato un'emorragia cerebrale particolarmente estesa».

Si legge ancora nella nota: «Il paziente è stato ricoverato in terapia intensiva, intubato e sottoposto a trattamento intensivo. L'emorragia cerebrale è purtroppo un evento abbastanza frequente nei pazienti che vengono ricoverati in terapia intensiva. Anche in questi giorni vi sono stati altri decessi di pazienti affetti dalla medesima patologia».

L'Azienda conferma che Calligaris era stato vaccinato il 4 marzo con il vaccino AstraZeneca. «Sulla base delle informazioni in possesso dei clinici – scrive l'azienda –, allo stato attuale nulla si può affermare su un eventuale nesso di causalità tra i due eventi».

Emanuele Calligaris, che abitava con la sua famiglia a Montegnacco di Cassacco, poco distante dai genitori, lascia la moglie Adrien, un figlio di 8 anni, la sorella Lara, che ha un negozio di alimentari a Cassacco, il padre Olinto e la mamma Giuseppina. Grande appassionato di montagna, sportivo e dinamico, Calligaris viene ricordato da colleghi e amici come una persona riservata e sempre disponibile ad aiutare il prossimo. Il paese è sotto choc. —

LE DOMANDE

Gli attesi ristori



«A partire da domani in Friuli Venezia Giulia si potranno presentazione le domande per accedere ai ristori erogati dall'amministrazoone regionale. Ristori che faremo arrivare rapidamente nei conti correnti di chi ne ha diritto». Lo ha ricordato il governatore Massimiliano Fedriga intervenendo sulle strategie adottate dalla Regione per sostenere attività economiche e categorie produttive duramente colpiti dalla crisi legata alla pandemia.

I SINDACATI

«Stop nei festivi»



Sul tema del lavoro si sono fatti sentire ieri i sindacati, invitando la Regione a «deliberare la chiusura di tutti gli esercizi commerciali, a prescindere dalle dimensioni e dalla categoria merceologica di vendita, almeno nelle giornate festive e nelle domeniche». Lo hanno chiesto Francesco Buonopane e Villiam Pezzetta per la Cgil (foto), Adriano Giacomazzi e Alberto Monticco per la Cisl, Mauro Franzolini e Matteo Zorn per la Uil.

CONFCOMMERCIO

Tutele nel turismo



Operatori del turismo e collaboratori dei negozi, i commessi, categorie a rischio e dunque da vaccinare quanto prima possibile, una volta coperte le fasce di popolazione più fragili per età o patologie pregresse. È la posizione di Confcommercio del Friuli Venezia Giulia, presieduta da Giovanni Da Pozzo, pronta a sostenere e comunicare la disponibilità di imprese associate che si propongano con adeguate strutture e spazi per le somministrazioni del vaccino anti coronavirus.

Previsto anche un incontro tra il ministro e Fedriga su patti finanziari e scuola. «Questo territorio è esempio virtuoso di cooperazione»

Gelmini arriva in regione per la firma dell'accordo sui vaccini in fabbrica «Modello da seguire»

TRIESTE

Mariastella Gelmini, ministro per gli Affari regionali e le autonomie, apre con il Friuli Venezia Giulia il suo tour nelle regioni italiane. Occasione non solo per riavviare le trattative sui rapporti finanziari e sul dossier scuola, ma anche per una firma su un'intesa che può dare una svolta alla campagna vaccinale, quella che vedrà industriali e sindacati stringere un patto sulla somministrazione anti-Covid nelle fabbriche.

La giornata di Gelmini inizierà alla 11 in piazza Unità con l'incontro con Massimiliano Fedriga. È stato il governatore, in considerazione degli ottimi rapporti personali, consolidatisi negli anni in Parlamento, a far partire l'invito dopo un lungo periodo di rapporti freddi, se non burrascosi, con il governo precedente. E non solo sul fronte della pandemia. Fedriga ha portato a casa nel febbraio 2019, con soddisfazione della giunta, l'accordo con l'allora ministro delle Finanze Giovanni Tria, ma con l'emergenza sanitaria il quadro è stravolto. Le ultime due lettere indirizzate ai ministri agli Affari regionali Francesco Boccia e all'Economia Roberto Gualtieri del secondo governo Conte sono rimaste inevase. E dunque si tratta ora di far ripartire un confronto che, dal punto di vista del Fvg, necessariamente dovrà tenere conto di un quadro finanziario complicatissimo in tempi di Covid. Tanto più, rimarcherà oggi Fedriga all'esponente forzista, in una Regione come il Fvg che va considerata, viste le percentuali delle compartecipazioni da tributi che rimangono sul territorio, la meno speciale tra le speciali.

Nel corso del vertice, anticipa la presidenza, «verranno presi in esame alcuni argomenti già all'attenzione del governo e dei ministri competenti attraverso l'interlocuzione avviata dalla Commissione paritetica». Un riferimento, tra l'altro, alla richiesta della regionalizzazione della scuola, con il Fvg che non chiede di effettuare passaggi di personale dal ruolo statale al ruolo regionale, né di fare selezioni di personale a livello locale, ma punta ad acquisire competenze e funzioni che l'Ufficio scolastico regionale esercita con la clausola della delega amministrativa.



MARIA STELLA GELMINI
MINISTRO CON DELEGA AGLI AFFARI REGIONALI

«Sul fronte sanitario quest'area "speciale" che si autofinanzia la sanità ha fatto uno sforzo enorme»

L'azzurra Savino parla di visita che inorgoglisce. Spitaleri denuncia il mancato invito dei componenti della Paritetica

«Considero questa regione un esempio virtuoso di collaborazione e integrazione con il mondo della Protezione civile, del volontariato e con la società civile – è la dichiarazione della vigilia del ministro –. Non mi sfugge lo sforzo enorme che in quest'ultimo anno è stato fatto sul fronte sanitario in una Regione "speciale" anche da questo punto di vista visto che si autofinanzia la sanità».

Nel pomeriggio Gelmini e Fedriga saranno poi a Pordenone nella sede di Confindustria Alto Adriatico per la firma dell'accordo "Più sicuri in fabbrica" tra le organizzazioni sindacali e la locale associazione degli industriali, riguardante la vaccinazione dei dipendenti delle aziende private. Un protocollo, dichiara ancora il ministero, «che sarà un modello da prendere ad esempio».

La presenza di Gelmini in Fvg, sottolinea in una nota la coordinatrice di Fi Fvg Sandra Savino, «è una decisione che ci inorgoglisce e che dimostra l'attenzione di Fi e del governo nei confronti del nostro territorio, che ci ripaga di tanta fatica e di tanto lavoro sul campo. Ringrazio il ministro per questa sua importante visita». Anche per Salvatore Spitaleri, membro della commissione Paritetica la presenza di Gelmini «è un segno importante dell'attenzione del governo Draghi». Ma, aggiunge l'esponente del Pd, «non può che rammaricare il mancato invito della commissione o almeno dei suoi componenti di parte regionale». —

M.B.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Prefetto, tribunale o giudice di pace: così si ricorre contro le sanzioni
Per chi fornisce dati non veri la denuncia è penale: carcere fino a 6 anni

Autocertificazioni false: ecco cosa si rischia Le verifiche eseguite dalle forze dell'ordine



MAURIZIO CESCON

Multe, sanzioni, autodichiarazioni, ricorsi, motivi di necessità, lockdown, zone rosse, Corte costituzionale, libertà individuali.

Oltre a tutte le altre restrizioni, al rischio per la salute, alla crisi di tanti settori economici, il Covid 19 ci mette di fronte anche alla possibilità di essere sanzionati perché non vengono rispettate le regole di Dpcm o Decreti legge ma anche quelle delle ordinanze regionali e comunali in vigore.

Di seguito alcune domande frequenti e l'analisi legale a firma dell'avvocato Francesco Borsetta in merito alle possibilità di presentare ricorso se si riceve una multa che si ritiene incongrua.

Dichiarare il falso nell'autocertificazione è reato? Cosa rischio?
È reato e si rischiano conseguenze penali a dichiarare informazioni false nel modulo di autocertificazione da consegnare a Polizia e Carabinieri. Nel peggiore dei casi c'è il carcere fino a 6 anni. Le conseguenze sono ben più gravi della semplice multa, dato che si tratta di un reato vero e proprio, dal quale può derivare la denuncia per Falso in attestazione e la condanna da 1 a 6 anni in carcere, in base alla gravità del fatto commesso. Il motivo è semplice: quando un cittadino consegna l'autocertificazione, compilata e firmata, alle Forze dell'ordine, si assume la responsabilità civile e penale delle informazioni rese; per questo nome e cognome, indirizzo di residenza/domicilio e motivi che giustificano lo spostamento devono essere veri. In caso contrario, scatta la disciplina prevista dall'articolo 495 del Codice penale.

Autocertificazione falsa, come avvengono i controlli?
Il modulo di autocertificazione deve essere consegnato alle Forze dell'ordine durante i controlli a campione, e chi non ne è munito può richiederlo direttamente agli agenti e compilarlo in loco. In genere il controllo sulla veridicità delle informazioni rese non avviene al momento ma dopo qualche giorno o settimana, a meno che non ci siano sospetti evidenti che la persona fermata abbia violato il coprifuoco o il divieto di spostamento senza motivo. La verifica delle informazioni può avvenire chiamando il datore di lavoro, le strutture sanitarie o incrociando gli indirizzi di provenienza e destinazione scritti sul modulo.

Si può correggere un errore nell'autocertificazione?
Chi consegna l'autodichiarazione con informazioni errate (volontariamente o per distrazione) deve provvedere immediatamente a correggere quanto scritto con una nuova dichiarazione da sostituire alla precedente. Questa deve essere espressamente identificata come sostitutiva rispetto all'autocertificazione appena consegnata.

Posso contestare una multa? Cosa devo fare e a chi devo rivolgermi?*
I profili sono vari. Un conto è formalizzare un'autocertificazione che annovera un motivo non rientrante nelle ragioni legittime per circolare, vale a dire lavoro, salute o estrema necessità. In questo caso il cittadino può vedersi accollata solo una sanzione amministrativa, da un minimo di 400 a un massimo di 1000 euro. A tale riguardo, ci sono comunque trenta giorni per far pervenire le dichiarazioni difensive al Prefetto del territorio di competenza. Se la contestazione avviene per misure adottate dal Dpcm, l'autorità competente a ricevere le deduzioni è infatti il Prefetto. Se invece la contestazione riguarda misure adottate con un'ordinanza regionale o comunale allora l'autorità competente a ricevere la memoria difensiva del cittadino che si sente ingiustamente sanzionato è o il sindaco o il presidente della Regione. Ma non è finita qui. Laddove ciò non dovesse andare a buon fine, l'ordinanza regionale o comunale può essere impugnata davanti al giudice di pace, sempre entro 30 giorni.

Di recente è intervenuta una pronuncia della Corte costituzionale (12-3-2021) dove si dichiara illegittima una legge della Regione Valle d'Aosta per misure di contenimento per la diffusione del virus. La Consulta dice che la Regione non poteva emettere quella normativa, perché c'è competenza diretta dello Stato.

Nel caso in cui invece un cittadino venga multato perché ha dichiarato il falso nell'autocertificazione, si rientra in ambito penale. C'è stata una pronuncia del 27 gennaio 2021 in cui è stato affermato che le limitazioni alla libertà di circolazione previste dal Dpcm non sarebbero valide perché trattasi di atto amministrativo, e il Dpcm non ha natura legislativa.

Pochi giorni fa un Gip (giudice per le indagini preliminari) ha prosciolto un indagato perché ha valutato che nell'autocertificazione non ci sia il falso, in quanto il Dpcm non può vietare la libertà di circolazione. Siamo in fase di giurisprudenza di primo grado, ce ne sono altri di esempi come questo e si vedrà l'evoluzione nei prossimi mesi.

Ma chi accerta la falsità dell'autocertificazione? *
Sono le forze dell'ordine che accertano l'eventuale falsità dell'autodichiarazione, in automatico scatta il procedimento penale, fino all'eventuale processo. L'indagato ha facoltà di nominare un suo avvocato di fiducia o avvalersi di un avvocato d'ufficio. Dal marzo 2020 è stata stralciata l'incriminazione relativa all'articolo 650 del codice penale: chiunque non osserva un provvedimento legalmente dato dall'Autorità per ragione di giustizia o di sicurezza pubblica, o d'ordine pubblico o d'igiene, è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a 206 euro. —

*ANALISI LEGALE DELL'AVVOCATO FRANCESCO BORSETTA,

Coronavirus: la situazione nei Balcani e in Austria

LE MOSSE DI BELGRADO

La Serbia si arrende e impone il lockdown

Decisa la serrata di tutti i negozi nonostante il 30% di cittadini già vaccinati. Pesa sulla stretta un'ondata record di contagi

Stefano Giantin / BELGRADO

Non basta essere secondi in Europa per percentuale di popolazione a cui è stata somministrata almeno una dose di vaccino (30%), primi per tasso di pienamente vaccinati (11%). Anche la Serbia, dopo molti ritardi, si arrende alla nuova ondata di contagi. E chiude quasi tutto per almeno una settimana. È quanto ha deciso ieri il governo di Belgrado, che dopo giorni di forti pressioni da parte della locale unità di crisi, ha stabilito che da oggi e almeno fino a lunedì potranno alzare le saracinesche solo negozi di alimentari, supermercati, farmacie e pompe di benzina, banche e poste.

«Chiudiamo tutto, lavoreranno solo» i servizi basilari, ha annunciato in conferenza stampa la premier serba Ana Brnabić, che ha fatto appello alla cittadinanza «alla massima disciplina», all'uso delle mascherine e al rispetto delle distanze di sicurezza. Decisioni e misure che arrivano dopo che il Paese balcanico è stato investito da un nuovo mini-tsunami di contagi. Da giorni, in una nazione di poco meno di sette milioni di abitanti, il numero dei nuovi positivi non scende sotto la quota dei 4 mila, mentre ieri si è superata la soglia allarmante dei 5.200 contagi su quasi 18mila tamponi processati, 31 i decessi. Numeri che impattano inevitabilmente su un sistema sanitario già in difficoltà. Oggi i pazienti ospedalizzati nei reparti Covid sono quasi 5 mila, 211 quelli collegati a un respiratore, 5.130 lunedì gli accessi agli ambulatori Covid solo a Belgrado, la città-focolaio più importante, dove i reparti riservati alle persone colpite dal virus sono ormai saturi, ha lanciato l'allarme il segretario di Stato alla Salute, Mirsad Djerlek. All'ospedale Covid di Batajnica, alla periferia della capitale, «abbiamo 900 ricoverati, vengano qui nella zona rossa» a osservare la situazione con i loro occhi, i negazionisti del virus e i no-vax, ha attaccato ieri il ministro della Sanità, Zlatibor Lončar.

Situazione «che non si può descrivere», ha aggiunto, parlando anche di giovani ricoverati, di una marea di persone di tutte le età che hanno bisogno del respiratore, gli ha fatto eco il direttore della clinica, Goran Stevanović. Tutta colpa «del mancato rispetto delle misure» di cautela, ha aggiunto Stevanović, stigmatizzando quello che tutti hanno potuto vedere di recente a Belgrado e non solo: folle a passeggio senza mascherina, locali pieni, feste affollate, persino concerti durante il picco della pandemia. Ora si paga il fio dell'irresponsabilità e anche il fatto che molti vaccinati si sono sentiti liberi di tornare alla vita di prima, dimenticandosi che «l'immunità di comunità» è ancora lontana, ha aggiunto il medico. Serbia che non è un'eccezione negativa, nei Balcani, perché molto peggio va e andrà in molti Paesi vicini. Nelle ultime due settimane, secondo dati della Johns Hopkins University, i nuovi contagi sono infatti aumentati del 186% in Bosnia, del 144% in Kosovo, 107% in Ungheria, 78% in Bulgaria, 67% in Macedonia del Nord, 52% in Croazia. E “solo” del 44% in Serbia. —


La premier serba Brnabić insieme al presidente Vučić

EX JUGOSLAVIA

No ai ''Passaporti Covid'' «sono discriminatori»

Serbia, Bosnia, ma anche l'Ungheria già membro della Ue. È sempre più folto il numero dei Paesi balcanici e dell'Est che si oppone all'idea dei ''passaporti Covid'' che potrebbero essere lanciati a livello Ue per garantire libera circolazione ai vaccinati. Ma solo a quelli cui sono stati somministrati vaccini approvati dall'Unione.

Sarebbe «scandaloso» escludere gli immunizzati con il Sinopharm o lo Sputnik, ha aperto le danze il presidente serbo Aleksandar Vucic, che ha rivelato di essere pronto a ricevere proprio il Sinopharm, soprattutto «dopo aver sentito che esiste la possibilità» di passaporti Covid ''discriminatori''. Sulla stessa linea, da ieri, anche la Bosnia, dove le maggiori forze politiche sono salite sulle barricate. E l'Ungheria, che usa Sinopharm e Sputnik, ha chiesto che vengano riconosciuti dall'Ue «tutti i vaccini approvati dalle singole nazioni» che sono parte dell'Unione. *(st.g.)*

L'Austria va in contro tendenza e non blocca le somministrazioni
Il ministero della Salute: «Allo stato attuale più vantaggi che rischi»

Vienna tira dritto e prosegue con il siero di AstraZeneca

IL FOCUS

Marco Di Blas / VIENNA

Mezza Europa ha interrotto le vaccinazioni con AstraZeneka, dopo alcuni decessi sospetti seguiti alla somministrazione del siero, ma non l'Austria. Erano stati causati dal vaccino quei decessi o sarebbero sopravvenuti lo stesso, anche senza vaccino?

Il “Paul Ehrlich Institut”, l'autorità sanitaria tedesca che si occupa di vaccini, ha raccomandato al governo di Berlino di sospendere AstraZeneka. A cascata hanno fatto lo stesso altri Paesi. Nell'arco di un paio di ore si sono accodati l'Italia, la Francia, la Spagna, il Portogallo, la Slovenia e altri ancora. L'Austria invece ha preferito continuare per la sua strada.

E pensare che proprio in Austria una settimana fa si era registrato il primo decesso per trombosi di una infermiera di 45 anni, che dieci giorni prima aveva ricevuto il vaccino! In seguito a quell'episodio la somministrazione di AstraZeneca era stata sospesa. Ma già dopo solo 8 ore le vaccinazioni erano riprese, perché dall'esame autoptico non erano emersi elementi che ricollegassero l'episodio trombotico al vaccino.

Sette giorni dopo l'Austria è rimasta ferma nella sua decisione. Ovviamente anche qui la scelta della Germania e degli altri Paesi europei è stata presa in seria considerazione, ma nella tarda serata di lunedì l'”Impfgremium”, ovvero l'organo sanitario che si occupa delle vaccinazioni, ha deciso di proseguire con le somministrazioni. In altre parole, mentre in Italia, Germania e negli altri Paesi si attende una parola definitiva dell'Ema, in Austria si va avanti come prima, salvo fermarsi, qualora l'Ema dovesse sentenziare che AstraZeneka non è un vaccino sicuro.

Le ragioni della scelta diversa dell'Austria le ha spiegate nel telegiornale dell'Orf di tarda sera Maria Paulke-Korinek, direttrice della sezione vaccinazioni del Ministero della Salute. “Il compito del comitato nazionale per i vaccini – ha dichiarato – è di prendere decisioni in base a chiare informazioni scientifiche” e grazie a queste informazioni “noi sappiamo che allo stato attuale il vaccino (di AstraZeneka, ndr) presenta un rapporto positivo tra vantaggi e rischi”. Per cui la sua somministrazione può proseguire secondo i piani stabiliti. —


MARIA PAULKE-KORINEK
LA DIRETTRICE DELLA SEZIONE VACCINI DEL MINISTERO DELLA SALUTE AUSTRIACO

Lo stop sarà deciso solamente se l'Ema darà parere negativo all'uso del farmaco

In alcune aree del Paese mancano gli antidoti per poter immunizzare
gli ultra 75enni mentre in altre zone già inoculate le dosi agli under 30

Lubiana, denunciate disparità nella distribuzione di vaccini

IL CASO

Mauro Manzin / LUBIANA

Il cerino lo ha acceso Aleksander Stepanović, direttore del centro sanitario di Škofja Loka, il quale ha proposto che venga attuata una panoramica a livello nazionale delle aree in cui determinati gruppi sono stati vaccinati o meno. «Allora la zona dove tutti gli over 75 sono già stati vaccinati - spiega il direttore al Delo di Lubiana - dovrebbe aspettare gli altri e non ricevere nuove dosi del vaccino per i gruppi under 75. Se uno dei centri sanitari segnala che per ragioni oggettive non è in grado di vaccinare tante persone non è giusto che da qualche altra parte del Paese vengano vaccinati dei 30enni sani e questa zona continui a ricevere nuovi contingenti di vaccini, mentre altrove non ci sono vaccini sufficienti perle categorie più a rischio». In altri termini quello che il dottor Stepanović denuncia è che in alcune zone della Slovenia mancano i vaccini per immunizzare gli ultre 75enni o le categorie a rischio, mentre in altre zone i vaccini sono stati consegnati in abbondanza al punto che è già partita la vaccinazione degli under 30.

E così mentre nell'area di Kočevje e di Hrastnik le persone sane sotto i 65 anni sono già vaccinate, a Lubiana circa un migliaio di pazienti cronici particolarmente vulnerabili e gli over 75 aspettano ancora la prima dose. A Celje sono circa 1.200 le persone che aspettano il vaccino. A Dravograd affermano di non avere vaccini per vaccinare persone con più di 65 anni (vaccino Pfizer-Biontech) perché non lo ottengono, e attualmente hanno vaccini per vaccinare pazienti più giovani, cronici e persone vulnerabili, ma non sono più registrati. Anche altre istituzioni sanitarie riferiscono che la quantità di vaccino ricevuta, soprattutto negli anziani, è purtroppo inferiore all'interesse. «Il vaccino è distribuito equamente tra le cliniche, il numero di dosi dipende principalmente dalla quantità di vaccino ricevuta. Se il gruppo target è già stato vaccinato in un singolo ambulatorio, il vaccino viene ridistribuito agli ambulatori, dove hanno un maggiore interesse per la vaccinazione tra i pazienti definiti in un singolo gruppo ambulatoriale», spiegano al Centro sanitario di Lubiana.

Sta di fatto che qualche cosa si è inceppato nel sistema di distribuzione vaccini nel Paese dove, peraltro, sta anche crescendo il numero dei no-vax. —


DOSI INSUFFICIENTI
IN DIFFICOLTÀ LA SLOVENIA NELLA DISTRIBUZIONE DEGLI ANTI-VIRALI

In difficoltà anche la capitale e Celje dove sono oltre 1.200 le persone in attesa

160 anni dall'Unità d'Italia

Il 17 marzo 1861 si compiva un percorso idealmente iniziato da secoli, ma realizzato solo tra il '59 e il '60

Fratelli d'Italia, l'Italia rispose La nascita della coscienza nazionale

L'ANNIVERSARIO

GIANNI OLIVA

È la data di nascita dell'Italia: ma sono pochissimi gli italiani che lo sanno. Il 17 marzo 1861 il Parlamento nazionale, riunito a Torino a Palazzo Carignano, approva un progetto di legge presentato dal capo del governo Camillo Cavour e composto da un articolo unico: «Il Re Vittorio Emanuele II assume per sé e suoi successori il titolo di Re d'Italia». È l'approdo di un percorso idealmente iniziato da secoli, ma realizzato grazie a fortunate contingenze internazionali solo nel biennio 1859-60.

La spinta decisiva all'unificazione viene dall'alleanza tra i ceti emergenti della borghesia agraria, finanziaria e delle professioni e l'aristocrazia «imborghesita» (di cui proprio Cavour è il rappresentante più lucido), cui finisce per unirsi, seppur riluttante, la maggior parte della vecchia classe dominante. Per questi gruppi sociali, presenti in tutti gli Stati preunitari, la coscienza di essere nazione procede da un duplice interesse economico e politico: in primo luogo, si tratta di superare i precedenti Stati «patrimoniali» (patrimonio delle dinastie regnanti) per creare un ampio mercato nazionale, entro il quale sviluppare le proprie attività produttive e avviare la Penisola sulla strada di una moderna economia industriale; in secondo luogo, accedere a un ruolo di classe dirigente politica, sanzionando il trapasso dall'assolutismo al regime costituzionale.

Per sviluppare il processo unitario questo blocco sociale ha tuttavia bisogno di affidarsi a una monarchia, sia perché la corona impersona istituzionalmente il ruolo dominante dell'aristocrazia «ancien régime», sia perché la copertura regia è garanzia di un percorso all'insegna dell'ordine e della legittimità, senza la turbativa di iniziative giacobine dal basso. Il compromesso avviene con la monarchia sabauda: Vittorio Emanuele II ha il merito di comprendere (unico tra i principi italiani) che le trasformazioni in atto sono irreversibili e che bisogna adeguarsi alla collaborazione con i liberali. Pur diffidando per tradizione e per cultura di ciò che limita l'autorità sovrana, egli capisce che il suo potere deve fondarsi su forze sociali vive: per questo presta ai ceti emergenti la propria corona per fare l'Italia e, in compenso, regna sullo Stato che viene creato.



Palazzo Carignano a Torino fu la sede del primo Parlamento italiano nel 1861

Su questa spinta di fondo si innestano le suggestioni artistiche: l'idea di «nazione», nata nelle esperienze delle repubbliche napoleoniche, alimenta la letteratura romantica di Manzoni o Berchet, il dibattito dei circoli intellettuali progressisti, le pubblicazioni clandestine degli anni della Restaurazione. Il successo clamoroso delle opere di Giuseppe Verdi testimonia una rapida maturazione del ceto medio in senso nazionale: l'invocazione della patria nel coro del Nabucco o le allusioni de I Lombardi alla prima crociata scatenano i teatri in manifestazioni di entusiasmo che dalla musica sconfinano nella politica. È un ideale antico, che a metà '800 entra nell'attualità dell'agenda internazionale e trova nella lucidità del Cavour lo statista all'altezza del compito.

C'è però una terza componente a rendere possibile l'unificazione in tempi brevi, ed è l'iniziativa democratica di Garibaldi: se le guerre di indipendenza sono fatti elitari che coinvolgono la classe dirigente, la campagna dei Mille è invece condotta all'insegna di parole d'ordine che coniugano la libertà con l'uguaglianza, con la fine delle ingiustizie sociali, con la promessa della terra. Ed è proprio sul terreno dell'integrazione tra queste istanze popolari e il progetto della borghesia filosabauda che si manifestano i limiti del Risorgimento: subito orfana di Cavour (che muore il 6 giugno 1861, a meno di tre mesi dalla storica seduta del 17 marzo), la classe dirigente nazionale applica una politica di rigida centralizzazione, estendendo a tutto il Paese le leggi e l'organizzazione piemontese.

Sordi alle voci che parlano di federalismo e di attenzione alle differenze storiche del Paese, i vari Ricasoli, Rattazzi, Farini, Minghetti, che si succedono alla guida del governo, impongono una «piemontesizzazione» a tappe forzate che delude le attese delle regioni meridionali e scatena una rivolta sociale camuffata dalla storiografia ufficiale sotto l'etichetta di «brigantaggio meridionale». La repressione, tra il 1861 e il 1865, comporta un numero di vittime superiore a quello delle tre guerre di indipendenza assommate, lasciando un'eredità di diffidenza e divisione.

Impossibile, in quel contesto storico, pensare al 17 marzo come data unificante: è fatta l'Italia, realizzata come progressiva espansione del Regno di Sardegna, tanto che il Re mantiene la numerazione sabauda (siamo l'unico Paese al mondo ad avere il «primo» Re che si chiama già «secondo»); gli italiani sono ancora «da fare», hanno storie, tradizioni, costumi, dialetti, attitudini differenti. Non a caso il 17 marzo viene proclamata festa nazionale solo nel 1911, cinquant'anni dopo l'unificazione. —

SUPER TITANIUM™

IL MIGLIORE, POSSIBILE



Citizen Super Titanio a 189 euro: oggi è possibile!

Leggero, resistente inscalfibile: il Super Titanio,
esclusiva di Citizen, è un materiale unico, dalle qualità eccezionali.

Potevamo migliorarlo solo nel prezzo.

SUPER TITANIUM™

5 volte più resistente del normale titanio
40% più leggero dell'acciaio inox
Sistema Eco-Drive a carica luce

I nostri concessionari a due passi da casa tua:
scopri i nuovi modelli Citizen presso i rivenditori selezionati,
dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti
il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

www.citizen.it

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

Lo scontro politico







A legarlo alla città diverse amicizie, come quelle con il dem Russo e Veit Heinichen, e molte passioni. Museo Revoltella e Vitovska in testa

Dal vertice con Putin alle cene da Zidarich Le tante tappe triestine del neo segretario Pd

IL PERSONAGGIO

Marco Ballico / TRIESTE

La prima volta a Trieste fu nel 1994. Si era da poco concretizzato il passaggio dalla Democrazia Cristiana al Partito Popolare, effetto del terremoto Tangentopoli. «Enrico venne a Palazzo Diana, sede della sezione provinciale della Dc. Era sconosciuto ai più, ma già presidente dei Giovani del Partito Popolare europeo». Francesco Russo, all'epoca, guidava invece i Giovani del Ppi. Il ricordo, oltre che all'appuntamento politico - assieme ai ragazzi, in prima fila, c'era lo storico diccì triestino Sergio Coloni - va anche all'inizio di un'amicizia quasi trentennale con Enrico Letta, neo segretario del Pd. «Quella sera andammo a cena alla Antica Iazzeretta», aggiunge Russo.

Più volte, da allora, Letta è venuto a Trieste. Per incontri politici e istituzionali, ma anche per trovare l'amico conosciuto al congresso Ppe di Atene nel 1991. Al di fuori dei protocolli, solo per un pranzo o una cena in una cantina del Carso. Con un bicchiere di vino davanti. Nel 1998 Letta, nel frattempo diventato vicesegretario del Ppi con Dario Franceschini sotto la segreteria di Franco Marini, viene chiamato da Massimo D'Alema alle Politiche comunitarie. Aveva 32 anni, il più giovane ministro della storia della Repubblica. Quell'anno l'arrivo in città avvenne in occasione di un convegno organizzato dall'istituto Maritain. Il tema del dibattito sempre l'Europa e i giovani, ma ci fu pure la visita alla Telit e alla sua produzione di telefonia mobile, in casa del fondatore e patron Massimo Zanzi.

A Trieste Letta si presenta anche da presidente del Consiglio. A Palazzo Chigi da aprile 2013, a fine novembre il dem partecipa al vertice intergovernativo Italia-Russia, un'occasione di rilancio dei rapporti bilaterali su più fronti, tanto che ai colloqui prendono parte le squadre dei due governi quasi al completo. Il varo, poco tempo prima, della legge che vieta la propaganda nei media o davanti ai minori dei rapporti sessuali non tradizionali era diventato un caso e Trieste si presenta blindata per prevenire manifestazioni e cortei all'arrivo di Vladimir Putin, in ritardo, accolto in piazza Unità dal premier italiano.

I PASSAGGI
LETTA CON SERRACCHIANI, PUTIN, HEINICHEN, ILLY E RUSSO

> La prima visita fu nel '94. Letta, allora presidente dei Giovani del Ppi, venne ricevuto a Palazzo Diana

> In seguito è tornato per presentare libri, partecipare a seminari politici e sostenere campagne elettorali

Quando con la premessa dello "stai sereno" Matteo Renzi lo scalza, Letta non dimentica né Trieste né Francesco. «È il mio portafortuna», dice il consigliere regionale citando un altro appuntamento, l'inaugurazione del laboratorio di in-formazione socio-politica 20Lab, dedicato alle giovani generazioni, la prima uscita pubblica dopo la caduta del governo. Ma prima e dopo quel 2013 «Enrico è venuto più volte qui, anche a presentare i suoi libri». Nel 2009 è la volta di "Costruire una cattedrale", pagine che esortavano l'Italia a tornare a pensare in grande: «Parlò del volume all'hotel Balkan, nella sala dell'Università, davanti allo stato maggiore di Fincantieri, con in testa il presidente Corrado Antonini».

Non mancano ovviamente le presenze per le campagne elettorali. Vincenti. Quella di Letta quando nel 2004 è capolista della circoscrizione nordestina di Uniti nell'Ulivo. E quella di Russo per il Senato nel 2013. Ma poi ci sono i blitz personali. A vedere il Museo Revoltella, di ritorno da una vacanza in Slovenia con le mogli a tavola e i figli che giocano a pallone, la frequentazione con lo scrittore tedesco-triestino Veit Heinichen conosciuto da Ami Scabar, le cene da Beniamino Zidarich. «Enrico ha sempre più apprezzato Trieste e il suo territorio. Specie il Carso e i suoi vini, con la Vitovska al primo posto delle preferenze. La prima visita da segretario? Non ci fosse stata la pandemia, sarebbe già venuto a darmi una mano. Ma ci sarà, quando tutto ricomincerà». —

A sceglierlo la nuova titolare del ministero della Giustizia Cartabia «Onorato per l'incarico. La sfida più difficile sarà lavorare sui tempi»

Gialuz entra nel gruppo di lavoro sulla riforma del processo penale

IL CASO

Andrea Pierini / TRIESTE

Mitja Gialuz, in qualità di professore ordinario di Procedura penale all'Università di Genova, è stato chiamato dal ministro della Giustizia Marta Cartabia nel gruppo di lavoro sulla riforma del processo penale. «Sono onorato di far parte della commissione di studio che dovrà analizzare i disegni di legge già depositati in Parlamento per le riforme della giustizia penale» commenta Gialuz che, come noto, ricopre anche l'incarico di presidente della Società Velica Barcola Grignano.

Il gruppo di lavoro è presieduto dal presidente emerito della Corte costituzionale, Giorgio Lattanzi, e dai vice Gian Luigi Gatta, docente di diritto penale alla Statale di Milano ed Ernesto Lupo, ex primo presidente della Corte di cassazione. Complessivamente sono dodici i componenti chiamati da Cartabia che dovranno, entro la fine di aprile, preparare il pacchetto di proposte del ministero sul disegno di legge delega in discussione alla Camera.

«La Costituzione - aggiunge Gialuz - ci chiede di assicurare una durata ragionevole dei processi penali e questa sarà sicuramente la sfida più difficile per la commissione; oggi il processo non garantisce giustizia per la vittima, per la comunità e per gli imputati, perché l'accertamento dei reati è troppo lontano nel tempo. Si dovrà lavorare per proporre soluzioni innovative al fine di assicurare maggiore efficienza al processo, nella piena consapevolezza che vanno tutelati i diritti fondamentali dell'imputato».



MITJA GIALUZ
DOCENTE DI PROCEDURA PENAE ALL'UNIVERSITÀ DI GENOVA

> «Il meccanismo attuale non tutela né vittime né imputati: vanno proposte soluzioni innovative e più efficienti»

Un lavoro che si preannuncia intenso e articolato viste anche le polemiche legate alla prescrizione. A questo si aggiungono i tempi assegnati alla Commissione di studio, che dovrà formulare le sue proposte nel giro di un mese e mezzo: «Come ha detto la ministra lunedì in audizione, si deve partire dal testo presentato dal precedente Governo in discussione alla Camera dei deputati - spiega Gialuz - per individuare ciò che c'è di buono, ciò che va cambiato radicalmente e indicare le possibili integrazioni. Ritengo che una particolare attenzione vada posta alla fase delle indagini preliminari e al potenziamento dei riti alternativi». —

Lo scontro politico

IL CASO

Gualtieri sindaco a Roma La prima grana per Letta

Il neo segretario infastidito dalle manovre dei vertici capitolini del Pd
Prima parla di «ottimo nome», poi ordina di prendere tempo sulla candidatura

Fabio Martini / ROMA

Il primo buongiorno del "mondo Pd" al suo nuovo segretario è arrivato 24 ore dopo l'insediamento di Enrico Letta al Nazareno e ha preso le forme di una fake news: per alcune ore su alcuni dei principali siti online ha campeggiato la notizia dell'annuncio «a breve» della auto-candidatura a sindaco di Roma da parte di Roberto Gualtieri. Ma a Letta una notizia così rilevante non era stata preannunciata né da Nicola Zingaretti, (che resta il "sovrintendente" del Pd a Roma) e tantomeno da Gualtieri. A Letta è bastato poco per accertare che si era trattato di una voce fatta filtrare ad arte da esponenti del Pd del Lazio. Uno spin per mettere Letta davanti al fatto compiuto? Una forzatura dei quadri zingarettiani, in piena sindrome da "8 settembre" dopo che il loro "sovrano" li ha abbandonati senza una prospettiva politica e di carriera e speranzosi di riconquistare almeno il Campidoglio? Enrico Letta si è irritato e non per modo di dire: non si è limitato a farsi passare il fastidio. In serata, senza darne notizia, ha convocato una riunione a distanza con i vertici del Pd romano per farsi sentire: segretario romano e segretario regionale. Per chiedere conto dello stato dell'arte sulle candidature a sindaco per Roma, per assicurare condivisione centro-periferia, ma soprattutto per metterli sull'avviso, nella sostanza rilanciando l'immagine coniata nel suo discorso di accettazione: «Voglio confrontarmi con volti e non con maschere». Ovviamente nessun riferimento ai due ma l'indicazione di un metodo.



Il neo segretario del Pd, Enrico Letta

E così, il caso-Gualtieri ha finito per trasformarsi in una vicenda che racconta due fenomeni significativi, destinati a pesare nei prossimi mesi: la comparsa sulla scena di un "nuovo" Letta e il perdurare del vecchio Pd. In queste ore si sta muovendo sulla scena pubblica un Letta diverso dal passato, che sembra aver "elaborato" le ragioni politiche e caratteriali che lo avevano sospinto verso l'esilio. Come ha dimostrato in questi giorni, Letta non è certo diventato un aggressivo, ha semmai deciso di non restare sempre e comunque "sereno". Ma di difendersi, contrattaccando. Non soltanto mediando.

Ecco perché ieri ha fatto diffondere una nota informale: «Nulla è deciso», «il segretario non ha ancora avuto modo di aprire il dossier delle amministrative». Anche perché la falsa notizia sul Gualtieri che aveva già deciso di candidarsi, lo ha indotto in un equivoco. All'oscuro di come stessero le cose, perché impegnato in un incontro con la Stampa estera, ad un'apposita domanda che accreditava la "notizia", Letta ha riposto che Gualtieri sarebbe «un ottimo candidato», giudizio che corrisponde da tempo al suo pensiero più volte espresso in pubblico. Ma a suo avviso anche il migliore dei candidati non può essere scelto a sua insaputa.

E poi c'è il "vecchio" Pd romano che resiste. Quei quadri che, da quando Nicola Zingaretti era diventato segretario, esattamente 2 anni fa, in ogni passaggio critico, hanno sempre puntato su elezioni anticipate che consentissero ai quadri laziali di ascendere ad un seggio parlamentare. E ora che pure Andrea Orlando si è messo in proprio con la corrente dei "Dems", le ambizioni del cerchio romano vanno ridimensionate. Ma il primo che vuole vincere le amministrative di ottobre a Roma, Milano, Torino, Bologna e Napoli, è proprio Letta. Roma non è una città qualsiasi: non è soltanto la capitale, è anche una città che dal 1976 ad oggi è stata governata per 25 anni dalla sinistra e lasciarla alla destra, che l'ha governata soltanto 5 anni su 45, sarebbe uno smacco. Letta nelle prossime ore incontrerà Roberto Gualtieri per capire da lui se e quanto sia motivato: in caso positivo, il nuovo leader del Pd vuole parlare con Carlo Calenda, in campo da mesi, e che ieri alla quasi-candidatura di Gualtieri, ha risposto: «Ci vedremo alle urne». E tutti assieme cercheranno di capire se all'ultimo momento, a patto che glielo chiedano in coro, possa "cedere" colui che metterebbe d'accordo tutti: Nicola Zingaretti. —

L'INFRASTRUTTURA NEL SUD DELLA CROAZIA

Sabbioncello, il ponte avanza Già partita la battaglia sul nome

Il cantiere gestito dalla China Road and Bridge Corporation procede senza intoppi
Il premier Plenković: «Si tratta di un progetto generazionale per il Paese»

Andrea Marsanich / FIUME

Niente battute d'arresto, né sgradite sorprese: come formichine, gli appaltatori cinesi stanno adoperandosi al massimo nel cantiere di Sabbioncello, in Dalmazia, per costruire il megaponte entro giugno dell'anno prossimo. L'obiettivo dichiarato, peraltro ripreso circa un mese fa dal premier croato Andrej Plenković, è di inaugurare la gigantesca struttura, lunga 2 chilometri e 400 metri, non oltre l'inizio della stagione turistica 2022.

«Sarà allora che porteremo a termine un progetto strategico – aveva dichiarato il primo ministro – il quale consentirà al profondo sud della regione adriatica di essere allacciato al resto della Croazia. In questo modo supereremo la striscia di Neum, l'unico corridoio che porta al mare e appartenente alla Bosnia-Erzegovina. Chi attraverserà il ponte di Sabbioncello non sarà più costretto a sorbirsi attese ai valichi di Neum. Posso confermare che anche le strade d'accesso al ponte diventeranno percorribili allo stesso tempo di quando verrà inaugurato il ponte». Il progetto, definito generazionale da Plenković, ha un valore molto alto: 550 milioni di euro, strade comprese, con l'Unione europea che ha voluto confermare tutta la sua generosità, concedendo a fondo perduto la bellezza di 357 milioni di euro. I lavori vengono eseguiti dalle maestranze dell'appaltatrice China Road and Bridge Corporation, rallentate in parte l'anno scorso a causa della pandemia di Covid-19. Ora però l'approntamento sta filando via liscio e c'è tanto ottimismo all'interno del cantiere, e non solo in esso, anche perché la gigantesca struttura – emersa dal mare – ha assunto la futura sembianza, facendosi notare per la sua grandezza e spettacolarità.



I lavori del ponte a Sabbioncello nel sud della Croazia.

L'opera costerà in tutto 550 milioni di euro ma l'Europa ne darà 357 a fondo perduto

Da tempo si parla inoltre di quello che dovrebbe essere il suo nome. A pochi chilometri di distanza si trova il ponte Franjo Tu?man, lungo 518 metri, inaugurato nel 2002, a tre anni dalla morte del primo presidente della Croazia sovrana e indipendente. Questo ponte scavalca il fiume Ombla, nel Raguseo. Proprio il governatore della Regione raguseo–narentana, Nikola Dobroslavić (Hdz, centrodestra), ha affermato di recente che dovrebbero essere la sua amministrazione conteale e il governo Plenković a stabilire il nome. Non tutti sono d'accordo con questa idea e sulle reti sociali le proposte si sprecano. Dato che la mastodontica opera viene realizzata dai cinesi, non pochi dalmati l'hanno buttata lì: «Il ponte dovrebbe venire dedicato alla memoria del Grande Timoniere, Mao Zedong». C'è anche qualcuno che, scherzosamente, ha proposto di intitolarlo all'ex premier croato Ivo Sanader, da anni in carcere per corruzione e dintorni. Sanader, è quanto spiegato sui social, ha per tre volte dato il via ufficiale ai lavori di costruzione, puntualmente alla vigilia di elezioni. —

SULL'IPSILON

Con il furgone si schiantano in autostrada Due morti

PISINO

Due uomini, entrambi di 31 anni, hanno perso la vita nell'incidente avvenuto 20 minuti dopo la mezzanotte di ieri, sul segmento della Ipsilon istriana tra Ivoli e Rogovici, dove di recente è stato completato il raddoppio di carreggiata.

Come reso noto dalla questura istriana, il furgone Fiat Doblo targato Daruvar, sul quale viaggiavano in direzione del capoluogo regionale, è inspiegabilmente uscito di carreggiata sulla destra urtando dapprima un cartello stradale e quindi il paracarri capovolgendosi. Ha terminato la corsa sbattendo contro la barriera antirumore. I due sono deceduti all'istante. La polizia ha precisato che il conducente del mezzo non aveva allacciato la cintura di sicurezza. Oltre che dalla polizia il sopralluogo è stato effettuato dal procuratore regionale che ha disposto l'autopsia sulle salme. —

V.C.

NASCERÀ UN NUOVO ALBERGO

A Parenzo lavori nel centro storico per preparare la stagione turistica

Valmer Cusma / POLA

Nel nucleo storico della città di Parenzo sono in corso i preparativi per la prossima stagione turistica. Si lavora all'insegna della speranza nel miglioramento della situazione Covid, in modo da permettere un movimento perlomeno soddisfacente di villeggianti. In Piazza Marafor l'antico Foro romano vicino al porto, dalla forma quadrangolare con il lato di 43 metri, balza subito all'occhio il restauro di alcuni edifici che diventeranno l'Heritage hotel Martis Forum della superficie pari a 800 metri quadrati.

Nei lavori la società Titus Verus dell'imprenditore Goran Papic investe qualcosa come 2,6 milioni di euro. La struttura alberghiera si articolerà su quattro piani. Al pianoterra troveranno posto la reception, il ristorante e gli altri servizi. Ai piani superiori invece 16 camere di superficie tra 21 e 40 metri quadrati, raggiungibili con l'ascensore. Sui lavori vigila la Sovrintendenza ai beni culturali di Pola che ha posto dei precisi vincoli, essendo Piazza Marafor un bene culturale sotto tutela. L'albergo che darà lavoro a una ventina di dipendenti, accoglierà i primi villeggianti nel prossimo mese di luglio e opererà almeno nove mesi all'anno, almeno queste sono le intenzioni dell'investitore. Intanto si stanno recuperando anche altri antichi palazzi della cittavecchia parentina. In via Eufrasiana l'estate scorsa era stata restaurata Casa Manzolin, appartenente alla famiglia Poletti di Visignano che vi aveva subito aperto un ristorante. Ora i lavori proseguono per ricavarne camere da affittare. E prosegue il restauro delle facciate e dei tetti di altri palazzi del nucleo storico e parte degli interventi viene finanziata nell'ambito del Programma di tutela e rinnovo dei beni culturali della città che attinge le risorse dalla retta culturale.

Il programma fa riferimento all'apposita delibera sulla collocazione della segnaletica stradale, delle tende, degli ombrelloni parasole e delle insegne pubblicitarie uniformate e rigorosamente rispettose dei canoni estetici previsti. —

†

Ti mando un bacio con il vento so che lo sentirai, ti volterai senza vedermi ma io sarò lì.

Claudio Cossutta

la moglie AGATELLA, le figlie FABIA, FEDERICA con EMMANUELE, i nipotini NICOLÒ GRETA GIOVANNI, il cognato ALFREDO con MARIO.
Lo saluteremo venerdì 19 marzo alle ore 11 nella Cattedrale di S. Giusto.

Trieste, 17 marzo 2021

Partecipano
EDVINA e famiglia.

Trieste, 17 marzo 2021

Ho perso il mio grande amico

Claudio

un immenso dolore.
CLAUDIA

Trieste, 17 marzo 2021

Carissimo

Claudio

amico di una vita, porteremo sempre nel cuore tutti i bei momenti trascorsi assieme e il loro ricordo ci accompagnerà dolcemente.
Stringiamo in un fortissimo abbraccio AGATELLA e i suoi cari.
DIEGO e ANTONELLA con FRANCESCO, GIACOMO e CRISTINA. PAOLO

Trieste, 17 marzo 2021

Vicini ad AGATELLA e famiglia. Con affetto LUCIANO e LORY, MASSIMO e MARINA, PINO e LIANA, ROBERTO e CHIARA, ROBERTO ed ELISABETTA, BARTOLO e CHIARA, SERGIO e GIANNELLA, KITTY.

Trieste, 17 marzo 2021

CAMILLO e TATINA partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Claudio Cossutta

Trieste, 17 marzo 2021

LILIANA, ALESSANDRA, SILVIA e ANTONIO RAVIDA', profondamente addolorati, stringono in un forte abbraccio AGATELLA, FABIA e FEDERICA.

Trieste, 17 marzo 2021

Vicini ad AGATELLA e famiglia partecipano:
- PAOLO e ARIELLA.

Trieste, 17 marzo 2021

Uniti al dolore della famiglia:
- MARINA, SANDRO, MASSIMO, FABRIZIO, GIULIA.

Trieste, 17 marzo 2021

Partecipa Nicolina

Trieste, 17 marzo 2021

Fulvia Colonna nata Irmani

Ci ha lasciati ma resterà sempre nei nostri cuori.
Lo annunciano SERGIO, ORNELLA con GINO, WALTER con TIZIANA, gli adorati nipoti GIULIA e ALESSIO.
No fiori ma opere di bene.
La saluteremo venerdì 19 alle 11.20 in via Costalunga.

Trieste, 17 marzo 2021

IV ANNIVERSARIO

Stelvio Furlan

Ti ricordiamo in un abbraccio infinito.

Trieste, 17 marzo 2021

---

†

Ci ha lasciati una persona speciale

Luigi Ciccioni

Lo annunciano la moglie MARIUCCIA, la figlia ELENA, il genero STEFANO e il nipote GIACOMO.
Un sentito ringraziamento alla casa di cura IGEA.
Lo saluteremo sabato 20 alle 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma donazioni all'IRCCS Burlo Garofolo.

Trieste, 17 marzo 2021

Ciao

Nonno

"ora tocca a te!"
GIACOMO

Trieste, 17 marzo 2021

Ciao

Luigi

sarai sempre con noi.
LINA e BERTO.

Trieste, 17 marzo 2021

Luigi

Ti porteremo sempre nel cuore:
- FULVIA, ELVIO e FABRIZIO.

Trieste, 17 marzo 2021

Ci ha lasciato

Ferdinando Reglia

Ne danno il triste annuncio il figlio GIULIANO con MICHELA, i nipoti STEFANO e ANDREA unitamente ai parenti tutti.
Lo saluteremo sabato 20 marzo dalle 13.00 alle 13.40 in via Costalunga.

Trieste, 17 marzo 2021

---

†

Vola sul tuo mare

Teresa Sisti

Con amore, la figlia EMANUELA con POMPEO e PATRIZIA, NELLO, ROBERTO con PAOLA e NIKI, STEFANO con IGNAZIO e ANNAMARIA.

La ricorderemo giovedì 18 marzo, alle ore 11.40, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 marzo 2021

---

†

Ha raggiunto i suoi genitori

Nazareno Falciatori Reno

Lo comunicano la sorella MARIAPAOLA e i nipoti ELENA, ELISA e GIOELE.

Lo saluteremo sabato 20 marzo, alle ore 11.40, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 marzo 2021

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Cattanaro

Lo annunciano la moglie, la figlia, la sorella e i nipoti tutti.
Lo saluteremo giovedì 18 alle 13 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 17 marzo 2021

Enzo Angelini

Addolorati per il grave lutto che vi ha colpiti, partecipiamo sentitamente al vostro dolore. Famiglia Peric e tutto lo staff Delfino Verde

Trieste, 17 marzo 2021

L'INCHIESTA

«Nei festini nelle case di Torino crack in cambio di sesso»

Un partecipante agli incontri svela il giro di ricatti e prostituzione omosessuale
Utilizzata anche la droga dello stupro per vincere la resistenza degli invitati

Massimiliano Peggio / TORINO

«Per il crack faresti qualsiasi cosa. Ti toglie ogni freno. Basta prenderlo una volta e ne diventi dipendente per sempre. Io non volevo prostituirmi, ma alla fine ci sono rimasto invischiato, perché vuoi la droga, non ne puoi fare a meno, e fai di tutto per averla. Sono arrivati anche a portarmi il crack a casa, o in ospedale, mentre ero ricoverato, pur di non lasciarmi andare. Ero diventato il loro gioco erotico».

Ricatti sessuali, droga, festini in case di lusso nel centro di Torino. Pusher che «segnalano» a facoltosi imprenditori giovani alla deriva, disposti a prostituirsi in cambio di dosi di crack. «Se vai in quelle case trovi droga a volontà». Un mondo sommerso che raggiunge altre terrazze, che ricordano quella milanese dell'imprenditore Alberto Genovese, accusato di aver stuprato una diciottenne durante un party. Cambia però il contesto della città, Torino. Ci sono ragazzi giovanissimi, tossicodipendenti adescati in strada, con un passaparola tra spacciatori che prenderebbero compensi per ogni segnalazione. Così si sarebbero organizzati incontri omosessuali, festini per pochi invitati, anche durante i periodi di lockdown dello scorso anno. Fotografie con bottiglie Champagne, piatti e cofanetti pieni di droga. A svelare questo mondo di violenze all'inviato delle Iene Luigi Pelazza e alla *Stampa* è un venticinquenne torinese, Paolo. Nei giorni scorsi, dopo essere stato intervistato, ha presentato un'articolata denuncia ai carabinieri ed è entrato in una comunità di recupero. «Voglio ricostruirmi una vita» ha detto.


Festini e droga nelle serate di lockdown a Torino FOTO D'ARCHIVIO

Emersa la strana morte di un 35enne durante una serata in pieno lockdown

In questa storia, nel ruolo di predatori sessuali, ci sarebbero due imprenditori, di cui uno già incappato anni fa in una vicenda processuale per sfruttamento della prostituzione. Già allora era stato accusato di organizzare festini di questo genere, in un'altra terrazza sfarzosa del centro, adescando ragazzi con la trappola della droga.

Un amico dei due uomini, finito nel mirino della Iena Pelazza, inseguito per le vie delle città, durante alcune di queste serate private avrebbe usato la droga dello stupro. Paolo, in un paio di occasioni, avrebbe perso conoscenza, dopo aver bevuto. «Sì, in alcune circostanze è stato usato il Ghb, la droga dello stupro. L'ho visto con i miei occhi».

Usato per poter stordire, per inibire la volontà delle vittime e ottenere così rapporti completi. «Non ero il solo ragazzo a frequentare quelle case. È stato uno spacciatore marocchino a dirmi che un suo amico gli aveva chiesto di procurargli tossicodipendenti disposti ad avere rapporti omosessuali in cambio di droga. Lui mi ha dato l'indirizzo di uno dei due imprenditori».

Tra le righe del suo racconto, emerge anche un mistero. La morte di un trentacinquenne colto da malore probabilmente durante un festino. L'episodio risale al 3 aprile del 2020, nel pieno della prima ondata di pandemia di Covid. L'uomo è stato soccorso nell'abitazione di uno dei due imprenditori. Ricoverato all'ospedale Maria Vittoria è morto il giorno seguente. «Quella morte – spiega Paolo – è avvolta nel mistero. Tanti ne parlano nell'ambiente, anche se non sarà facile scoprire la verità, perché la salma è stata cremata. Probabilmente ai suoi familiari è stata raccontata una storia differente». —

POTENZA: CASO CLAPS

Nel sottotetto c'era il corpo di Elisa La chiesa ora riapre

A undici anni di distanza dal ritrovamento del cadavere di Elisa Claps - il 17 marzo 2010, nel sottotetto della chiesa della Santissima Trinità - il tema della riapertura al culto, annunciata dall'arcivescovo di Potenza, è tornato immediatamente a far discutere, a causa della netta contrarietà della famiglia, espressa dal fratello della studentessa, Gildo Claps. Il 12 settembre 1993 Elisa Claps scomparve all'età di 16 anni. Per il suo omicidio è stato condannato in via definitiva a 30 anni di reclusione Danilo Restivo, attualmente detenuto in Inghilterra per l'omicidio di Heather Barnett, avvenuto a Bournemouth il 12 novembre 2002.



NO ALLE UNIONI GAY

Elton John contro il Vaticano

Il "no" della Congregazione per la Dottrina della fede sulla benedizione delle coppie gay attira sulla Santa Sede le ire di Elton John. Il cantante accusa il Vaticano di «ipocrisia» per aver condannato le unioni avendo lucrato sul film sulla sua vita "Rocketman" che celebra il suo matrimonio con David Furnish *(foto)*.

LUCCA

Droghe nel biberon Una neonata in coma Indagata la madre

LUCCA

A portarla al pronto soccorso dell'ospedale Lucca, in condizioni disperate, sono stati i genitori: la figlia, una neonata di appena quaranta giorni, era in coma per arresto respiratorio. Dopo le prime analisi, i medici hanno scoperto che la piccola aveva una pesante intossicazione da metadone e tracce di cocaina nelle urine. La madre è stata indagata: il sospetto della squadra mobile è che la donna abbia somministrato gli stupefacenti alla piccola attraverso il biberon, anche se non ci sono certezze sull'intenzionalità del gesto. La bambina è arrivata in ospedale la sera dell'11 marzo. I genitori, due giovani residenti a Lucca, hanno spiegato ai medici di essersi accorti che qualcosa non andava perché la figlia, che dormiva nel lettino, respirava molto male. Al momento del ricovero, però, il quadro clinico era già precipitato. Per evitare il peggio, la neonata è stata trasferita all'ospedale Cisanello di Pisa ed è stata intubata. Non è stato facile, per i medici, arrivare a una diagnosi, perché i primi accertamenti hanno escluso sia gravi problemi organici sia eventi traumatici di gravità tale da provocare un arresto respiratorio così grave. I genitori, inoltre, non avevano accennato alla possibilità che la bambina avesse ingerito accidentalmente sostanze stupefacenti. Il verdetto è arrivato con l'analisi delle urine che hanno rivelato una massiccia presenza di metadone - pari a 1.644 nanogrammi per millilitro, ben sedici volte oltre il limite – ma anche tracce piuttosto consistenti di cocaina. La procura ha aperto un fascicolo: saranno necessari esami più approfonditi per ricostruire l'accaduto e capire se la somministrazione sia avvenuta per errore. Al momento, è emerso che la neonata non era allattata al seno e che l'assunzione sarebbe avvenuta tramite biberon. Intanto la piccola sta molto meglio ed è tornata a respirare da sola. I medici, però, vogliono capire se l'arresto respiratorio abbia provocato danni neurologici.— MR.GIA.


L'ospedale di Lucca

Il gesto della ragazzina torinese era nato come un macabro gioco a tre
I carabinieri cercano una quarta persona che potrebbe svelare i motivi

«Perché a 12 anni si parla di suicidi Paura, ma Maria non si è fermata»

IL CASO

TORINO

Maria con la carne ferita sulle spalle. Lame di taglierino e foto alle amiche: «Mi taglio qui, così nessuno lo vede». Maria che andava male a scuola. Maria che giocava con la morte, con quel che lei credeva essere il male, via di fuga e di speranza, più della messa della domenica, da quella vita che le stava stretta. Alle cinque del pomeriggio fa già freddo in questo posto che si chiama Borgofranco: montagne scure che incombono sul paese. L'autostrada verso Aosta a due passi. «Domenica c'era il sole e alle tre siamo andare a fare una passeggiata» racconta Natasha. Qui non ci sono i pericoli della città: se i bambini vanno nei boschi da soli nessuno si preoccupa. «Facevano foto e video con i cellulari. Siamo amiche da tempo: Emanuela e io siamo in classe insieme, terza media, Maria aveva un anno in meno». Adesso, stretta nella sua felpa azzurra, mentre parla a raffica guardando fisso nel vuoto, Natasha sembra più piccina della sua età. Occhi scuri, mani piccole. I racconti di una domenica come tante. Maria al mattino era andata a messa con la famiglia. Dicono che sorrideva, ma vai a sapere se è così. Natasha era rimasta a casa. Francesca pure. Poi si erano sentite su WhatsApp. «Io non so dire perché, ma a un certo punto Francesca e Maria hanno cominciato a dire che volevano ammazzarsi. Che volevano togliersi la vita. Facevano progetti. Dicevano: dai lo facciano insieme».

E sembrava un gioco all'inizio. Poi è diventato sempre più reale. Più angosciante. Spaventoso. «E io mi sono spaventata. Alle sei sono corsa via, non ne potevo più di quelle robe, sono arrivata casa e mi sono messa a piangere». Era reale? «Non so». Pericoloso? No, Natasha l'ha percepito – dice – come uno scherzo. Un brutto scherzo fatto a lei. Da non raccontare a nessuno. Come, a nessuno, ha detto che Maria si tagliava: «Se avessi percepito che era qualcosa di estremo lo avrei raccontato in casa: mi aveva mandato dei selfie, li ho cancellati». Nastasha è corsa via. Francesca forse ci ha pensato, ma poi ha fatto retromarcia. Maria è andata fino in fondo. Lo ha fatto nella sua cameretta, dove i carabinieri hanno trovato – e sequestrato – alcune croci girate al contrario. Satanismo o negazione della religione, della vita, della speranza. E hanno trovato i poster e la musica di Lil Pee, cantante Emo Trap, morto un paio di anni fa. Saliva sul palco e urlava «voglio uccidermi» o «lasciatemi sanguinare». C'entra qualcosa con Maria? In questa storia c'è un'altra persona.

Una ragazza che Maria chiamava «la mia fidanzata». Abita a Torino: 100 chilometri da qui. Si scrivevano, si scambiavano foto. Parlavano di vita e di morte. «No, io non l'ho mai vista. Ma Maria ci deva che la sua fidanzata aveva la sua stessa età. Che si erano conosciute in un gruppo». Quale? Su una chat di WhatsApp, o su Instagram. I carabinieri la cercano. Forse ha in mano la chiave del mistero di Maria. Che voleva morire. Con Francesca. Che all'ultimo ha fatto un passo indietro. —

LUD.POL.

ECONOMIA

I NUMERI

30 mln

IL NUMERO DI CROCIERISTI NEL 2019. ERANO DUE MILIONI A FINE ANNI '80

6%

IL TASSO DI PENETRAZIONE DELLE CROCIERE NEGLI USA. È DEL 2,5% IN EUROPA

70 mld

GLI INVESTIMENTI IN DOLLARI DELLE IMPRESE IN NAVI NON ANCORA CONSEGNATE





LA RIPARTENZA
MSC GRANDIOSA, PIERFRANCESCO VAGO E UN INTERNO DELLA NAVE

Vago, primo italiano al vertice di Clia, l'associazione globale dei marchi analizza la situazione e le prospettive. Chiesto uno sforzo al Governo

«Il Mediterraneo cuore della ripartenza delle crociere Ma serve continuità»

IL COLLOQUIO

ROBERTA PAOLINI

Come cattedrali in un deserto blu. Sono dette in disarmo freddo, le grandi navi ferme in rada in attesa di poter riaccendere i motori. Sono centinaia in tutto il mondo e sono lo specchio di come la pandemia abbia reso immobile il turismo. «Un anno fa tutte le navi da crociera si sono fermate e con esse si è fermato tutta la "blue economy": Cantieri, operatori turistici, forniture navali, servizi alle navi e ai passeggeri» esordisce Pierfrancesco Vago, Executive Chairman di Msc Cruises, nominato a gennaio 2021 presidente di Clia Global, l'associazione mondiale che raggruppa i marchi delle crociere. Un incarico che arriva nel momento più drammatico della storia della crocieristica globale.

Il numero di crocieristi è passato dai 2 milioni della fine degli anni '80 ai 30 milioni del 2019 con un tasso di penetrazione che si aggira attorno al 6% negli Stati Uniti e al 2,5% in Europa. Negli anni la domanda ha registrato tassi di crescita in costante aumento e il settore è stato in grado di superare numerose crisi.

«Ad oggi, le imprese crocieristiche hanno investito quasi 70 miliardi di dollari nella costruzione di navi non ancora consegnate. La maggior parte di questi investimenti sono in Europa e in Italia, in particolare, grazie a Fincantieri» dice Vago. Con la pandemia tutte le compagnie hanno visto i loro fatturati calare, c'è chi come Msc ha allestito protocolli più stringenti ed è tornata a viaggiare a fine gennaio 2021. Costa Crociere nel 2021 non è ancora ripartita e spera di poter riaccendere i motori e mollare le cime per fine marzo. «Abbiamo investito in protocolli di salute e sicurezza che, unici nel settore dell'hospitality, ci supporteranno nel ritorno a navigare, non solo in Europa, quanto prima» dice Vago.

«Auspichiamo una ripresa graduale della domanda già nel 2021 e 2022, facendo anche leva sulla disponibilità di un vaccino anti-Covid. Le persone hanno voglia di viaggiare e la sicurezza dei protocolli sta facendo breccia portando sempre più gente sulle nostre navi».

Oggi il Mediterraneo è l'unico mare del mondo attraversato dalle crociere, un'anomalia. Ma quali sono gli altri mercati che stanno per riaprire? «Il Mediterraneo sarà ancora il punto focale per la ripartenza dei prossimi mesi -spiega il numero uno di Clia -, la grande disponibilità di porti, la capacità dimostrata – in particolare dall'Italia – di attrezzarsi per rendere operativi i protocolli sanitari e soprattutto la possibilità di visitare luoghi magnifici è stata, e sarà, determinante».

> «Grazie a Fincantieri buona parte degli investimenti in navi da consegnare sono in Italia»

> «Segnali da mercati come gli Stati Uniti, Israele e Regno Unito dove le vaccinazioni sono più veloci»

Gli Usa, mercato storico per la crocieristica, si stanno attrezzando per identificare protocolli sicuri basati anche sull'esperienza italiana, e beneficeranno della maggiore disponibilità dei vaccini. «Stiamo vedendo lo stesso anche altrove, dall'Inghilterra a Israele e agli Emirati, dove sempre grazie al vaccino ci si sta preparando a una ripartenza più veloce. Stiamo poi ricevendo segnali importanti da altri Paesi come Grecia, Croazia sino a Cina e Giappone in Asia». In questi giorni, in Italia, si moltiplicano le zone rosse: «Comprendiamo perfettamente le preoccupazioni e apprezziamo il grande sforzo che il Governo sta mettendo nella gestione della pandemia» premette Vago.

«Ma grazie a noi una parte importante del comparto turistico in Italia è ripartita e ha dimostrato, con l'applicazione rigorosa dei protocolli, che può operare in sicurezza. C'è bisogno di garantire continuità al settore e a tutti coloro che lavorano con noi e per noi. In Msc abbiamo deciso di inasprire ulteriormente il nostro protocollo di salute e sicurezza, come già in passato. Dal 14 marzo ai passeggeri è richiesto un ulteriore tampone effettuato entro 96 ore dalla partenza che si aggiunge al tampone pre-imbarco e a quello di metà crociera. Una misura temporanea che ha l'obiettivo di garantire una vacanza ancora più sicura». —

Al webinar organizzato dal ''Propeller Club'' di Trieste torna il tema della mancata applicazione di norme sancite nel Trattato di Pace

«Attivare la zona franca in porto» Operatori in pressing sul governo

L'INCONTRO

LORENZO DEGRASSI

Applicare in toto il regime di zona franca al porto di Trieste. A chiederlo sono gli operatori dello scalo a margine di un webinar organizzato lunedì sera dall'International Propeller Club Port of Trieste. Una sessantina gli uditori, tutti protesi ad ascoltare gli interventi di Stefano Zunarelli, professore di diritto della navigazione dell'Università di Bologna, Enrico Samer, presidente e ad di Samer & Co. Shipping e Stefano Visintin, presidente dell'associazione spedizionieri Fvg. «L'applicazione completa del regime di zona franca in realtà risulta ancora inattuata - ha sottolineato Zunarelli - poiché gli operatori, di fatto, non possono ancora sfruttare appieno le opportunità offerte sulla carta dalle normative che regolano questo principio». Su tutte l'allegato ottavo del Trattato di Pace del 1947, che unito ai decreti commissariali del 1955 e del 1959, dovrebbero garantire quelle franchigie doganali e quelle libertà di accesso, transito e sviluppo economico concesse al Porto Franco. Un tema, quello dei benefici della zona franca, diventato non di rado fonte di polemiche, se non addirittura motivo di episodi anche imbarazzanti. «Il porto di Bari ha recentemente denunciato una concorrenza sleale da parte di quello di Trieste rispetto al resto dei porti adriatici - ha ricordato Samer - ma gli altri scali si dimenticano che il porto franco di Trieste non è privilegio esclusivo dei triestini, bensì un patrimonio di tutto il Paese. Ed è un fatto che mentre tutti, nel mondo, sognano la zona franca, l'Italia si dimentica di quella principale che ha al suo interno e, anzi, nel corso degli anni l'ha osteggiata apertamente. È un vantaggio che l'Italia deve sfruttare al massimo, perché altrimenti le merci se ne vanno in porti esteri non italiani». Parole alle quali si è unito Stefano Visintin, in rappresentanza degli spedizionieri, chiedendo «che il Governo di Roma inserisca il porto di Trieste nell'elenco delle aree extra territoriali. È un tema che va risolto dall'Italia e non dall'Unione Europea». —



IL PRESIDENTE E AD DI SAMER & CO
ENRICO SAMER INTERVIENE SUL TEMA DEL PUNTO FRANCO A TRIESTE

> Samer: «Lo scalo di Bari ci accusa di concorrenza sleale Ma in realtà è patrimonio nazionale»

STUDIO DI EY CON L'ASSOCIAZIONE VC HUB ITALIA

Dai ristoranti in rete al tour operator online: Fvg leader nelle startup

Nonostante la pandemia i fondi di venture capital hanno investito 11 milioni nel 2020 su progetti lanciati in regione

Luigi Dell'Olio / MILANO

Undici milioni di euro raccolti, che valgono il settimo posto nella classifica delle regioni. Il Fvg è uno dei territori più innovativi sul fronte delle startup, come mostrano i dati relativi agli investimenti effettuati dai venture capital nel corso del 2020. A scattare la fotografia della situazione è uno studio di EY, in collaborazione con l'associazione Vc Hub Italia, dalla quale emerge che lo scorso anno è stato il migliore dell'ultimo lustro per investimenti nelle giovani aziende della Penisola. La somma investita è stata di 569 milioni di euro, vale a dire il 55% in più rispetto al 2019, nonostante la pandemia che ha creato oggettive difficoltà sul fronte della mobilità e scatenato una profonda recessione economica. Per altro il risultato è stato raggiunto nonostante il -37% fatto registrare dal numero di deal (111 in totale), il che sta a significare che le operazioni hanno avuto mediamente un ammontare superiore (da 2,1 a 5,1 milioni di euro), creando così le condizioni per far crescere e sviluppare le imprese. Quattro i round di finanziamento che hanno visto per protagoniste startup della regione.

A luglio Soplaya, azienda di Udine che ha messo in piedi una piattaforma proprietaria e un modello di logistica modulare per mettere in contatto produttori e ristoratori, ha raccolto 3,5 milioni di euro da un pool di fondi guidato da P101 e sostenuto anche da Cdp Venture Capital e Azimut Libera Impresa, denaro che servirà per crescere anche nel segmento b2c. Intanto la società ha deciso di estendere il proprio servizio, oltre che ai ristoranti, anche a negozi alimentari, botteghe di paese e piccole gastronomie. Iotty, azienda di Norcia che realizza interruttori connessi con i sistemi domotici (una trentina di dipendenti e tre sedi, con gli Stati Uniti mercato principale), a ottobre ha raccolto 3 milioni di euro da Friulia Sgr e Intesa Sanpaolo, utili a sviluppare il sistema costituito da tre pulsanti, placca in vetro e retroilluminazione che si può comandare completamente via app dal proprio cellulare.

Con la possibilità di creare decine di scenari (ad esempio il comando "alza tapparelle" ad un determinato orario), impostare la potenza della retroilluminazione e azionare i comandi a distanza. A febbraio BizAway era arrivata a 2,5 milioni di fondi, iniettati da Mundi Ventures e Riccardo Martinelli, e a novembre ha raccolto altri 2 milioni per sviluppare la sua offerta di tour operator online dedicato all'utenza business, che gestisce la pianificazione di tutti gli aspetti logistici (biglietti aerei e di treni, affitto auto a noleggio e prenotazione hotel in tutto il mondo) e amministrativi di un viaggio di lavoro. In piena pandemia è riuscita, da marzo in avanti, a potenziare il personale con 15 assunzioni (di cui cinque in Italia) e ad acquisire una settantina di nuovi clienti (per un totale di quasi 600 aziende servite). Tre operazioni, dunque, per 11 milioni di euro raccolti, che pongono la regione nella parte medio-alta della classifica, alle spalle di territori ben più vasti come la Lombardia (da sola fa 391,6 milioni), il Piemonte, il Lazio, il Veneto, la Toscana e l'Emilia-Romagna. «Il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni più dinamiche dal punto di vista dell'innovazione e tra quelle con il tasso più alto di startup innovative», commenta Francesco Cerruti, direttore generale di VC Hub Italia. Ricordando uno studio del Mise e Unioncamere, che posiziona la regione al secondo posto per incidenza di star-

Molte imprese si stanno concentrando nell'area di Trieste nel settore life science

tup innovative in rapporto al totale delle società di capitali con meno di cinque anni e cinque milioni di fatturato annuo: il 5,2% delle aziende è una startup innovativa. «Molte imprese si stanno concentrando nell'area di Trieste, attive nel settore life science», conclude l'esperto. —

SÌ A OPERAWINE DAL 19 AL 20 GIUGNO

Annullato il Vinitaly Salone rinviato al 2022 «Troppe incertezze»

VERONA

Vinitaly, dopo aver saltato l'edizione 2020 non si terrà neanche nel 2021. Veronafiere ha appena deciso di posticipare al 2022, dal 10 al 13 aprile, la 54ma edizione del Salone internazionale dei vini e dei distillati. «Le permanenti incertezze sullo scenario nazionale ed estero e il protrarsi dei divieti - ha commentato il presidente di Veronafiere, Maurizio Danese - ci hanno indotto a riprogrammare definitivamente la rassegna nel 2022. Si tratta di una scelta di responsabilità, ancorchè dolorosa; un ulteriore arresto forzato che priva il vino italiano della sua manifestazione di riferimento per la promozione nazionale e internazionale». Peraltro in Fvg gli operatori non avevano accolto con favore la scelta di giugno per l'edizione di quest'anno. Dal 16 al 18 ottobre si terrà invece un'edizione speciale che segnerà la ripresa delle relazioni commerciali nazionali e internazionali in presenza.

Da marzo a ottobre vi sarà poi un programma di iniziative per la ripresa su mercato nazionale e internazionale. «In attesa che lo scenario ritorni favorevole - aggiunge Danese - Vinitaly continua a lavorare congiuntamente con tutti i protagonisti anche istituzionali del settore, a partire dal ministero delle Politiche agricole e Ice-Agenzia, oltre a tutte le associazioni e le categorie, per continuare a supportare la competitività del vino made in Italy sia sul mercato interno che sui Paesi già proiettati alla ripresa, Usa, Cina e Russia in primis». In quest'ottica, prosegue il ceo di Veronafiere, Giovanni Mantovani, è stata confermata OperaWine «con la presenza di Wine Spectator e delle top aziende del settore che rimane in programma il 19 e 20 giugno prossimo a Verona.

I CONTI DEL CONSORZIO DEL PROSCIUTTO

Tengono i ricavi del San Daniele ma cala l'export

UDINE

Tengono, nonostante l'anno del Covid, i conti del Consorzio del San Daniele, l'ente che raggruppa i produttori del prosciutto crudo noto e venduto in tutto il mondo. I ricavi 2020 si attestano infatti sui 310 milioni di euro, in linea con le aspettative del comparto. Nonostante una flessione dell'export di qualche punto, il prodotto si è confermato come uno dei principali driver del made in Italy.

La produzione totale del prosciutto di San Daniele Dop (del Consorzio fanno parte 31 aziende) nel 2020 è stata di 2.546.000 di cosce avviate alla lavorazione, provenienti dai 54 macelli che trasformano la materia prima fornita dai 3.641 allevamenti italiani autorizzati. Rispetto alla produzione totale, il 18% è stato destinato al mercato estero, mentre il restante 82% al consumo interno. Pur registrando un lieve calo delle vendite all'estro, causato dalla pandemia in corso che ha ridotto le esportazioni per molti mesi, i dati export rivelano risultati interessanti, a testimonianza del riconoscimento mondiale del San Daniele Dop, attestando le vendite a un totale di circa 4 milioni di chilogrammi di prodotto indirizzato al mercato extra Italia. Il 57% delle quote totali è stato destinato all'Ue. Le quote più rilevanti per l'esportazione confermano, in ordine: la Francia con il 26,1% del mercato, gli Stati Uniti con il 16,5%, la Germania con il 15,3% e, ultimo paese in doppia cifra, l'Australia con il 12,3%.

Segnali di apprezzamento arrivano anche dalla crescita dei mercati dell'Est Europa: Romania (+194%), Polonia (+82%), Slovenia (+49%),



Un laboratorio di stagionatura dei prosciutti

Ucraina (+46%) e Repubblica Ceca (+15%). Il totale della produzione delle vaschette di pre affettato registra un trend in continua crescita con oltre 21,3 milioni di vaschette certificate, pari a 398.968 prosciutti, per un totale di oltre 1,85 milioni di kg. Di queste il 22% è stato destinato all'estero.

Anche uno dei più noti imprenditori del prosciutto crudo, Carlo Dall'Ava, conferma i numeri del Consorzio. «Il 2020 in chiave pandemica non è andato così male come si poteva pensare - dice Dall'Ava - . Chi lavora con ristoranti ed enoteche ha sofferto di più anche con punte di meno 30, chi ha più lavorato con la Gdo (grande distribuzione) ha fatto un più 5, più 8. Noi esportiamo in 40 paesi, gli Usa hanno sofferto, l'Asia è ripartita per prima, a oggi c'è un meno 10 in alcuni Paesi, ma ci sono possibilità di recupero.

I nostri competitor sono diventati i colossi internazionali del digitale». Il 2020 per il San Daniele è stato un anno di trasformazione anche per i brand Principe e King's, i cui marchi sono stati rilevati dalla Wrm del finanziere Raffaele Mincione. M.C. –

I CONTI DI EUROTECH

Siagri: «Siamo pronti per tornare a crescere L'innovazione continua»

UDINE

Nell'anno del Covid le imprese hanno riorientato i propri investimenti: più smart working che digitalizzazione, tanto per semplificare. Scelte che hanno impattato sul bilancio di Eurotech che ha chiuso l'anno con ricavi in contrazione del 32.1% a 69,3 milioni di euro, un Ebitda a 6,6 milioni e un utile netto di 130 mila euro. «Una battuta d'arresto in un programma di crescita guidato da una strategia che non cambierà - dichiara Roberto Siagri, ceo di Eurotech -. Nonostante la pandemia abbiamo compiuto passi avanti siglando accordi per partnership importanti e attendiamo di uscire da questa emergenza sanitaria planetaria». Dovendo indicare una data per la fase della ripresa Siagri la colloca nella seconda parte dell'anno. «A febbraio abbiamo avuto segnali di ripartenza negli ordini ma è presto per dire se si tratti, o meno, di un trend». Nell'attesa Eurotech ha imboccato con determinazione la via della cybersecurity legata allo Iot, l'internet delle cose, «non tanto rispetto al cloud, quanto rispetto agli oggetti in periferia». E.D.G.



Roberto Siagri

IN BREVE

Fincantieri
Confermata la vendita all'Egitto delle fregate

Fincantieri nella bozza di bilancio predisposta per l'assemblea dei soci del prossimo 8 aprile, riporta Radiocoro, fa riferimento alla vendita di due fregate Fremm all'estero e, nella nota integrativa, alza il sipario sull'acquirente: la Marina Militare egiziana. L'informazione viene resa pubblica a oltre tre mesi dalla consegna della prima nave nel porto di Alessandria. Il documento è disponibile sul sito istituzionale del gruppo cantieristico triestino.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

K-STREAM	DA RADA SIERRA 2 A VENEZIA	ore 1.00
GH BRICKFIELDER	DA PIRAEUS A RADA	ore 6.00
CAPPADOCIA S.	DA BARI A ORM.32	ore 6.00
RESILIENT WARRIOR	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 6.00
SEAFAITH	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 7.00
ASPENDOS S.	DA MERSIN A ORM.39	ore 11.30
MSC GIANNINA	DA ANCONA A RADA	ore 19.00
ULUSOY 5	DA ÇESME A ORM.47	ore 19.00

IN PARTENZA

EVER EXCEL	DA MOLO VII PER RIJEKA	ore 12.00
ASSOS SEAWAYS	DA ORM.31 PER ISTANBUL	ore 20.00
ASPENDOS S.	DA ORM.39 PER MERSIN	ore 23.00

MOVIMENTI

SEAFAITH	DA RADA PER SIOT 3	ore 8.30
RESILIENT WARRIOR	DA RADA PER SIOT 4	ore 11.00
GH BRICKFIELDER	DA RADA PER MOLO VII	ore 12.00

LA COMMISSARIA ALLA CONCORRENZA: GARA NON NECESSARIA

Alitalia, vicina l'intesa governo-Ue

Gabriele De Stefani

«Sebbene una gara d'appalto pubblica, aperta, trasparente, incondizionata e non discriminatoria sia il modo migliore per stabilire un prezzo di mercato, essa non è un presupposto assoluto per garantire la discontinuità economica» tra la vecchia Alitalia e la newco Ita.

Nel giorno del vertice con i ministri Giancarlo Giorgetti, Daniele Franco e Franco Giovannini, la commissaria Ue alla concorrenza Margrethe Vestager, rispondendo all'interrogazione di un eurodeputato tedesco, apre ad un nuovo schema per il salvataggio della compagnia di bandiera.

Alimentando così la fiducia che sia l'esecutivo che Ita lasciano filtrare al termine della videoconferenza con Bruxelles: i tavoli tecnici sono serrati, ma alla fine un accordo politico si troverà. E, questa volta, potrebbe davvero essere questione di un paio di settimane, giurano fonti che gestiscono il dossier.

LA VARIABILE DEI TEMPI

Proprio i tempi sono la variabile che preoccupa di più: servono «una forte accelerazione nei lavori ed un approccio pragmatico» recita la nota diffusa ieri dal governo, perché la newco non può permettersi di perdere la stagione estiva e, arrivati a metà marzo, per intercettare il traffico turistico bisogna davvero fare in fretta (non a caso è già partita la richiesta di un nuovo certificato di autorizzazione al volo).

Per questo motivo da sindacati e da fonti tecniche dei ministeri ieri rimbalzavano perplessità: troppo farraginosi i confronti con gli uffici di Bruxelles per arrivare a una soluzione prima che sia troppo tardi. D'altra parte, però, è un fatto che sul tavolo della trattativa regge l'impianto dello schema delineato nelle scorse settimane: vendita diretta di 45 aerei da Alitalia a Ita, 4.500 dipendenti operativi, società ad hoc per handling e manutenzione. Un'ipotesi alternativa alla gara per garantire discontinuità (e, dunque, concorrenza) per i servizi di terra è l'apertura a soci privati e un tetto alle quote che Ita potrebbe detenere: in sostanza handling e manutenzione, dopo una prima fase di affitto dei rami di azienda dalla vecchia Alitalia, potrebbero essere affidati a nuove società delle quali la newco non potrebbe detenere il controllo, ma solo quote minoritarie.

In questo modo le norme sulla concorrenza sarebbero rispettate e Bruxelles potrebbe dare semaforo verde al piano industriale che ruota attorno alla capitalizzazione da 3 miliardi di euro pubblici. Nelle prossime ore continueranno i tavoli tecnici (oggi andrà in scena il quarto in dieci giorni) e Giancarlo Giorgetti, in audizione parlamentare, svelerà altre carte. Tra una settimana, nuovo confronto con Vestager.

«INTERAZIONE ALITALIA-FS»

Ieri, intanto, il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili Giovannini ha rilanciato un vecchio cavallo di battaglia, anch'esso parte del piano industriale dell'amministratore delegato Fabio Lazzerini: «La possibile interazione tra Alitalia e Fs è una pista su cui naturalmente bisognerà lavorare, anche perché in altre parti del mondo questo sta avvenendo. Non c'è dubbio che è un tema su cui Ita e Ferrovie ragioneranno in futuro». —

TEMPI SUPPLEMENTARI

Autostrade, per Cdp sì all'offerta entro il 27 marzo

Tutto come previsto: il consiglio di amministrazione di Atlantia dà l'ok ai nuovi tempi supplementari per la presentazione dell'offerta migliorativa di Cassa Depositi e Prestiti su Autostrade. Il cda della holding controllata dalla famiglia Benetton «ha preso atto» della disponibilità da parte del consorzio composto da Cdp Equity, Blackstone Group International Partners e Macquarie Infrastructure and Real Assets di estendere fino al 27 marzo il periodo di validità dell'offerta vincolante, presentata in data 24 febbraio, per l'acquisto dell'intera partecipazione dell'88% del capitale detenuta da Atlantia in Aspi. (teo.chi.)

IL MERCATO AZIONARIO DEL 16-3-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	48,4	0,21	45,7	50,6	0,62	125,5
Acea	17,97	0,45	16,12	17,97	4,78	3.827
Acsm-Agam	2,28	-2,56	2,25	2,38	-0	449,9
Adidas ag	290,6	-1,82	264,6	299,7	-2,42	60.798,2
Adv Micro Devices	70,2	1,59	63,37	81,07	-5,72	66.463,9
Aedes	0,1898	-1,35	0,1898	0,411	-51,26	6,6
Aeffe	1,15	-0,35	1,02	1,238	4,17	123,5
Aegon	4,204	-	3,204	4,28	29,51	663,5
Aeroporto Marconi Bo.	8,3	-0,48	7,66	8,52	-2,12	299,8
Ageas	50,42	1,8	42,3	50,6	19,2	118.570,8
Ahold Del	23,12	0,39	21,5	24,78	-1,41	2.755,6
Air France Klm	5,314	1,18	4,55	5,638	3,18	2.277,8
Air Liquide	135,6	1,8	124,5	137,1	0,3	46.848,1
Airbus	102,28	2,26	83,27	103,58	11,84	79.029,6
Alerion	13,05	0,38	11,15	15	23,11	707,7
Algowatt	0,4	-0,74	0,311	0,428	16,96	17,7
Alkemy	9,9	-	6,5	9,9	39,83	55,5
Allianz	212,2	-0,52	187,18	214,7	6,1	96.317,6
Alphabet cl A	1.761	3,22	1407,2	1761	23,91	524.857,1
Alphabet Classe C	1.779	3,45	1416,2	1779	24,98	621.723,4
Amazon	2.602,5	1,62	2436	2810	-3,25	1.254.072,3
Ambienthesis	0,798	1,27	0,684	0,844	16,33	74
Amgen	198,52	3,02	182,2	212,05	6,63	144.855,1
Amplifon	32,59	1,27	30,04	37,49	-4,26	7.378
Anheuser-Busch	52,23	-0,29	47,305	58,9	-9,89	83.998,5
Anima Holding	4,518	0,18	3,836	4,518	16,38	1.665,5
Apple	105,78	2,9	98,95	118,04	-3,77	546.377,8
Aquafil	5,39	0,75	4,2	5,8	11,13	230,8
Ascopiave	3,865	0,52	3,585	3,865	6,33	906
ASML Holding	464,75	3,08	402,95	499,95	16,3	201.391,7
Astaldi	0,341	-1,16	0,288	0,479	15,4	504,7
Astm	25,58	0,24	17,91	25,68	24,17	3.594,4
Atlantia	16,175	-0,09	13,105	16,25	9,92	13.357,1
Autogrill	6,59	1,46	4,188	6,7	20,48	1.676,5
Autos Meridionali	26,2	-0,76	18,1	29,3	37,17	114,6
Avio	12,68	1,28	11,5	13,1	11,82	334,2
Axa	22,635	-0,26	18,35	22,925	14,97	47.288,1
Azimut	18,795	-0,53	17,36	20,23	5,77	2.692,5
A2a	1,4965	0,71	1,305	1,512	14,72	4.688,4
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1.133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,34	-1,68	2,2	2,46	0,86	30,9
B Desio e Brianza	2,75	0,36	2,35	2,89	6,59	337,5
B Ifis	11,6	1,49	8,3	11,6	26,43	624,2
B Intermobiliare	0,0486	1,67	0,0448	0,051	5,65	80,1
B M.Paschi Siena	1,188	0,85	1,032	1,38	13,9	1.190,9
B P di Sondrio	2,83	4,04	2,02	2,83	28,64	1.283,1
B Profilo	0,2485	-	0,208	0,2485	17,22	168,5
B Sistema	2,06	-2,14	1,628	2,105	21,46	165,7
Banca Generali	30,08	0,53	25,54	30,08	10,43	3.514,9
Banco Bpm	2,358	3,74	1,781	2,358	30,42	3.572,8
Banco Santander	2,913	-0,38	2,4355	3,044	16,61	47.004,6
Basf	70,29	-0,31	63,74	72,65	9,06	64.886,7
Basicnet	4,265	0,24	3,94	4,34	2,52	260,1
Bastogi	0,784	-2	0,74	0,852	-1,75	96,9
Bayer	52,95	0,08	49,315	55,7	8,08	40.471,9
BB Biotech	82,5	2,61	67,8	86	20,44	4.570,5
BBVA	4,691	-1,53	3,76	4,772	13,89	31.279,1
B&C Speakers	11,15	-0,89	9,6	12,4	7,73	122,7
Bca Finnat	0,24	1,27	0,202	0,24	6,19	87,1
Bca Mediolanum	7,76	0,13	6,545	7,77	9,3	5.753,2
Be	1,504	0,13	1,352	1,562	3,01	202,9
Beghelli	0,343	0,88	0,301	0,416	13,95	68,6
Beiersdorf AG	87,1	-	82,18	95,2	-7,34	21.949,2
B.F.	3,98	0,76	3,67	4	7,57	695,1
Bff Bank	6,43	-1,23	4,47	6,51	30,16	1.187,6
Bialetti Industrie	0,274	-	0,12	0,4	104,48	42,4
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	21,66	-1,19	19,02	24,68	15,03	593,3
Bioera	0,25	2,88	0,243	0,29	-10,07	3,7
Bmw	80,31	2,99	68,46	80,98	10,96	48.346,2
Bnp Paribas	51,1	-1,92	39,99	53,55	17,99	46.608,1
Borgosesia	0,545	-2,68	0,54	0,655	-18,05	24,6
Borgosesia Rsp	1,3	-	1,16	1,3	5,69	1,1
Bper Banca	1,99	2,21	1,462	1,99	34,01	2.812,4
Brembo	10,58	-0,75	10,2	11,54	-2,04	3.532,9
Brioschi	0,0772	0,52	0,0658	0,0794	10,29	60,8
Brunello Cucinelli	38,74	4,36	33,04	38,88	8,52	2.634,3
Buzzi Unicem	22,38	-1,67	19,1803	22,76	19,17	4.311
C						
Cairo Communication	1,506	0,94	1,142	1,506	19,15	202,4
Caleffi	0,95	1,06	0,685	1	35,71	14,8
Caltagirone	3,35	-0,3	2,96	3,43	11,3	402,4
Caltagirone Editore	0,882	1,85	0,85	0,93	-5,16	110,3
Campari	9,778	0,6	8,678	10,11	4,69	11.358,1
Carel Industries	16,6	2,47	15,16	19,32	-13,45	1.660
Carraro	2,03	1,5	1,43	2,03	32,68	161,8
Carrefour	14,545	-	14,07	17,505	1,86	10.252,8
Cattolica Assicurazioni	5,195	1,46	3,85	5,225	13,28	905,5
Cellularline	4,49	-0,88	4,35	4,86	-8,74	97,3
Cembre	23,1	-1,7	18,95	23,5	22,55	392,7
Cementir Holding	8,55	-0,81	6,66	8,66	28,57	1.360,5
Centrale del Latte d'Italia	3,28	17,14	2,38	3,28	31,2	45,9
Cerved Group	9,63	-0,31	6,665	9,665	29,26	1.880,5
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,091	-2,78	0,0834	0,0986	4,84	8,4
Cir	0,4825	-0,82	0,4445	0,508	9,66	419,7
Class Editori	0,1095	-	0,1015	0,1155	4,29	18,8
Cnh Industrial	12,805	0,16	10,28	13,185	24,02	17.471,1
Coima Res	6,64	-1,78	6,26	6,92	1,22	239,7
Commerzbank	5,206	-1,36	5,132	5,83	-1,92	6.519,8
Conafi	0,241	-1,63	0,241	0,259	-5,12	8,9
Continental AG	117,65	3,38	113,2	129,05	-5,96	23.530,7
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	72,8	-1,09	63,8	77,75	-4,71	6.882,8
Cr Valtellinese	12,166	0,96	11,502	12,216	5,39	853,4
Credem	4,975	0,1	4,135	5,22	12,81	1.653,7
Credit Agricole	12,115	0,21	9,378	12,6	15,66	26.972,1
Csp International	0,493	-1	0,404	0,506	19,95	16,4
D						
Daimler	71,34	2,03	55,6	72,62	26,47	68.813
D'Amico	0,1074	0,94	0,0886	0,1112	18,02	133,3
Danieli & C	21,2	1,92	14,48	21,2	47,43	866,6
Danieli & C Rsp	13,06	0,46	9,64	13,06	36,04	528
Danone	59,98	0,6	52,4	59,98	10,5	30.817,9
Datalogic	18,21	0,5	14,04	19,17	30,07	1.064,3
Dea Capital	1,392	-0,43	1,146	1,398	22,54	369
De'Longhi	33,68	0,84	25,58	34,62	30,64	5.070,8
Deutsche Bank	10,416	-0,48	8,415	11,092	16,88	5.946,1
Deutsche Borse AG	139,85	-	130,65	139,85	-0,43	26.991,1
Deutsche Lufthansa AG	12,11	0,58	9,652	12,765	12,13	5.645,1
Deutsche Post AG	45,36	1,11	39,94	45,36	10,8	55.010,5
Deutsche Telekom	16,54	-0,66	14,67	16,65	5,62	72.136,2
Diasorin	145,9	2,67	139,6	188,3	-14,23	8.162,9
Digital Bros	20,85	-3,25	18,82	23,75	-3,47	297,3
doValue	11	-	9,34	11	13,99	880
E						
Edison Rsp	1,09	-	1,025	1,14	7,92	119,5
Eems	0,086	-1,15	0,0808	0,0912	-5,29	3,7
El En	34	13,33	26,75	34	28,06	668
Elica	3,285	-3,24	2,835	3,52	6,14	208
Emak	1,278	0,31	1,084	1,278	16,39	209,5
Enav	4,332	0,93	3,362	4,374	20,4	2.346,8
Enel	8,238	0,7	7,626	8,948	-0,46	83.753,1
Enervit	3,5	-	3,3	3,58	4,17	62,3
Engie	12,095	-0,41	11,43	13,8	-4,65	26.532,1
Eni	10,24	-0,91	8,2	10,418	19,79	36.921,3
E.On	8,804	-0,32	8,316	9,12	-2,39	17.616,8
Eprice	0,0683	0,15	0,063	0,0745	-8,2	22,3
Equita Group	2,99	1,7	2,43	2,99	23,05	150,2
Erg	25,02	-3,62	22,9	27,28	6,92	3.761
Esprinet	10,46	3,16	9,47	11,48	-2,97	532,8
Essilorluxottica	136,95	-1,65	118	141,35	6,04	29.862,9
Eukedos	1,06	-0,93	1,06	1,19	-5,36	24,1
Eurotech	4,962	-1,65	4,45	5,255	-3,74	176,2
Evonik Industries AG	30,17	-	26,85	30,17	10,92	14.059,2
Exor	71,92	-1,29	61,38	72,86	8,61	17.332,7
Exprivia	0,884	1,61	0,746	0,888	10,5	45,9
F						
Facebook	234,1	2,61	205,8	234,1	4,88	554.895
Falck Renewables	6,165	-0,24	5,275	7,055	-6,45	1.796,6
Faurecia	45,08	-1,03	42,89	47,57	-0	6.222,7
Ferrari	165,1	0,92	154,7	187,6	-12,48	32.016,8
Fidia	2,82	-0,35	1,45	3,26	95,16	14,4
Fiera Milano	3,33	1,52	2,45	3,33	17,25	239,5
Fila	9,9	-1,2	8,39	10,16	7,96	425,3
Fincantieri	0,71	1,36	0,512	0,725	29,44	1.206,8
FinecoBank	14,44	0,03	12,875	15,185	7,76	8.802
Fnm	0,616	3,36	0,532	0,616	8,07	267,9
Fresenius M Care AG	61,68	1,65	56,2	70,64	-9,96	18.893,5
Fresenius SE & Co. KGaA	36	-	34,4	40,03	-7,07	19.646,6
Fullsix	1,24	-	1,015	1,42	3,77	13,9
G						
Gabetti	0,774	-1,02	0,568	0,782	23,25	46,7
Garofalo Health Care	5,06	0,8	4,49	5,7	-4,53	456,4
Gas Plus	1,85	1,09	1,775	1,935	-0,54	83,1
Gefran	6,94	3,58	5,8	6,94	12,66	99,9
Generali	16,89	0,33	13,915	16,905	18,44	26.619,5
Geox	0,818	-2,39	0,762	0,838	3,02	212
Gequity	0,0292	-2,67	0,0244	0,0314	16,8	3,1
Giglio group	2,35	0,86	2,14	2,44	-0,84	48,8
Gilead Sciences	53,35	2,01	48,235	56,46	15,2	69.671,2
Gpi	9,4	-	7,52	9,56	26,01	149,5
Guala Closures	8,26	-0,36	8,23	8,5	0,36	512,5
Gvs	14,1	0,71	14	17,45	-7,54	2.467,5
H						
Heidelberger Cement AG	72,7	0,06	60,32	73,96	17,33	13.631,3
Henkel KGaA Vz	88,1	-	82,36	91,86	-4,09	15.696,1
Hera	3,18	0,63	2,838	3,18	6,71	4.736,7
I						
I Grandi Viaggi	0,98	0,2	0,938	1,075	3,81	46,8
Iberdrola	10,83	0,98	10,045	12,49	-7,83	69.286,3
Igd	3,535	0,14	3,415	4,165	-1,81	390,1
Il Sole 24 Ore	0,475	-	0,4355	0,481	3,94	26,8
Illimity Bank	9,38	-0,21	8,7	9,87	4,34	618,5
Immsi	0,462	-0,11	0,394	0,4805	11,73	157,3
Indel B	24,9	2,89	22,4	26,1	9,69	145,5
Inditex	30,1	-	24,47	30,1	14,1	93.811,2
Infineon Technologies AG	34,71	1,55	31,63	36,62	11,97	40.218,1
Ing Groep	10,078	1,18	7,27	10,43	30,04	20.773,8
Intek Group	0,369	3,36	0,337	0,405	4,53	143,6
Intek Group Rsp	0,506	-0,39	0,5	0,53	1,2	25,4
Intel	54,65	3,58	40,67	54,65	37,48	256.800,4
Interpump	43,46	0,05	37,04	44,44	7,73	4.731,9
Intesa Sanpaolo	2,294	1,28	1,8052	2,294	19,94	44.573,5
Inwit	9,22	2,5	8,2	10,04	-7,15	8.853
Irce	2,01	0,5	1,66	2,1	18,93	56,5
Iren	2,162	0,28	2,028	2,246	1,69	2.812,6
Isagro	2,65	-0,75	1,03	2,67	135,56	65,1
Isagro Azioni Sviluppo	2,65	-0,75	0,912	2,67	181,91	37,6
It Way	0,798	2,05	0,76	0,836	-8,28	6,5
Italgas	5,325	0,85	4,876	5,325	2,4	4.308,6
Italian Exhibition	2,48	-0,8	2,2	2,65	-4,98	76,5
Italmobiliare	29,5	-1,17	26,5	29,85	0,68	1.253,8
Ivs Group	5,32	-0,37	5,18	6	-3,62	207,2
J						
Juventus FC	0,802	0,55	0,7646	0,862	-1,55	1.066,9
K						
Kering	604	0,33	522,8	604	2,55	76.439,4
K+S AG	8,71	-0,11	8,436	10,36	13,86	10.092,2
L						
La Doria	14,9	0,81	12,98	14,9	8,92	461,9
Landi Renzo	1,1	-3,08	0,818	1,15	34,47	123,8
Lazio S.S.	1,148	-1,37	1,074	1,198	1,77	77,8
Leonardo	7,806	0,85	5,486	7,806	32,08	4.513
L'Oreal	323,6	0,65	291	323,6	3,32	194.940,8
Luve	15,35	-1,29	13,6	16,35	10,04	341,3
Lventure Group	0,53	-	0,52	0,578	-4,33	24,4
LVMH	560,7	0,88	491,45	563,7	8,89	274.707,9
M						
Maire Tecnimont	2,546	-1,55	1,831	2,68	39,74	836,7
Marr	18,76	-3,2	16,62	20,2	11,27	1.248
Mediaset	2,64	-0,15	2,062	2,67	26,56	3.118,4
Mediobanca	9,626	1,71	7,296	9,626	27,67	8.540,5
Merck KGaA	137,35	2,39	130,35	149,05	-1,61	17.751,4
Micron Technology	78,23	6,84	61,56	78,23	33,64	89.443
Microsoft	201	2,98	175,7	202,35	10,96	1.550.802
Mittel	1,42	-2,74	1,36	1,46	-0	115,5
Moncler	51,44	0,23	46,61	53,32	2,59	13.289,7
Mondadori	1,64	-1,2	1,356	1,66	8,61	428,8
Mondo TV	1,408	0,14	1,214	1,428	5,86	61,4
Monrif	0,0924	1,32	0,0714	0,105	16,37	19,1
Munich RE	263,9	-0,53	220,6	265,8	8,07	54.470
Mutuionline	41,6	2,09	31,35	41,8	19,37	1.664
N						
Nb Aurora	10,166	-	10,166	10,166	-0	247,6
Neodecortech	3,5	-0,57	3	3,56	25	47,3
Netflix	444,35	4,2	402,9	475,25	4,05	191.848
Netweek	0,0704	0,57	0,07	0,08	-12,66	9,9
Newlat Food	5,82	1,22	5,42	5,9	5,63	255,7
Nexi	15,06	1,45	14,295	16,605	-7,83	9.454,3
Nokia Corporation	3,64	0,25	3,13	4,55	14,83	13.835,5
Nova Re	2,63	0,77	2,31	2,63	10,97	29
Nvidia	449,1	3,06	394,5	502,9	6,5	269.460
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,84	3,16	7,2	8,02	11,05	107,5
Orange	10,425	0,87	9,552	10,425	6,38	27.254,6
Orsero	6,88	2,08	5,9	6,88	9,9	121,7
Ovs	1,389	-1,14	1,017	1,506	32,29	315,3
P						
PanariaGroup	1,418	0,14	0,934	1,418	55,82	64,3
Pharmanutra	35,9	1,41	35,4	38,7	-4,52	347,5
Philips	47,27	-	44,16	48,19	6	45.965,9
Philogen	16,1	-2,31	14,7	16,69	-0	470,8
Piaggio	3,29	3,07	2,706	3,29	22,03	1.178,3
Pierrel	0,239	-	0,1715	0,25	33,89	54,7
Pininfarina	1,12	1,82	0,92	1,18	-3,03	60,8
Piovan	6,84	3,64	5,02	6,84	40,16	366,6
Piquadro	1,715	3,94	1,37	1,715	14,33	85,8
Pirelli & C	4,901	-1,29	4,194	4,969	10,56	4.901
Piteco	10,15	-0,98	9,42	12	7,75	204,9
Plc	1,515	5,21	1,21	1,585	22,18	39,3
Poligrafica S.Faustino	7,16	-	6,68	7,6	-0,56	8
Poste Italiane	10,435	2,15	8,076	10,435	25,42	13.629,3
Prima Industrie	19,66	2,08	13,72	19,66	40,83	206,1
ProSiebenSat.1 Media SE	18,1	1,4	13,485	18,1	32,55	3.960,2
Prysmian	25,47	-1,13	25,47	30,75	-12,41	6.829,6
Puma	89,06	0,98	79,38	91,88	-2,13	1.343,2
R						
Rai Way	4,68	0,86	4,47	5,45	-14,29	1.273
Ratti	3,77	-0,26	3,66	3,98	0,27	103,1
Rcs Mediagroup	0,664	1,53	0,509	0,664	16,49	346,5
Recordati	44,94	-0,62	41,92	45,58	-0,86	9.398,1
Renault	38,395	-1,37	32,81	41,165	6,02	10.940,2
Reno De Medici	1,088	-0,18	0,955	1,18	12,16	410,8
Reply	107,1	7,91	92,5	108,8	12,38	4.006,8
Repsol	10,95	0,5	8,01	10,975	31,23	17.478,1
Restart	0,3995	1,4	0,37	0,4715	-13,53	12,8
Retelit	2,19	-2,45	2,135	2,375	-0,68	359,7
Risanamento	0,0688	2,99	0,0511	0,0688	29,57	123,9
Roma A.S.	0,2935	2,62	0,261	0,3195	-3,93	184,6
Rosss	0,585	-	0,565	0,655	-0	6,8
Rwe	32,2	-1,23	30,13	38,5	-6,67	16.853,6
S						
Sabaf	20,2	0,5	14,85	20,8	34,22	233
Saes Getters	21,25	-1,62	21,05	24	-7,81	311,8
Saes Getters Rsp	16,25	-	15,8	17,15	-2,99	119,9
Safilo Group	0,928	0,32	0,7725	1,04	16,44	255,9
Safran	119,85	-	103,2	122,75	0,46	49.981
Saint-Gobain	48,53	0,91	38,62	49,03	26,22	26.927,7
Saipem	2,379	-2,02	2,087	2,652	7,89	2.405,1
Saipem Rcv	45	-	45	45	-0	0,5
Salcef Group	12,8	-0,39	11,5	13	9,87	576,3
Salvatore Ferragamo	16,78	0,72	14,7	16,88	5,8	2.832,3
Sanlorenzo	22	2,56	16,26	22,2	33,33	759
Sanofi	82,55	1,39	75,3	83,3	4,68	108.596,6
Sap	102,9	-0,04	101,8	110,5	-4,1	126.131
Saras	0,674	-1,39	0,54	0,729	13,37	641
Schneider Electric	127,3	1,47	120,3	129,2	5,73	74.948,9
Seri Industrial	4,84	0,31	4,005	5,55	13,35	228,9
Servizi Italia	2,33	-0,85	2,12	2,39	9,91	74,1
Sesa	113,4	1,43	95,5	115,2	10,1	1.757,1
Sicit grp	13,85	2,59	12,45	13,85	12,15	291,5
Siemens	134,66	-0,13	116,92	136,42	13,91	123.106,6
Siemens Energy	31,42	-3,11	28,76	34	1,06	0,5
Sit	7,26	1,4	5,74	7,26	23,47	181,6
Snam	4,516	-1,03	4,218	4,65	-1,85	15.177,6
Societe Generale	21,55	-1,42	15,5	22,335	26,76	12.514,7
Softlab	3,21	0,31	2,8	3,41	-4,46	16
Sogefi	1,362	2,41	1,122	1,362	15,23	163,6
Sol	15,7	0,96	14,3	15,7	12,14	1.424
Somec	21,4	-0,93	17,5	21,7	19,89	147,7
Starbucks	94,33	3,78	80,47	94,33	9,43	136.203,1
Stellantis	14,77	-0,59	11,7125	14,858	22,31	46.081,4
STMicroelectronics	30,8	1,89	28,47	35,56	0,82	28.065,1
T						
Tamburi	7,44	-0,4	6,63	7,47	7,98	1.371,8
Tas	1,68	-0,3	1,53	1,71	7,01	140,3
Technogym	10,23	0,39	8,31	10,48	10,71	2.059,6
Telecom Italia	0,4567	1,44	0,3534	0,4567	21,01	7.001
Telecom Italia Rsp	0,4918	0,96	0,391	0,4918	16,05	2.964,5
Telefonica	4,063	-0,17	3,316	4,07	23,53	19.116,4
Tenaris	9,698	0,29	6,178	9,916	46,41	11.448,8
Terna	6,256	-0,6	5,66	6,294	0,1	12.574,5
Tesla	584,5	-1,2	464,8	730,6	5,45	97.545,5
Tesmec	0,123	-	0,08	0,131	53,37	74,6
Thyssenkrupp AG	11,23	-3,56	8,168	11,955	38,92	6.355,5
Tinexta	22,2	2,78	19,42	23,2	5,71	1.048
Tiscali	0,028	-0,71	0,0261	0,0319	-4,44	141,7
Titanmet	0,0582	-4,59	0,0478	0,0616	13,67	2,8
Tod's	30,2	1	25,82	31,54	6,11	999,4
Toscana Aeroporti	13,5	0,37	13,2	13,95	-1,46	251,3
Total	40,655	-1,21	34,445	42	12,18	96.425,9
Trevi	1,228	-2,23	1,038	1,448	3,54	185,3
Triboo	1,25	1,21	0,9	1,25	17,92	35,9
Tripadvisor	49,635	-5,92	23,22	52,76	114,87	6.251,7
Txt e-solutions	6,98	-0,57	6,98	7,69	-11,42	90,8
U						
Unicredit	9,306	2,05	7,42	9,348	21,68	20.820
Unieuro	18,24	-0,55	12,72	18,38	32,56	369,9
Unipol	4,718	1,42	3,624	4,718	20,66	3.385
UnipolSai	2,516	1,21	2,09	2,518	15,94	7.119,6
V						
Valsoia	13,8	2,6	12,85	13,8	4,94	147,4
Vianini	1,06	1,92	0,935	1,06	0,95	31,9
Vinci SA	90,66	-0,85	76,16	91,44	8,55	53.910,8
Vivendi	27,58	-	25,55	31,5	4,63	32.274,3
Volkswagen AG Vz.	207,95	6,49	145	207,95	37,55	42.880,4
Vonovia SE	55,2	1,43	52,7	59,72	-5,61	25.723,2
W						
Webuild	1,758	3,29	1,156	1,758	48,73	1568
Webuild Rsp	6,400	4,07	5,000	6,400	24,27	10
Z						
Zignago Vetro	15,36	0,26	13,34	15,48	12,28	1.351,7
Zucchi	1,9796	-0,02	1,6006	1,98	13,9	7,8

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	683.65	0.71
Bruxelles (Ind. Gen.)	42382.90	-0.18
Parigi (Cac 40)	6055.43	0.32
Francoforte (Dax 30)	14557.58	0.66
Ftse 100 - Londra	6803.61	0.80
Ibex 35 - Madrid	8657.70	0.26
Nikkei - Tokyo	29921.09	0.52
Swiss Mkt - Zurigo	10944.48	0.71

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1926	1,1920	1,0000
Yen Giapponese	129,8800	130,1700	108,9044
Dollaro Canadese	1,4867	1,4874	1,2466
Dollaro Australiano	1,5390	1,5419	1,2905
Franco Svizzero	1,1033	1,1084	0,9251
Sterlina Inglese	0,8595	0,8567	0,7206
Corona Svedese	10,1388	10,1850	8,5014
Corona Norvegese	10,1028	10,0988	8,4712
Corona Ceca	26,1970	26,1930	21,9662
Rublo Russo	86,6948	87,1471	72,6936
Fiorino Ungherese	367,3000	367,6300	307,9811
Zloty Polacco	4,5933	4,5914	3,8515
Dollaro Neozelandese	1,6578	1,6588	1,3901
Rand Sudafricano	17,7067	17,7316	14,8471
Dollaro Hong Kong	9,2626	9,2553	7,7667
Dollaro Singapore	1,6049	1,6040	1,3457

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.03.2021	15	99,997	0,084
14.04.2021	29	100,039	0,004
30.04.2021	45	100,019	-
14.05.2021	59	100,132	0,038
31.05.2021	76	100,143	-
14.06.2021	90	100,179	-
30.06.2021	106	100,192	-
14.07.2021	120	100,211	-
30.07.2021	136	100,232	-
13.08.2021	150	100,251	-
31.08.2021	168	100,264	-
14.09.2021	182	100,295	-
14.10.2021	212	100,331	-
12.11.2021	241	100,319	-
14.12.2021	273	100,294	-
14.01.2022	304	100,419	-
14.02.2022	335	100,408	-
14.03.2022	363	100,446	-

EURIBOR 15-3-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.561	-0.005
1 Mese	-0.556	-0.008
3 Mesi	-0.538	0.001
6 Mesi	-0.515	-0.001
12 Mesi	-0.482	0.001

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 16/3/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1730,29	46,73
Argento	25,89	0,7
Platino	1212,78	33,13
Palladio	2394,5	64,63

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 16/3/2021	Domanda	Offerta
Marengo	266,38	282,69
Sterlina	335,90	356,47
4 Ducati	631,79	670,47
20 $ Liberty	1.380,92	1.465,47
Krugerrand	1.427,27	1.514,65
50 Pesos	1.720,82	1.826,18

Photo by Flaunter on Unsplash

fuoriformat

Nasce ModaeBeauty.
Per scoprire la moda e tutto quello che c'è dietro.

IL PIÙ GRANDE SISTEMA MULTIMEDIALE DEDICATO A MODA E BELLEZZA. PER CONOSCERE, CAPIRE, SCEGLIERE.

ModaeBeauty: tanto fashion, tanto social, ma altrettanta informazione, per capire cosa c'è oltre le apparenze. Si parlerà di sostenibilità, perché non c'è moda senza etica. Di inclusività, con storie e approfondimenti. Di over 50, la nuova età della bellezza. E poi lifestyle, raccontando persone e personaggi, relazioni e particolarità. Sarà un modo diverso di vedere la moda e il beauty: più profondo, più completo, più vero.

Scopri Modaebeauty.it | Online dal 22 marzo.

MODA E BEAUTY



la Repubblica · D · D.it · alfemminile · LA STAMPA · IL SECOLO XIX · Messaggero Veneto · IL PICCOLO

GAZZETTA DI MANTOVA QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1664 · il mattino di Padova · la Provincia Pavese · la tribuna di Treviso · la Nuova di Venezia e Mestre · Corriere delle Alpi · la Sentinella del Canavese

LE IDEE

LETTA "DEUS EX MACHINA" DI UN PARTITO LACERATO

FRANCO DEL CAMPO

"Deus ex machina". Nell'antica Grecia, quando a teatro una vicenda diventava troppo intricata, l'autore ricorreva a una soluzione sbrigativa e faceva calare dall'alto, con una carrucola, un personaggio con i poteri di un dio, che risolveva i problemi dei comuni mortali, per avviarsi al lieto fine. Il pubblico gradiva ed applaudiva. Il presidente Mattarella ha fatto lo stesso. Ha calato dall'alto, sul Parlamento italiano, la figura, quasi divinizzata, di Mario Draghi, imponendogli di risolvere tutto e di arrivare a un lieto fine. Il pubblico ha gradito ed ha applaudito.

Il nostro "deus ex machina" usa le parole come un farmaco, medicina se usato con misura, veleno se si eccede in quantità o volume. Adesso dovrà compiere il miracolo di spendere presto e bene la montagna di soldi che l'Unione europea ci ha imprestato e regalato. Il vero miracolo, però, sarà tenere insieme forze politiche che si detestano e ora devono governare insieme. Il più abile di tutti è stato Matteo Salvini, che, da ranocchio sovranista ed anti Euro, si è trasformato, almeno per un po', in un principe moderato ed europeista, mentre la principessa del centro destra, Giorgia Meloni, prigioniera nel castello dell'opposizione, non vede l'ora di ereditare il reame come sovrana di un'Italia senza stranieri e zingari.



Il nuovo segretario del Pd Enrico Letta

Poi c'è il vecchio maggiordomo della (ex) Casa delle libertà. Ne ha viste e fatte di tutti i colori, ma adesso è guardato con simpatia perché lo credono, ormai, quasi innocuo. Mario Draghi, invece, allievo di Federico Caffè, Franco Modigliani e Carlo Azeglio Ciampi, cresciuto nell'alveo della cultura liberal-socialista, rischia di far esplodere la presunta alleanza "giallorossa". Il M5S si sta sgretolando, in stato confusionale, tra espulsioni, rischio di scissioni, baruffe e debiti con la "sua" piattaforma Rousseau.

Ma più in crisi di tutti è il Partito democratico, sull'orlo di una implosione, sfiancato dalla guerriglia del suo ex segretario Matteo Renzi, lacerato dai "capibastone", che guidano le sue incomprensibili correnti. Il buon Nicola Zingaretti ha perso la pazienza e si è dimesso con parole durissime: «Mi vergogno che si parli di poltrone mentre esplode la pandemia». Eppure, il Pd dovrebbe essere un partito "costituzionale". Nato – da una fusione a freddo – dagli eredi del Pci, di frammenti socialisti, repubblicani, liberali e un pezzo importante del cattolicesimo democratico di don Sturzo, De Gasperi, Aldo Moro. Ha ereditato, però, anche il vizio antico delle correnti, che si sono fatte "casta".

Con una scelta difficile e generosa ha accettato la sfida ma deve farsi aiutare

La qualità non manca, eppure questo partito, che vuole governare anche quando perde le elezioni, sembra incapace di parlare e ascoltare giovani, donne, operai, precari. Forse per questo è ricorso ad un altro "deus ex machina". Enrico Letta, sette anni fa è stato pugnalato alle spalle da Matteo Renzi, ma se n'è andato a Parigi, senza una parola, per insegnare "scienze politiche" ai giovani europei. Adesso, senza rancore, ha fatto una scelta difficile e generosa. È serio, competente, di poche parole e dice che vuole ascoltare per imparare. Sembra abbia poco carisma perché non alza mai la voce, ma forse gli italiani, impauriti e sfiancati dalla pandemia, vogliono proprio questo.

Ha accettato la sfida, ma per fare che cosa? con quale progetto? con quali alleanze? Forse potrebbe ripartire dalla Costituzione: dal lavoro (art. 1 e 4), dall'equilibrio tra "diritti inviolabili" e "doveri inderogabili" (art. 2), dall'impegno a "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che limitano di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini" (art. 3), dalla tutela e promozione di cultura, ricerca, paesaggio, patrimonio storico ed artistico (art. 9), senza dimenticare il dovere di adempiere alle funzioni pubbliche con "disciplina ed onore" (art. 54). Le idee non gli mancano, ma adesso ci vogliono donne e uomini per farle camminare (Antonio Gramsci). —

GLI AIUTI EUROPEI E GLI ATENEI TRIVENETI ECCO L'OCCASIONE CHE CI MANCAVA

VINCENZO MILANESI

Il programma di aiuti europei varato nel luglio scorso è l'ultima chiamata per il nostro Paese per reagire ad un declino che colpirà le nuove generazioni. Next Generation Eu, si chiama, e non a caso. Ora il governo Draghi sta cercando di recuperare, a livello nazionale, il tempo perduto per la presentazione della proposta italiana. La nostra Regione intanto si limita ad affastellare progetti fermi o in (lento) movimento per decine di miliardi di euro. Senza un'idea unificante, una visione, come si dice oggi. È stato detto giustamente che c'è un "buco nero" nel Veneto, ma più ampiamente a Nordest: la mancanza di una di quelle "Euro-piattaforme" in grado di realizzare processi di integrazione di conoscenze tecnico-scientifiche e progettualità industriali, per proporre un modello di crescita "virtuosa" sul piano economico e sociale. Sullo sfondo, ci sono da un lato straordinarie potenzialità che faticano a tradursi in realizzazioni concrete a livello imprenditoriale (al netto di ammirevoli eccezioni), dall'altro Atenei di prim'ordine che non riescono a "fare squadra" . Quest'ultimo è un tema vecchio, ma non stantio, anzi sempre più attuale. Chi scrive pubblicò nel 2007 un intervento in cui poneva il problema, rispondendo ad una intelligente provocazione di Francesco Giavazzi: sognando la nascita di una federazione degli Atenei del Triveneto, parlando di una "Scuola politecnica veneta": un sasso in piccionaia che provocò sì un dibattito e anche un tentativo di approfondimento. Ma tutto si fermò lì. Prevalse –ancora una volta la logica dei campanili accademici per dirla tutta, e degli orticelli, che in ciascun Ateneo ogni corporazione che si rispetti difende con le unghie e con i denti. L'autonomia universitaria che ha innescato una concorrenza per le risorse pubbliche tra le Università ha costituito l'alibi per continuare su questa strada. Che è e sarà una strada sempre più destinata a rivelarsi perdente: ormai la competizione vera non è per qualche milione di euro di finanziamento ministeriale in più ad un Ateneo piuttosto che all'altro della stessa area geografica, ma tra territori che hanno macro-regioni come loro bacino di riferimento. Ed il Nordest ha la possibilità di diventare una realtà trainante per l'intero Paese se saprà relazionarsi da pari a a pari con le altre due realtà che costituiscono il nuovo triangolo del futuro, Lombardia ed Emilia-Romagna.

Per le Università del Nordest c'è l'occasione di coalizzarsi e fare "massa critica"

Il Nordest, si badi, non solo il Veneto. In un simile scenario la "massa critica" degli Atenei può fare la differenza. Se la si riesce a creare. Un esempio "virtuoso" recente è lo Smact, il Competence Center del Nordest nato sull'onda della prospettiva di Industria 4.0, ma è un vagito, solo un vagito rispetto a quello che potrebbe essere il bambino da far nascere inserendo un progetto che sia almeno l'embrione se non di una federazione vera e propria quanto meno di un assetto confederale delle Università del Nord Est. Forse i tempi per sfruttare le possibilità offerte da Next Generation Eu sono ormai troppo stretti. O forse questi discorsi sono visioni che guardano troppo lontano, fantasie di un vecchio sognatore. Ma è un dovere morale, per chi sogna bei sogni, non tenerseli solo per sé. Sperando che qualcuno, tra i più giovani, si rimbocchi le maniche per realizzarli. –

PROGETTO SUPERATO PER PORTO VECCHIO

RICCARDO LATERZA E GIULIA MASSOLINO*

Nel suo ventennio da primo cittadino Roberto Dipiazza dovrebbe aver maturato un'esperienza sufficiente per sapere che è lecito, e anzi salutare, che in politica si confrontino prospettive diverse sullo sviluppo della città. Il Sindaco, invece, taccia qualsiasi critica e posizione diversa dalla sua come frutto di incompetenza o addirittura di risentimento o invidia nei suoi confronti.

Non si capisce peraltro la ragione di tanta agitazione, considerata l'opposizione blanda che gli è stata riservata nel corso degli ultimi anni, culminata nel voto favorevole del centro-sinistra alle linee guida sul Porto vecchio poco più di due anni fa.

Le scelte politiche in campo urbanistico della Giunta Dipiazza difendono un modello di sviluppo che appartiene al passato e non è più sostenibile: incentrato sul mercato immobiliare e sull'erogazione di servizi, giocato al ribasso sul costo del lavoro. La proposta di Adesso Trieste è di ricostruire una base produttiva ecosostenibile per la città, connessa con i settori del Porto e della ricerca, che garantisca un lavoro di qualità a chi vuole restare o tornare.

VARIANTE SUL PORTO VECCHIO

Il Sindaco sostiene che in Porto vecchio potranno insediarsi anche industrie ad alta tecnologia: falso, perché tra le destinazioni ammesse dalla variante promossa dalla Giunta c'è quella direzionale (ovvero uffici) ma non quella produttiva); la residenza, inoltre, dovrà essere la funzione prevalente sulle altre, fino a un massimo del 70% dei volumi dei magazzini del "sistema misto". L'idea del Comune è dunque quella di provare a riempire il Porto vecchio di funzioni per le quali la città offre già abbondante spazio oggi inutilizzato (12. 000 alloggi e 1. 800 negozi vuoti in tutta Trieste). Ridurre il ruolo di Ursus a quello di super-agente immobiliare è un errore macroscopico, agevolato purtroppo dall'ormai famoso "emendamento sulla sdemanializzazione" dell'allora senatore Russo, che prevede la vendita degli immobili come unica strada da percorrere per la valorizzazione dell'area del Porto vecchio. Si tratta di una previsione che andrebbe rivista.

La proposta è di costituire una base produttiva che sia ecosostenibile per la città

PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Nel 2019 Dipiazza ha firmato il "Patto dei Sindaci per il clima e l'energia" , attraverso il quale si impegna a ridurre le emissioni di CO_2 del 40% entro il 2030. Non è chiaro come intenda raggiungere questo ambizioso obiettivo, considerando che il Pums – lo strumento che regola la mobilità, che contribuisce per il 28% alle emissioni – non ne prevede alcuna riduzione.

In controtendenza con qualunque città europea, il Piano prevede invece la diminuzione degli spostamenti pedonali, disegna turborotonde e parcheggi, lascia dunque inalterato un sistema incentrato sull'auto.

Anche la tanto dibattuta ovovia è un'opzione di mobilità disegnata per lasciare indisturbato il traffico di auto private. Non costituisce una vera soluzione al problema dell'accesso da nord alla città, e presenta invece grossi impatti ambientali.

Diverse associazioni cittadine e migliaia di cittadini si sono già espressi numerose volte per evitare questo spreco di denaro pubblico e puntare piuttosto su un sistema tranviario moderno – come fatto a Bologna, Reggio Emilia, Torino, Padova – integrato con la rete ferroviaria esistente.

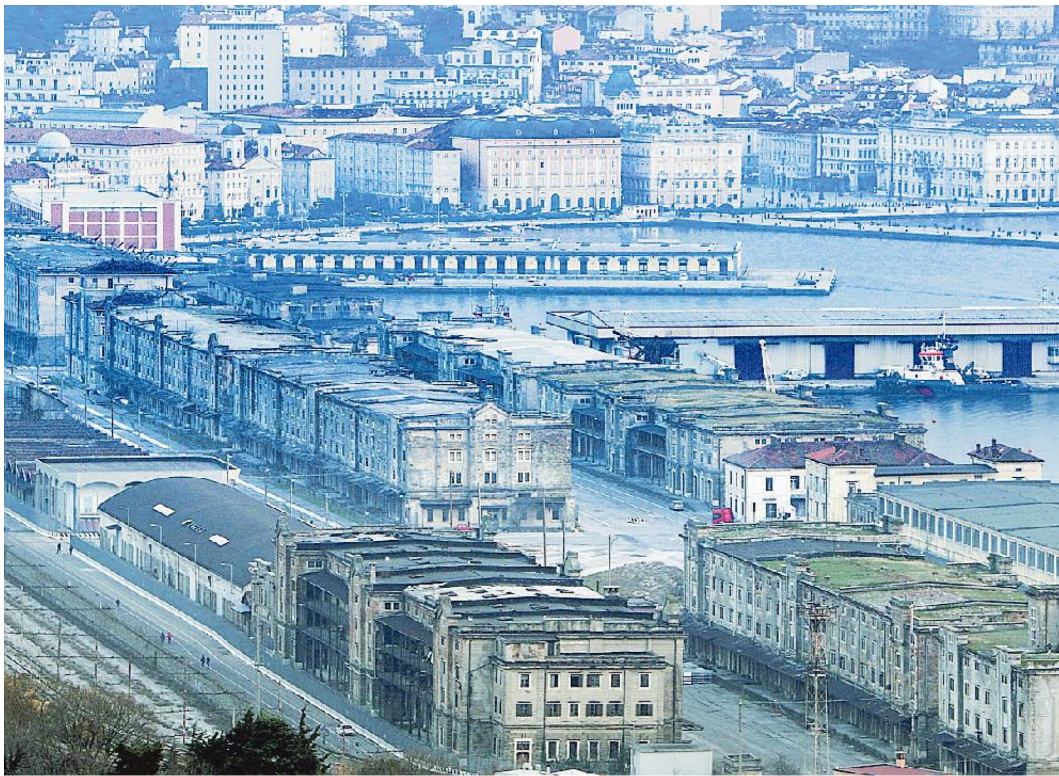
PIANO PARTICOLAREGGIATO CENTRO STORICO

C'è ben poca visione di futuro anche nel Piano Particolareggiato del centro storico, che prevede di destinare enormi spazi in pieno centro città a parcheggi, attrattori di traffico che costituiscono parte del problema anziché della soluzione. Alcuni di questi sono perfino a ridosso di scuole o asili, come quello previsto in via Tigor, dove i residenti chiedono invece di poter usufruire di aree verdi inaccessibili da decenni. Mentre tutte le città europee puntano a costruire parcheggi di scambio all'esterno del centro, collegati con moderni sistemi di mobilità pubblica, la Giunta vuole riempire sempre più il centro di auto private.

PARCO DEL MARE

Nel suo intervento il Sindaco si è dimenticato di nominare un altro mega-progetto che va nella direzione opposta a uno sviluppo sostenibile della città: il Parco del Mare, cui il Comune ha contribuito con una variante urbanistica nell'area della Lanterna, agevolando la scelta della Camera di Commercio di destinare 8 mln di euro di fondi dei suoi aderenti per questo progetto, anziché per azioni concrete di sostegno al commercio locale messo in ginocchio dalla pandemia. Il Parco del Mare è un anacronistico zoo liquido, cartina di tornasole di un modello di turismo non più sostenibile per un territorio. Lo stesso modello del turismo crocieristico e degli alberghi di lusso con i quali questa Giunta sta svuotando il centro storico, puntando sulle ricadute occupazionali ma omettendo il fatto che siano posti di lavoro mal pagati e senza tutele, come racconta la vertenza delle lavoratrici dell'Hotel Savoia. Una visione di futuro non può fare a meno di prevedere forme di turismo meno impattanti sulla città. Per questo Adesso Trieste propone un eco-parco del mare diffuso, che avvicini non solo i turisti ma anche i cittadini al mare, promuovendone la tutela e rendendolo un nuovo spazio di promozione di stili di vita sani nel rispetto dell'ambiente. Sono tutti temi sui quali sono molti i cittadini che hanno ed esprimono idee diverse da quelle dell'attuale Giunta. Idee che meriterebbero attenzione e non derisione o sbrigative bocciature, e su cui Adesso Trieste chiede un confronto pubblico con il Sindaco. Per costruire il futuro che la nostra città si merita non si può più fare politica con il paraocchi rivolgendo lo sguardo solo al passato.

** portavoce di Adesso Trieste*



Una suggestiva veduta dall'alto di Porto vecchio Foto Andrea Lasorte

OK A PARCO HI-TECH E INDUSTRIA GREEN

ANTONELLA CAROLI*

Leggiamo sul Piccolo del 13 marzo l'articolo "A Trieste la centrale della transizione verde" a firma Giorgio Perini che ci fa molto piacere perché richiama e conferma il progetto dell'Imperial Energy Park - un parco tecnologico incentrato sulle energie rinnovabili - già da noi preparato e presentato nel 2018 al Comune, al Ministero della Cultura, alla Regione e all'Area di Ricerca, per la sua realizzazione in Porto vecchio. Si tratta della valorizzazione di Trieste, città Capitale della Scienza che, con la totale collaborazione di tutti i Centri Scientifici, di Ricerca e le Università della città, accolga tutte quelle Aziende interessate ad approfondire lo studio e l'applicazione delle nuove energie pulite e rispettose dell'ambiente.

Le risorse economiche del Porto Vecchio, già destinate allo sviluppo delle attività del Porto Nuovo grazie al lavoro del presidente Zeno D'agostino e alla presenza amburghese, aumenteranno ancora di più, non appena i vaccini faranno ripartire il lavoro in tutti i Paesi del mondo e d'Europa, tanto da diventare uno dei più grandi porti d'Europa. Oltre a questo si aggiungerà il traffico di navi passeggeri e merci e Trieste sarà costretta ad utilizzare tutto lo spazio occupato dalla Ferriera. Il Governo, le Istituzioni locali e gli Arvedi di certo troveranno una corretta intesa per liberare l'area ed iniziare subito la riconversione utile, oltre a formare il personale per nuove collocazioni. Fincantieri e Wartsila saranno interessate a sviluppare un traffico navale sempre più pulito e questa evoluzione potrà partire da Trieste. Tra questi obiettivi va in prima realizzazione la riqualificazione del Porto vecchio, a cominciare dal restauro e dal riuso dei grandi edifici storici, nel rispetto della loro identità originaria così come avvenuto per la Centrale idrodinamica e la Sottostazione elettrica, restaurate grazie all'intervento dell'Associazione Italia Nostra che si è attivata per reperire i fondi necessari per i primi restauri in Porto vecchio. Così pure per quei fondi che ora il Comune sta usando per preparare il Porto vecchio alla riqualificazione generale, che dovrà essere anche totalmente autosufficiente per quanto riguarda l'energia: un importante biglietto da visita di cosa si deve fare per ridurre l'inquinamento. Ci auguriamo che l'intero processo venga finanziato e guidato da un team adeguato e preparato, per valorizzare, in tempi stretti e in maniera intelligente ed integrata, quest'opera incomparabile per l'alto valore storico e culturale. Le nuove realizzazioni devono essere all'altezza dell'architettura storica, senza depauperare il valore culturale dell'area tanto da renderlo irriconoscibile o confuso a causa di alterazioni improprie.

Non dimentichiamo il lavoro più che ventennale svolto da Italia Nostra tra Trieste e Amburgo: rapporti e relazioni che hanno già portato risultati eccellenti e che andranno incentivati e sviluppati insieme alle imprese costruttrici locali che hanno dimostrato già le loro capacità negli interventi di restauro. I nostri gioielli devono essere affidati a professionisti preparati che conoscono già il Porto vecchio. Un patrimonio abbandonato che stiamo raccogliendo con il cucchiaino e che sta riemergendo pian piano da un torpore durato più di 80 anni. Ben vengano investitori istituzionali, come la Regione, negli importanti magazzini del complesso Brauser & Vetter, nell'area di coniugazione urbana che potrebbe segnare il passaggio dal pubblico al privato, così come nell'area del polo museale. Pubblico e privato in collaborazione perché si rispetti il luogo, la sua storia e l'identità originaria della sua architettura.

Dopo aver coinvolto i protagonisti della riqualificazione della Speicherstadt e dell'Hafencity di Amburgo, e prima di qualsiasi altro investitore, mi pare giusto incoraggiare l'interesse delle Assicurazioni Generali. Tra gli interventi del Piccolo, il Ceo Philippe Donnet, il presidente Galateri e Lucia Silva hanno espresso, tra gli obiettivi generali, un piano di molti miliardi che coinvolgerà anche le numerose Compagnie di Assicurazioni Europee per lanciare un piano di aiuti internazionali per le medie e piccole imprese dell'economia reale, per offrire nuove opportunità di crescita e condivisione, per sostenibilità e responsabilità sociale e per la lotta ai cambiamenti climatici.

Indispensabile coinvolgere con investimenti grandi Compagnie come le Generali

L'obiettivo di impegnarsi al passaggio all'energia pulita e rinnovabile è anche una prima protezione contro ogni pandemia. Le Generali hanno, tra le migliaia di clienti nel mondo, quelle aziende che intendono investire nelle nuove energie pulite e qui a Trieste potranno trovare accoglienza. Aiuterebbe molto la realizzazione della Zona Doganale Franca e auspichiamo che le forze politiche si battano per attrarre aziende da tutto il mondo. Da questo nasceranno migliaia di posti di lavoro per i giovani che faranno diventare sempre più grande Trieste. Italia Nostra vigilerà e sarà garante della riqualificazione, che si spera avvenga nel rispetto delle normative e dell'importanza storica degli edifici, perché l'interesse c'è, le competenze pure e anche la liquidità necessaria per fare un lavoro eccellente. Mai come ora si è presentata la possibilità di creare una solida struttura organizzativa che possa dare lavoro alle prossime generazioni. Porto vecchio ha il potenziale di diventare l'attrattore di idee scientifiche e tecnologiche innovative, di applicazioni necessarie a traghettare il paese verso la transizione energetica pulita, la sede prestigiosa e vantaggiosa per molte aziende che vogliono espandersi in Europa e che necessiteranno dei nostri giovani. Seguiamo i passi istituzionali che in questi recenti anni hanno superato l'empasse, anche se siamo ancora in partenza, auspicando di fare il salto di qualità negli interventi architettonici che devono prima di tutto rispettare la storia e l'architettura dello straordinario patrimonio del Porto vecchio, che abbiamo il dovere di salvare e valorizzare con il coinvolgimento di tutti gli attori principali della città, per farlo riemergere da un torpore durato 80 anni.

** presidente sezione Trieste e consigliere Nazionale di Italia Nostra*

TRIESTE

Verso le amministrative

I PENTASTELLATI

Tempo prezioso



La candidata sindaca del Movimento 5 Stelle Alessandra Richetti, presidente circoscrizionale, potrebbe beneficiare del ritardo del voto. Per allora i pentastellati potrebbero consolidare la loro posizione nazionale, che in queste settimane ha causato non pochi dibattiti anche tra le fila del movimento triestino.

LA CIVICA FUTURA

Cartelloni in arrivo



La civica Futura continuerà a tenere le sue conferenze stampa nei quartieri nelle prossime settimane: «All'aperto - precisa il candidato Franco Bandelli - anche se la nostra posizione resta che bisogna tornare alla vita normale il prima possibile. La prossima parlerà proprio di sanità». In arrivo una campagna di manifesti su temi cittadini e delle mascherine a tema Futura.

ADESSO TRIESTE

Protagonisti nuovi



Adesso Trieste sospende le sue esplorazioni nei rioni causa Covid ma prepara incontri online. «Ci concentriamo sulla stesura del programma e la raccolta di disponibilità alle candidature - spiega il portavoce Riccardo Laterza -. Le regole che abbiamo votato impongono che siano espressione di discontinuità con le amministrazioni dell'ultimo decennio».







LE IMMAGINI

I manifesti, le piazze e l'obiettivo

In alto, il manifesto elettorale con Roberto Dipiazza e l'assessore regionale leghista Pierpaolo Roberti. A sinistra, Francesco Russo in piazza Cavana per uno degli appuntamenti di Punto Franco, organizzato prima della zona rossa. A destra, sullo sfondo il municipio. Foto Lasorte

Dagli 11 candidati sindaco alla corsa nell'incertezza La campagna 5 anni dopo

Sulle strategie pesano il rinvio delle elezioni all'autunno, il quadro nazionale e l'impatto della pandemia. Come sono cambiati nomi e scenario dal 2016

Giovanni Tomasin

Alle comunali del 2016 i candidati allo scranno del primo cittadino furono undici. Difficile dire quale sarà il quadro finale nel 2021, la campagna è piena di imprevisti: il voto è rinviato all'autunno, lo scenario nazionale è in continuo mutamento e la terza ondata del virus rende impossibile praticare la politica nelle strade. Raffrontare i candidati di allora con quelli – più o meno ufficiali – sul campo finora, può aiutare a comprendere il tratto eccezionale del voto di quest'anno.

Roberto Dipiazza c'era ai tempi e c'è oggi. Sindaco uscente, deve difendere la rocca anziché espugnarla. In questo la sua campagna è la meno danneggiata dalla pandemia, non ha bisogno di farsi conoscere e, avendo il timone del Comune, può continuare a dettare l'agenda tra accordi, annunci, cantieri. La linea, insomma, che abbiamo osservato negli ultimi mesi.

Per il centrosinistra nel 2016 c'era l'uscente Roberto Cosolini, oggi il suo ex sfidante alle primarie Francesco Russo. L'ex senatore e attuale consigliere regionale non ha ancora sciolto la sua riserva, d'altra parte il rinvio della data del voto non lo porta certo ad accelerare i tempi. La sua associazione Punto Franco ha avviato da poco la campagna di ascolto nei quartieri, ora difficile in zona rossa, ma prosegue con la formazione online dei volontari e lancia il blog "Punti di vista", in cui gli aderenti a Pf porranno le basi per il programma. La campagna di Russo ha un piglio civico, ma il Pd resta un elemento portante: l'arrivo di Enrico Letta, cui Russo è vicino, alla guida del partito potrebbe rivelarsi un ricostituente per la coalizione, soprattutto nel caso in cui la primavera conceda tregua dal miasma.

Il Movimento 5 Stelle nel 2016 candidava per la seconda volta il consigliere comunale Paolo Menis: date le regole del movimento, il popolare esponente pentastellato non potrà più correre per il Comune, e il testimone è stato preso dalla presidente circoscrizionale Alessandra Richetti. La campagna avviata dai 5 Stelle a Trieste ha già un forte tratto digitale, quindi non sarà la zona rossa a intralciarla più di tanto: il rinvio delle elezioni a ottobre, se non altro, potrebbe dar tempo al Movimento di consolidare la sua incerta posizione nazionale.

E gli altri? Cinque anni fa a incarnare un'idea di centrodestra alternativo c'era Alessia Rosolen, oggi assessore regionale al Lavoro. Quest'anno c'è Franco Bandelli, imbarcatosi nell'avventura della civica Futura assieme al socialista di lungo corso Roberto De Gioia e al senatore friulano Ferruccio Saro. Finora hanno condotto una campagna battente sui rioni, e contano di continuare a farlo con conferenze stampa all'aperto. Nel 2016 a sinistra del Pd c'erano candidati Iztok Furlanic per Rifondazione comunista e il compianto Marino Sossi con la Sinistra per

> Il sindaco uscente Dipiazza in campo oggi come allora I 5 Stelle hanno scelto Richetti, Futura con Bandelli

> Russo non ha ancora sciolto le proprie riserve ma Punto Franco ha avviato gli incontri nei rioni come pure il Pd

Trieste. Quest'anno il volto di alternativa del centrosinistra verrà dalla civica Adesso Trieste, probabilmente quello di un giovane come Riccardo Laterza o Giulia Massolino. Sospese le esplorazioni dei rioni, il movimento si concentra ora sulla ricerca dei candidati e la stesura del programma. Quanto a Rifondazione, guardava con interesse all'esperimento di At ma non ha ancora preso pubbliche posizioni.

Potrebbe spuntare qualcosa al centro? I calendiani di Azione hanno già annunciato la loro intenzione di partecipare alla tenzone, così come ci saranno i radicali di Più Europa. Tra loro troviamo alcuni dei potenziali interlocutori dell'associazione Trieste2030, che vanta figure come l'ex rettore Maurizio Fermeglia o l'avvocato Alberto Pasino, e che è intenzionata a candidare suoi esponenti a sostegno di un eventuale candidato sindaco. C'era nel 2016 e c'è nel 2021 Maurizio Fogar, con la sua lista Trieste Verde. Cinque anni fa il nome era "No Ferriera – Sì Trieste", ma il venir meno dell'impianto industriale non ha di certo lasciato senza argomenti l'anima del Circolo Miani, che sta organizzando iniziative su temi come la sanità e l'ambiente. Non ci sarà invece Fabio Carini con la sua civica Startup Trieste.

Nel panorama indipendentista è tutto un ribollire. Giorgio Marchesich, già volto del Fronte per l'indipendenza nel 2016, ha già fatto in tempo a detronizzare Alessandro Claut e tornare sulla breccia. Il detronizzato a sua volta resta fermo con l'idea di proseguire la battaglia con la sua associazione Triesteuropea. Se cinque anni fa gli indipendentisti moderati di Uniti per Trieste candidavano l'avvocato Nicola Sponza, la novità di quest'anno è Podemo Trieste, che ha già preparato un programma e potrebbe provare a lanciare un suo volto. Resta attivo anche il movimento di Vito Potenza, che nel 2016 arrivò buon ultimo. —

LE INIZIATIVE E GLI IMPREVISTI

L'effetto slittamento

La guerra dei manifesti è già iniziata, ma il rinvio del voto ha tolto molta fretta alle formazioni politiche. E in zona rossa di cartelloni se ne vedono ancora pochi.



Le pensioni del Tlt

La Federazione per il territorio libero di Trieste guidata da Giorgio Marchesich propone manifesti sulla possibilità di detassare le pensioni grazie al Tlt.



Il blog Punti di vista

Punto Franco lancia il blog "Punti di vista", in cui gli aderenti potranno confrontarsi su quattro tavoli multidsciplinari: Inclusivo, Sostenibile, Sicuro, Innovativo.

Verso le amministrative

Il critico d'arte e politico conferma il progetto di respiro «nazionale»
«Il capoluogo Fvg città importante dove Fi è poco rappresentativa»

Sgarbi prepara lo sbarco della lista Rinascimento «in appoggio a Dipiazza e distinta da Forza Italia»

LE NUOVE LISTE

Ci sarà anche il Rinascimento di Vittorio Sgarbi tra le liste che parteciperanno alle prossime comunali. Il critico d'arte e politico conferma l'intenzione di lanciare a Trieste il suo movimento, che sosterrà il sindaco uscente Roberto Dipiazza ma si terrà «distinto e distante» dai vertici locali di Forza Italia.

«La mia è una strategia nazionale – spiega il critico al telefono – la cui prima tappa sono le amministrative. Mi proietto al 2023, e vorrei arrivare alle politiche con una lista che abbia ottenuto una serie di risultati nelle elezioni locali da Roma a Milano». Nell'ambito di questa strategia, spiega Sgarbi, sono già stati stretti degli accordi per «una quarantina di città italiane». Tra queste anche il capoluogo del Friuli Venezia Giulia, a proposito del quale il deputato pone dei distinguo: «Non possiamo mancare a Trieste, una città così importante e con una Forza Italia così poco rappresentativa. La mia idea è quella di rigenerare un'area un po' trascurata, in fondo la rinascita è insita nel nostro nome, e c'è anche da rimettere in ordine un centrodestra molto ineguale». Alla morte di Ettore Romoli, nel 2018, Sgarbi criticò apertamente la linea adottata dalla dirigenza locale di Forza Italia, tra questi la coordinatrice Sandra Savino, nei confronti dell'ex sindaco di Gorizia: «Ricordo le controversie su Romoli, ecco la nostra posizione sarà distinta e distante, pur restando nell'area del centrodestra, quindi in appoggio a Dipiazza. Di certo non vado a fare accordi con la sinistra».

È ancora troppo presto per parlare dei nomi dei suoi referenti locali, precisa il critico: «Credo che la concezione di Mattarella e Lamorgese sia di mettere la data ad ottobre così da avere tutto settembre per fare campagna. Quindi prima di giugno-luglio è difficile che si muova qualcosa. Nell'arco di aprile verrò in regione per appuntamenti legati a Gorizia Capitale Europea della Cultura, sarà l'occasione per tornare sull'argomento e vedere un po' di candidati a Trieste».



VITTORIO SGARBI
IL CRITICO D'ARTE A TRIESTE LO SCORSO 26 FEBBRAIO. FOTO BRUNI

L'ex presidente dell'aula comunale Gabrielli continua a lavorare a una sua proposta Resta il rebus Marini

Ma Rinascimento non sarà l'unica sorpresa nel centrodestra nei prossimi mesi. L'ex presidente del Consiglio comunale Marco Gabrielli, ormai in uscita dalla Lista Dipiazza, sta lavorando con incontri serali quotidiani assieme a un gruppo di amici e sostenitori per elaborare un programma e un progetto condiviso di lista, che non è escluso abbia agganci nazionali.

Sempre in tema di Consiglio comunale, resta l'incognita della destinazione definitiva di Bruno Marini, che ha avuto delle proposte da diverse forze d'area, ma non ha preso impegni che il rinvio del voto renderebbe prematuri.

Pare probabile, comunque, un suo disancoraggio dalle fila azzurre: «Io mi riconosco ancora nella leadership nazionale di Silvio Berlusconi, che credo abbia gestito molto bene anche la nascita del governo Draghi – spiega il consigliere scuola Dc –. Un'altra cosa è la dirigenza locale, che non può pensare di risolvere i problemi di oggi riempiendo la città di enormi manifesti con ossessivi richiami al pericolo che viene da Pechino». —

G.TOM.



L'incontro online promosso da Cosolini

«Con Letta al timone dem ora confronto allargato e risposte progressiste»

IL DIBATTITO

La segreteria di Enrico Letta come un'occasione per superare il correntismo "sterile" che ha condizionato finora il Pd, e per dare risposte concretamente progressiste ai temi del presente. Sono le speranze emerse dalla diretta online organizzata dal consigliere regionale dem Roberto Cosolini assieme al sondaggista e analista politico Roberto Weber e a esponenti del partito come Caterina Conti (direzione nazionale), Eugenia Fenzi (già portavoce di Cosolini sindaco), Francesca Romanini (segreteria provinciale Pd) e Giancarlo Ressani (già segretario provinciale).

In apertura Conti ricorda la «delusione e la preoccupazione» destate dall'addio *ex abrupto* di Zingaretti, e l'aspettativa che queste hanno generato verso il discorso di Letta: «Ha chiesto un linguaggio di verità al partito. È chiaro a tutti che la discussione non può fermarsi a domenica scorsa. Ora è iniziata la fase di confronto nei circoli, ma il confronto dovrà essere aperto il più possibile, anche a chi si è allontanato dal partito». Per Cosolini il Pd arriva ora al nodo della sua identità, «dopo che per molti anni abbiamo pensato che bastassero le primarie come momento fondativo»: «È indubitabile che il Pd rimanga progressista, ma è nella declinazione di quei valori che si crea un approccio politico. Dal dopoguerra agli anni '90 la missione dei progressisti si è sostanziata nella riduzione delle disuguaglianze. Da dieci anni le disuguaglianze hanno ricominciato a diffondersi, e la pandemia ha peggiorato le cose. Serve un'Europa della coesione sociale, di cui il primo atto è stato il Recovery plan l'anno scorso».

Secondo Weber l'arrivo di Letta è legato a un tentativo – anche europeo – di stabilizzazione del partito, «che piaccia o non piaccia ma è un punto di riferimento senza il quale questo Paese rischia». Nel suo intervento Letta «ha usato la parola "radicalità" – prosegue –, bisogna mostrarla. Servono proposte che favoriscano pezzi di elettorato popolare, non solo sui diritti individuali ma anche su quelli sociali. C'è nelle classi dirigenti un'enorme timidezza, spesso figlia del conformismo. Ma quei dirigenti sono una nostra espressione. Dopo la fase di ascolto delle sezioni, il Pd avrà bisogno di forza e radicalità». Il dibattito integrale sulla pagina Fb del consigliere. —

G.TOM.

TRIESTE2030

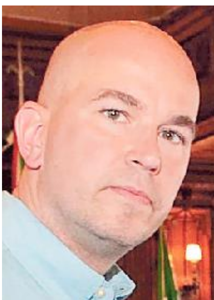
Dialoghi in corso



L'associazione Trieste2030 ha annunciato la sua intenzione di partecipare alle prossime elezioni con una lista propria o prestando la competenza dei suoi esponenti a sostegno di una lista altra. A questo scopo ha avviato confronti con diverse forze politiche dell'area liberale e centrista, come ha spiegato l'avvocato Alberto Pasino.

RIFONDAZIONE COMUNISTA

Unità a sinistra



Nel 2016 Rifondazione comunista presentò come proprio candidato Iztok Furlanic, ma la sinistra rimase divisa. A questa tornata elettorale ha guardato con interesse all'esperimento di Adesso Trieste, ma non ci sono risvolti ulteriori. Spiega Furlanic: «Puntiamo comunque a proporre qualcosa di unitario a sinistra. La priorità è evitare di ripetere il 2016».

PARTITO DEMOCRATICO

Lotta per l'equità



Per il consigliere regionale Roberto Cosolini l'avvento di Enrico Letta alla segreteria è occasione per il Pd di ripensare la propria identità: «È indubitabile che rimanga progressista. Dovrà però rispondere al tema delle disuguaglianze, che è stato l'obiettivo dei progressisti nel Novecento, e che è tornato a imporsi con forza nell'ultimo decennio».

Comune

Un numero unico per i servizi del Welfare

Covid-19, reddito di cittadinanza, buoni spesa, assistenza: sarà attivato un filtro telefonico. Il bando vale 529 mila euro

Massimo Greco

Gli uffici del Welfare comunale hanno notato che la combinazione tra emergenza sanitaria da Covid-19, la gestione del reddito di cittadinanza e dei buoni spesa, la necessità di fornire informazioni "da remoto" per le pratiche online rischiano di creare caos organizzativo nel fornire risposte soddisfacenti e tempestive.

Finora gli accessi telefonici erano curati dalle singole unità operative, che sono ben 17: casa, inserimento lavorativo, domicilio anziani, controllo dell'ambito, disabilità, residenze, sei territoriali (adulti, non autosufficienza, minori), Gregoretti-Campanelle-Weiss, due farmacie. La dirigente del servizio sociale, Ambra de Candido, ha allora ritenuto che il sistema informazione/comunicazione avesse occorrenza di razionalità e uniformità. Anche nei confronti dei 160 soggetti pubblici-privati, con i quali la civica amministrazione colloquia nello svolgimento delle politiche sociali.

Nasce così il progetto di un appalto pensato per garantire l'accoglienza telefonica ai cittadini, in grado di erogare informazioni sui servizi e sulle modalità di accesso ad essi, di mettere in contatto utenza e uffici «svolgendo funzione di filtro e di accompagnamento». Il "servizio numero unico" ha quale obiettivo ulteriore quello di essere un "osservatorio", uno strumento di rilevazione/analisi della domanda di natura sociale.

Per trovare uno staff composto da un coordinatore e da alcuni operatori (il loro numero non sembra esplicitato) referenziati, il Comune tira fuori, Iva compresa, 529.000 euro da ripartire nel quadriennio 2021-24. Per partecipare alla gara, gli offerenti debbono aver sviluppato un fatturato nell'ultimo triennio pari all'importo a base d'asta (433.000 euro), realizzato nell'ambito settoriale riguardante il tema dell'appalto. Riccardo Vatta aspetta le proposte entro le 12.30 di martedì 6 aprile, immediatamente dopo il fine settimana pasquale. E il giorno seguente alle ore 10 aprirà, sotto metafora, i "plichi" che dovranno essere solo telematici.


Sportello sociale in via Mazzini

Sempre in ambito Welfare, il Municipio informa che sarà Amico, società cooperativa impresa sociale, a gestire per i prossimi 5 anni lo sportello per l'amministratore di sostegno. Una figura istituita con la Legge n. 6 del 2004, con «la finalità di tutelare, con la minore limitazione possibile della capacità di agire, le persone prive in tutto o in parte di autonomia nell'espletamento delle funzioni della vita quotidiana, mediante interventi di sostegno temporaneo o permanente». In sostanza si tratta di una persona (preferibilmente il coniuge o un parente entro il quarto grado) che ha la funzione di garantire un sostegno strutturato a persone in difficoltà psico-fisica. —

I LAVORI DEL CONSIGLIO

La cittadinanza al Milite ignoto infiamma l'aula

Polemiche accese ieri sera dopo il voto contrario di Morena (Open) al progetto: «Delibera anacronistica e nazionalista» E il centrodestra insorge

Lilli Goriup

I drammi del Novecento da un lato e, dall'altro, la relazione annuale del garante comunale dei diritti dei detenuti hanno tenuto banco durante il Consiglio di ieri. La seduta è stata preceduta dal question time, durante il quale è emerso che il sindaco Dipiazza ha trasmesso ai vertici di Regione e Asugi una domanda d'attualità di Laura Famulari del Pd, riguardo lo stato della campagna vaccinale. I dem Giovanni Barbo e Fabiana Martini hanno chiesto al primo cittadino «quali criteri sono stati utilizzati per selezionare i soggetti da invitare alla cerimonia del Giorno del Ricordo», lasciando intendere di temere uno sgarbo dietro al mancato invito all'Irsec Fvg. Dipiazza ha risposto che è stato seguito «l'ordine protocollare» come per la Giornata della Memoria. Il consigliere di Fi Bruno Marini ha omaggiato monsignor Antonio Santin.

Ma a incendiare l'aula è stata una delibera, approvata con il solo voto contrario di Sabrina Morena di Open, che vuole conferire la cittadinanza onoraria di Trieste al Milite ignoto. L'assessore Angela Brandi ha spiegato che è un'iniziativa Anci, che invita tutti i Comuni d'Italia a fare lo stesso, per omaggiare l'anonimo caduto nella Grande Guerra che oggi riposa all'Altare della Patria. Se Maria Teresa Bassa Poropat dei Cittadini ancora si commuove al Sacrario di Redipuglia, per Morena la delibera è «anacronistica e nazionalista», non considera i morti «dalla parte austriaca» né «l'investimento ideologico del fascismo sul Milite ignoto». Al che il centrodestra è insorto. Il forzista Michele Babuder ha urlato al «vilipendio», giudicando inopportuno l'accostamento: «Nel mondo militare si porta lo stesso rispetto a tutti i morti, Milite ignoto compreso». Claudio Giacomelli di Fdi ha invitato a non confondere «patriottismo e nazionalismo». La Lega ha annunciato che presenterà una mozione in tal senso più avanti, per avere il più ampio consenso possibile. Brandi ha replicato di aver coinvolto nell'iniziativa pure la medaglia d'oro Paola del Din, classe 1923, partigiana della brigata Osoppo. In precedenza il garante Elisabetta Burla aveva sottolineato il sovraffollamento in carcere al 20% e la difficoltà di rispettare i distanziamenti in cella.—


Un omaggio sulla tomba del Milite ignoto a Roma in epoca pre-Covid

IN BREVE

Le procedure
Concorsi in Comune: scadenze prorogate

Il Comune informa che sono stati prorogati di 15 giorni i termini entro i quali poter presentare le domande di partecipazione a una serie di selezioni pubbliche aperte. La scadenza per chiedere l'ammissione alla selezione per quattro posti a tempo pieno e indeterminato come Funzionario direttivo (analista programmatore) è stata quindi fissata alle 12 del 26 marzo. Quella riguardante la selezione per esami per la copertura di 18 posti a tempo pieno e indeterminato nel profilo di Istruttore tecnico/manutentivo in Categoria C viene invece programmata alle 12 del 29 marzo. Il termine di presentazione delle domande per la selezione per due posti di Istruttore elaborazione dati (programmatore) è stata infine fissata alle 12 del 30 marzo. Rimangono valide le domande già presentate e invariati requisiti e disposizioni presenti nell'avviso di selezione.

L'iniziativa
Il Pag cerca giovani per un progetto Ue

Il Comune, attraverso il Pag Progetto Area Giovani gestito dall'assessorato che fa capo a Francesca De Santis, è stato selezionato in un prestigioso progetto europeo del Programma Erasmus+ sulle tecniche di partecipazione alla vita pubblica. Gli Under 25 interessati possono segnalare la loro disponibilità entro il 6 aprile prossimo, inviando l'adesione con il form online che si trova sul sito del Comune.

Il magazine
Torna in edicola Nord Adriatico

Il porto di Trieste fa sistema con Fernetti, Cervignano e Pordenone e in futuro anche con la Sdag di Gorizia. Una sorta di "porto-regione". Questo l'argomento che spicca in copertina su Nord Adriatico Magazine, che con il numero in edicola oggi festeggia i suoi due anni di vita.

IL DIBATTITO ONLINE

Sociale, donne e giovani nel focus dell'Ande con l'assessore Rosolen

Proseguono online le attività dell'Ande di Trieste. Ieri l'Associazione nazionale delle donne elettrici ha incontrato in videoconferenza l'assessore regionale Alessia Rosolen, con delega a Lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia. L'evento è stato introdotto dalla marchesa Etta Carignani, che lo ha declinato secondo i temi della pandemia nonché delle «lacrime reali dei miei nipoti e bisnipoti, che non possono andare a scuola, e le lacrime reali delle loro mamme che non riescono più a conciliare tutti gli aspetti della vita domestica, familiare e lavorativa». Carignani si è detta inoltre molto contenta di avere Rosolen come ospite, per la «figura di donna al comando che rappresenta per la nostra regione».


L'assessore Fvg Alessia Rosolen

L'assessore ha citato la recente riforma delle leggi regionali su lavoro e istruzione come i fiori all'occhiello di questa amministrazione che, al pari della scrittura di una legge sulla famiglia, «purtroppo non hanno fatto notizia». Ha ricordato le risorse Covid messe in campo dalla Regione per la scuola (tra cui cinque milioni di euro di fondi per l'acquisto di strumenti informatici, sei milioni per l'incremento dell'offerta formativa, l'attivazione di piattaforme didattiche e il finanziamento degli aggiornamenti per insegnanti) e il fatto che il Friuli Venezia Giulia è l'unica regione in Italia ad aver chiuso il 2020 con una nota positiva. Ha inoltre indicato l'indirizzo che intende perseguire nella «costruzione di un welfare di comunità che permetta ai giovani di restare sul territorio venendo retribuiti con stipendi adeguati ai loro titoli, dal momento che la politica non è mera amministrazione ma guida della comunità verso il bene». —

LI.GO.

L'appello


L'attraversamento pedonale protetto realizzato in via Forlanini nel 2020, all'altezza della zona delle scuole. I genitori degli iscritti chiedono ora al Comune nuovi interventi a tutela della sicurezza. Fotoservizio Lasorte

LA PETIZIONE CONSEGNATA AL COMUNE

«Autovelox e agenti davanti alle scuole di via Forlanini»

I genitori degli iscritti all'istituto Iqbal Masih, con 460 firme, chiedono misure di sicurezza. «Mezzi troppo veloci in zona»

Micol Brusaferro

Chiedono l'installazione urgente di un autovelox fisso su via Forlanini i genitori degli iscritti all'istituto Iqbal Masih, che hanno raccolto in una settimana 460 firme, consegnando al Comune di Trieste una petizione nei giorni scorsi. Mamme, papà ma anche nonni, che hanno sottoscritto il documento, si dicono preoccupati per la velocità dei veicoli in transito e ricordano anche l'incidente dello scorso 20 gennaio, quando rimasero ferite cinque persone.

A rispondere alle richieste è il vicesindaco Paolo Polidori, uno dei destinatari della lettera, che assicura attenzione nei confronti dei problemi sollevati e anticipa come un autovelox sia già in previsione. Le famiglie aggiungono poi altre richieste, sempre a beneficio della sicurezza di chi frequenta la zona, e si impegnano al massimo rispetto delle regole, anche sul fronte delle soste.


Ancora il tratto di via Forlanini davanti alle scuole, dall'altra prospettiva

«Proposte che – spiega Michele Tritta come rappresentante dei genitori degli allievi della scuola – riguardano anche la sede Collodi di via San Pasquale dello stesso Istituto comprensivo. Ad esempio l'idea di istituire – chiede – un'area kiss&ride, dove i genitori possano accostare la macchina senza sostare e far scendere i propri figli. E ancora un limite di velocità inferiore ai 50 chilometri all'ora davanti alle scuole, noi proponiamo 30, che potrebbe estendersi a tutte le altre zone scolastiche della città. La novità della petizione poi – sottolinea – riguarda anche l'impegno in prima persona, preso dai firmatari. Non solo chiediamo una serie di interventi per la sicurezza stradale al Comune di Trieste, ma ci impegniamo al rispetto delle regole stradali, in primis sul fronte delle soste, proprio perché sappiamo che ognuno deve fare la sua parte, per il bene di tutti».

Nel testo presentato si legge: «Siamo consapevoli che l'incidente del 20 gennaio scorso poteva avere conseguenze gravi, fortunatamente non ci sono state vittime, ma non possiamo ignorare quanto accaduto. L'Istituto comprensivo accoglie quasi 600 bambini e ragazzi. Nel 2017 abbiamo inviato una petizione al Comune per una serie di misure per garantire la sicurezza dei nostri figli. Ci era stato risposto con la promessa di un attraversamento pedonale protetto, realizzato soltanto nel 2020, e a seguito dell'incidente menzionato è evidente come da solo non sia sufficiente».

I genitori quindi mettono nero su bianco una serie di necessità ritenute fondamentali. «Un rilevatore di velocità fisso sulla via Forlanini, da Cattinara scendendo verso la città, l'installazione di stalli per sole motovetture in prossimità dell'accesso riservato alle persone con disabilità, un cartello su cui venga indicato che il parcheggio è di uso esclusivo del personale della scuola, del ricreatorio Anna Frank e dei genitori che accompagnano o ritirano i propri figli, visto che è occupato da diversi camper in pianta stabile».


MICHELE TRITTA
RAPPRESENTANTE DEI GENITORI DEGLI ISCRITTI ALL'ISTITUTO

«Dai firmatari l'impegno a rispettare le regole stradali, in primis sul fronte delle soste: ognuno deve fare la sua parte»


PAOLO POLIDORI
VICESINDACO E ASSESSORE CON DELEGA ALLA POLIZIA LOCALE

Polidori assicura: «Un impianto fisso era già previsto in quel tratto, ora vedremo di procedere rapidamente»

Nel documento, tra le varie richieste c'è quella di prevedere dissuasori di velocità in entrata e in uscita dallo stesso parcheggio, dotandolo anche di un cancello per chiuderlo durante le ore notturne. E ancora il posizionamento di un cartello verticale "attenzione scuola", paletti con delle catenelle su via San Pasquale per evitare che i motorini entrino nello spazio antistante la scuola e «per entrambe le sedi chiediamo inoltre – si legge sempre nella petizione – una maggior presenza della Polizia locale in orario di ingresso e di uscita».

A rassicurare i genitori è il vicesindaco Polidori. «Ci stiamo confrontando con il comandante della Polizia locale Walter Milocchi – spiega –, in più era già in previsione un autovelox nella zona, ora vedremo come sarà possibile procedere su questo fronte in modo più rapido. Le problematiche segnalate dalle famiglie sono già all'attenzione del Comune e ci occuperemo anche di rispondere in tempi brevi alla petizione». —

LA SMA RISTORAZIONE ACQUISITA DA VIVENDA SPA

In salvo gli otto posti di lavoro degli addetti alla mensa Sissa

Laura Tonero

Possono tirare un sospiro di sollievo gli otto addetti della mensa all'interno della Sissa. Il loro posto di lavoro è stato salvaguardato dall'acquisizione da parte di Vivenda spa, società del gruppo La Cascina Cooperativa di Roma, della Sma Ristorazione, la società con un fatturato da 5 milioni di euro che si occupa di ristorazione collettiva e che provvedeva al servizio mensa a favore degli studenti della prestigiosa realtà di via Bonomea.

La ditta era attiva soprattutto in Lombardia e in Piemonte mentre in Friuli Venezia Giulia aveva in essere solo l'appalto triestino. L'operazione – che ha consentito di tutelare a livello nazionale 141 lavoratori – permetterà alla Vivenda spa e al gruppo La Cascina, da oltre quarant'anni punto di riferimento per il servizio di ristorazione collettiva e del multiservice, di consolidare la propria presenza nel Nord Italia. «La Sma Ristorazione aveva difficoltà pregresse – spiega Matteo Calabrò della Uiltucs – e ora il settore della ristorazione collettiva, delle mense scolastiche, sta attraversano un momento veramente complicato, quello universitario ancora di più. I lavoratori stanno usufruendo degli ammortizzatori sociali». Calabrò riferisce


La sede della Sissa, Scuola internazionale superiore di studi avanzati

che negli ultimi mesi c'erano forti preoccupazioni per i lavoratori occupati nella mensa della Sissa, quindi «l'acquisizione da parte di Vivenda è certamente una buona notizia, malgrado il passaggio non risolva le problematiche del momento e dell'intero settore».

«Il nostro obiettivo primario – sottolinea Cristian Chiarello, responsabile sviluppo commerciale di Lombardia e Trentino per la Vivenda spa – è valorizzare ulteriormente l'ottimo lavoro sin qui svolto da chi ha gestito in questi anni questa bella realtà a servizio della committenza locale. Dalla loro esperienza possiamo trarre grandi benefici con l'obiettivo di una crescita e un miglioramento sempre costanti». —

L'EPISODIO IN VIA LORENZETTI

Si arrampica sulla grondaia e salva una donna

Un ragazzo ha raggiunto la finestra da cui una 60enne minacciava di lanciarsi. La signora lo ha colpito con una stampella

Gianpaolo Sarti

Quando si è accorto della situazione non ci ha pensato su troppo: ha alzato lo sguardo e si è arrampicato sulla grondaia. Dobbiamo al ventunenne napoletano Luca Russo se la sessantenne che l'altra sera ha minacciato il suicidio è salva e sta bene.

È successo attorno alle nove, in un condominio Ater al civico 34 di via Lorenzetti, nel rione di Ponziana. «Ero a casa mia – racconta il ventunenne –, ero appena ritornato dal lavoro e stavo cenando. A un certo punto ho sentito gridare in strada, quindi mi sono preoccupato e ho voluto verificare di persona cosa stesse accadendo».

Russo, che di mestiere fa il trasportatore per una nota impresa di spedizioni, è uscito dalla propria abitazione e ha visto una donna sulla sessantina affacciata alla finestra del palazzo accanto. «Voleva buttarsi giù, la situazione era veramente critica», conferma il ragazzo.

Sul posto c'erano già le volanti della polizia e vari residenti della zona. Alcuni hanno ripreso parte della scena con il telefonino. «Gli agenti non avevano bene idea di come fare per aiutare la signora, così mi è sembrato... allora ho pensato di aiutare».

Il ventunenne ha preso in mano la situazione. «Prima di fare qualsiasi cosa – precisa il giovane napoletano – mi sono consultato con gli agenti. Ho chiesto loro se potevo intervenire. Mi hanno risposto di sì».

Russo ha afferrato la grondaia e con una buona dose di agilità (e coraggio) si è arrampicato. «Era una specie di grondaia, un palo, non so forse un tubo... non lo so con precisione. Comunque ce l'ho fatta a salire e a raggiungere la signora, che stava al primo piano».

La sessantenne era sempre lì, agitata. Urlava ed era in procinto di lanciarsi, prima dalla cucina e poi dal bagno. Il ventunenne è riuscito ad arrivare alla finestra e a infilarsi nell'appartamento, ma la donna ha reagito violentemente. «Sì – riprende Russo – non appena sono arrivato su, la signora si è messa a spingermi per non farmi entrare dalla finestra, poi ha iniziato a colpirmi con una stampella. Mi ha preso alle gambe e in testa. Ho tentato di calmarla, perché era evidente che si trattava di una persona che stava male. Quindi le ho tolto la stampella dalle mani, ma lei ha impugnato un coltello. Ho cercato di difendermi sempre con la stampella, naturalmente senza andarle addosso».

Pochi istanti dopo sono saliti i poliziotti e i vigili del fuoco per aprire la porta. Ma non è stato affatto semplice: la serratura era rotta. Il giovane è rimasto quindi nell'alloggio della sessantenne per altri venti minuti con un coltello puntato contro.

«Alla fine è andata bene – spiega il ragazzo – gli agenti mi hanno ringraziato e si sono congratulati. Mi è stato anche domandato di fare una dichiarazione, credo per un verbale. Io sono dell'idea che quando c'è qualcuno in difficoltà bisogna darsi da fare»

La sessantenne è stata calmata e accompagnata in ospedale. Come si è appreso successivamente, la signora condivide l'appartamento con l'anziana madre di ottantadue anni. —



Un frame del video del salvataggio registrato da un residente

IL RICORSO DI UN POLIZIOTTO

Intervento "brusco" dopo la sparatoria Nulla la sospensione

Il Tar del Veneto ha accolto il ricorso del poliziotto sospeso per sei mesi dopo essere intervenuto in Questura nella sparatoria in cui furono uccisi Matteo Demenego e Pierluigi Rotta. Il Tribunale ha annullato la sanzione disciplinare inflitta dal Viminale per il comportamento «non conforme al decoro delle funzioni degli appartenenti ai ruoli dell'Amministrazione della pubblica sicurezza». Il poliziotto, non in servizio, era intervenuto, partecipando alla caccia all'uomo. Poi era salito al terzo piano, dove si era «avvicinato con modi bruschi al fratello dell'omicida» e poi aveva avuto «un alterco con il Sostituto Procuratore di turno». Da qui l'azione disciplinare. I giudici, con la sentenza, hanno riconosciuto che l'agente ha messo a disposizione «la propria specifica professionalità per far fronte con abnegazione alla situazione».

POLIZIA DI STATO

Scappa dal Tribunale Inseguito e arrestato sulle Rive dagli agenti

La polizia ha arrestato un giovane migrante che ieri mattina è scappato dal Tribunale di Trieste, dileguandosi lungo le vie del centro.

Lo straniero, ospite del Cpr di Gradisca, era stato accompagnato dagli agenti della Questura di Gorizia per compiere alcuni procedimenti amministrativi relativi al trattenimento presso la struttura.

Ma all'improvviso è scappato dal palazzo di giustizia. La persona è riuscita a guadagnare rapidamente l'uscita, quella che dà su via Coroneo, e si è data alla fuga in direzione di Ponterosso. I due poliziotti, un uomo e una donna entrambi in borghese, si sono immediatamente lanciati all'inseguimento. Nel frattempo hanno allertato le pattuglie della Questura di Trieste.

Lo straniero è stato raggiunto poco dopo sulle Rive, in un punto non distante da piazza Unità. Gli agenti lo hanno braccato e arrestato. Il migrante ha tentato di divincolarsi e di reagire, ma è stato fermato dai poliziotti.

Nel giro di qualche istante sono intervenute anche altre tre volanti della polizia. L'uomo è stato poi portato in Questura. —

G.S.



L'arresto del migrante

LA PROTESTA SIMBOLICA

Sgt, tricolore abbassato contro lo stop allo sport

Bandiera tricolore a mezz'asta sulla facciata del quartier generale della Ginnastica Triestina, in segno di lutto davanti alla paralisi dello sport di base. Così il presidente Massimo Varrecchia ha motivato ieri la scelta, alla vigilia del giorno in cui «si celebra l'unità d'Italia», maturata proprio il 17 marzo 1861: «Sono 160 anni. Lo storico sodalizio giuliano, che ben 158 anni fa con orgoglio issò all'epoca in terra nemica il tricolore, donando anche molte vite di illustri soci nella Prima guerra mondiale per restituire Trieste all'Italia, in segno di protesta ammainerà la propria bandiera e metterà a mezz'asta quella italiana nella sede storica di via della Ginnastica 47».

«Siamo ormai a un anno dall'inizio della pandemia - spiega ancora il presidente della Società Ginnastica Triestina - e nulla di concreto è stato fatto per le associazioni sportive dilettantistiche. Abbiamo rispettato tutte le disposizioni tra Dpcm, leggi, decreti e norme federali, sostenendo autonomamente l'aumento dell'impegno economico per trasformare e adattare le strutture in funzione di quanto disposto, al fine di continuare a fornire quel servizio sociale attraverso lo sport, per poi essere nuovamente chiusi e abbandonati. Oggi è importante ricevere la giusta attenzione per il servizio sociale che svolgono dette associazioni e mettere al centro della progettazione per il prossimo futuro i fruitori dei servizi: i nostri figli, atleti e futuri cittadini della nostra Italia».—

AVEVA COMINCIATO ALL'ANSALDO

Addio a Eugenio Paoli, maestro di ferro e legno

A poche ore dalla scomparsa di Enzo Angelini, Confartigianato ricorda con tristezza un altro storico esponente della microimpresa triestina: Eugenio Paoli è morto domenica scorsa, a luglio avrebbe raggiunto gli 88 anni essendo nato nell'estate del 1933. Aveva militato nei metallurgici ed era stato dirigente dei pensionati.

A dimostrazione della grande varietà tematica, che contraddistingue il vasto orizzonte artigiano, Paoli era nato – per così dire – dal ferro: aveva lavorato all'Ansaldo, era diventato fabbro tornitore ed era riuscito ad aprire una bottega in proprio. Con tanto di fucina: si dedicava soprattutto alle cancellate, alle ringhiere, ai fanali, alle testiere per letti. I suoi manufatti, a detta di chi si intende di quel tipo di lavorazione, erano veri e propri attestati di arte coniugata in ferro. Un maestro artigiano, nell'accezione antica del termine.

Poi, con la versatilità caratteristica di chi ha sempre operato con le mani, era passato al legno: utilizzando materia prima di varie essenze e colori, realizzava puzzle, orologi, piatti, vasi, ciotole, bracciali, orecchini. Abbinava ferro e legno in pannelli, dove tralci di vite e grappoli erano formati da monetine. Ha partecipato a numerose mostre a Trieste, in Romagna – dove trascorreva le vacanze estive –, in Austria e in Slovenia. Tra le ultime presenze, un'esposizione, insieme ad altri colleghi attivi sul territorio, a Villa Prinz nell'estate 2018, a breve distanza dalla sua abitazione in Gretta.

Ma c'era un genere che gli piaceva particolarmente: gli scudi con gli stemmi delle città. Ne aveva fatto uno in rame sbalzato su un supporto ligneo, di notevoli dimensioni, che aveva regalato al Comune di Saludecio, un suggestivo paese nell'entroterra riminese.

Enrico Eva, segretario generale di Confartigianato ma soprattutto suo amico, ricorda che «Eugenio Paoli non vendeva le sue opere, le creava per esibirle e le donava solo a chi le apprezzava». —



Eugenio Paoli

IL TITOLARE DEL PINGUINO

Il cordoglio dei colleghi per la morte di Angelini

Micol Brusaferro

Ieri, all'indomani della notizia della scomparsa di Enzo Angelini, lo storico titolare della gelateria "Il Pinguino", si sono susseguite le attestazioni di cordoglio da parte di chi l'aveva conosciuto. «Davvero una brutta notizia», così Dario Bruni, presidente di Confartigianato Trieste: «È sempre stato combattivo, una persona seria, che si è spesa per gli interessi collettivi della categoria che rappresentava. E ha dedicato tutta la sua vita al lavoro e alla sua famiglia. Ci stringiamo attorno alla moglie e alle figlie. C'è un forte senso di tristezza, che lascia senza parole». Per Bruno Vesnaver, presidente della Fipe regionale, «Enzo era una persona per bene. Un uomo ironico, generoso anche nei consigli, appassionato del suo lavoro e molto competente. Quando tra Fipe e Confartigianato avevamo lanciato qualche iniziativa, lui era sempre in prima linea, entusiasta. È riuscito a trasmettere la passione alle figlie, che non è cosa da poco. Un professionista che mancherà». Molti hanno affidato anche ai social messaggi di affetto per Enzo e al famiglia Angelini.—

LA DATA, GLI EVENTI E L'OMAGGIO

Il 17 marzo 1981

Antonio Santin, classe 1895, nativo di Rovigno, chiese e ottenne le dimissioni da Paolo VI nel 1975. Morì il 17 marzo del 1981, esattamente 40 anni fa.



I soggetti promotori

Il dibattito di domani e la celebrazione di sabato sono a cura della comunità di Nostra Signora di Sion e dell'associazione Studium Fidei.



Il Consiglio comunale

Bruno Marini di Fi ha ricordato Santin in aula: «Una delle principali figure della Trieste del Novecento. Orgogliosamente istriano, difese esuli, ebrei e popoli slavi».

La ricorrenza

IL PRESULE CHE GUIDÒ LA DIOCESI GIULIANA DAL 1938 AL 1975

Quarant'anni senza Santin: due giornate per ricordarlo

La figura del grande vescovo analizzata domani in un dibattito al centro Paolo VI e commemorata solennemente sabato nella chiesa di Nostra Signora di Sion

Massimo Greco

Sono trascorsi 40 anni dalla morte di monsignor Antonio Santin, avvenuta il 17 marzo 1981: la comunità di Nostra Signora di Sion e l'associazione Studium Fidei hanno articolato un programma di riflessione e di celebrazione in memoria del vescovo. A partire dal tardo pomeriggio di domani, giovedì 18, quando alle 18 nel centro Paolo VI in via Tigor monsignor Ettore Malnati, che di Santin fu stretto collaboratore, sarà intervistato da Umberto Bosazzi seguendo come filo conduttore «l'opera di un Pastore in tempi difficili». Oltre che "in presenza" l'iniziativa può essere seguita anche in streaming o recuperata su Tele4 (domenica alle 16) e Radio Nuova Trieste (venerdì alle 16 e sabato alle 21.30). Due giorni dopo, quando sarà sabato 20, sempre nella chiesa di N.S. di Sion si terrà una solenne celebrazione eucaristica con inizio alle ore 19.

Il vescovo Santin fu veramente pastore in tempi difficili. Il suo stesso cammino biografico compendia le traversie e le difficoltà vissute dall'Adriatico nord-orientale nel susseguirsi di regimi e di eserciti: Asburgo, Italia liberale, Italia fascista, Reich germanico, 40 giorni titini, governo militare alleato, fino all'Italia democristiana. Nacque nel 1895 a Rovigno nell'Istria asburgica, celebrò la prima messa a Vienna nel maggio 1918. Esordì come sacerdote nel piccolo centro di Mormorano, da dove venne trasferito a Pola proprio quando al governo austriaco subentrò quello italiano in esito al primo conflitto mondiale. Divenne giovane vescovo nel 1933 quando gli fu assegnata la neo-istituita diocesi di Fiume, diocesi plurilingue di cui seppe affrontare la complessità avendo studiato lo sloveno e il croato. Nel 1938 fu nominato vescovo di Trieste e Capodistria, al posto di Luigi Fogar: sarebbe rimasto a capo della "sancta ecclesia tergestina" 37 anni, fino a quando Paolo VI accettò le sue dimissioni nel giugno 1975. In momenti drammatici per la storia dell'area giuliana, a costante confronto con le pressioni esercitate da contesti ideologici totalitari, ebbe sempre alta ed energica consapevolezza delle sue prerogative pastorali, sia nella tutela delle popolazioni slovenocroate che nella difesa dell'italianità adriatica conculcata dalla Jugoslavia di Tito. "Defensor civitatis", negoziò la resa dei tedeschi nel maggio 1945: la salvezza della città viene ricordata dal santuario mariano di Monte Grisa.

Delle tensioni derivanti dalla Guerra fredda fu testimone e vittima, aggredito nel 1947 a Capodistria. Si espresse in modo apertamente critico nei confronti del memorandum londinese del 1954 e del trattato di Osimo del 1975, ritenendoli entrambi pregiudizievoli per la storia e l'identità italiane dell'Istria. E fu anche contrario all'apertura al centrosinistra negli anni '60. S'impegnò fortemente per la realizzazione del seminario in via Besenghi, segno del suo impegno pastorale e teologico. —



Il vescovo Antonio Santin durante una celebrazione religiosa

Monsignor Malnati fu il suo segretario dal '71 fino alla sua scomparsa «Era spartano nella vita privata e molto attento ai bisogni degli altri»

«Nel '38 protestò con Mussolini E nel dopoguerra lottò per l'Istria»

L'INTERVISTA

«Era un uomo di grande preghiera, molto spartano nella vita privata, attento alle piccole cose e ai bisogni degli altri». Don Ettore Malnati è stato il segretario di monsignor Santin dal 1971 all'anno della sua morte.

Com'era nel privato?

«Dimostrava grande animo nelle piccole cose. Una volta incontrai in posta una persona che grazie alla carità del vescovo aveva potuto pagare le bollette. "Anche la mia vicina ne avrebbe bisogno – mi disse – ma le manca il coraggio di chiedere". Io gli spiegai che bastava che la signora venisse in Curia. Quando tornai dal vescovo lui mi disse: "Ma cosa vuoi farla venir qua, se sai che è così manda qualcuno a darle una mano"».

Com'era lavorare con lui?

«Voleva che le pratiche fossero sbrigate per ieri, non per oggi. Ma ripeteva sempre: "Ricordati che dietro ogni carta c'è una persona"».

Il rapporto con la fede?

«Le sue giornate erano scandite dalla preghiera. Si alzava la mattina alle cinque, veniva a bussare alla mia porta e stavamo in chiesa fino alle otto. E via così tutto il giorno».

I rapporti con il Vaticano?

Frequenti e rispettosi. Da vicepresidente dei vescovi del Triveneto aveva rapporti frequenti con Venezia. Era molto legato al vescovo Luciani, futuro Patriarca e Papa. Insieme elaborarono un documento sulla famiglia, che faceva delle aperture sul tema della pillola, ma tornarono nei ranghi dopo l'enciclica di Paolo VI in materia. Era molto attento ai temi sociali e della famiglia».

Lo spirito ecumenico?.

«Ha cercato sempre il dialogo con le confessioni. Voleva eliminare delle restrizioni ai matrimoni misti. Il patriarca Roncalli inoltrò le sue proposte al Sant'Uffizio, che rispose: "I tempi non sono maturi". Quando Roncalli divenne papa, la prima cosa che disse a Santin fu: "Eccellenza, i tempi sono maturi"».

Le leggi razziali...



MONSIGNOR ETTORE MALNATI
FU SEGRETARIO DI SANTIN DAL '71
OGGI È VICARIO EPISCOPALE

«Era molto legato a Luciani e aveva frequenti contatti con Roncalli prima che diventasse pontefice»

«Nel '38 a Trieste parlò con Mussolini dicendogli che le leggi erano un *vulnus* per la fraternità fra le genti. Nel novembre di quell'anno volle un'udienza per chiarire due cose: la recrudescenza contro le comunità slovene e croate, che Mussolini imputò ai gerarchi locali, e il tema della comunità ebraica. Tornato a Trieste, iniziò ad aiutare il dottor Morpurgo, capo della comunità, a produrre documenti falsi per scappare».

Il dopoguerra e Osimo.

«Era innamorato della sua terra e della gente. Aveva sempre scritto ai vertici della Dc per fare presente le sofferenze di queste terre, le ricordò a San Giusto nel '54, in occasione del ritorno di Trieste all'Italia. Lo difese in quella occasione Indro Montanelli». —

G.TOM.

La storia

IL CURRICULUM

Gli studi inglesi



Fausto Ferraccioli è un ricercatore genovese specializzato in Geofisica. Dopo il dottorato nella sua città, si è trasferito in Inghilterra, a Londra, dove ha lavorato al British Antarctic Survey (uno dei centri più importanti al mondo per gli studi sul Polo Sud) per 18 anni. Lo scorso novembre ha vinto un concorso ed è entrato in Ogs, dove rimarrà per almeno quattro anni, con il ruolo di direttore della Sezione di Geofisica.

L'ULTIMO LAVORO

Scoperte cruciali



Il 99% dell'Antartide è ricoperto di ghiaccio: raccogliere dati geofisici è complesso. Ferraccioli ha partecipato a uno studio che ha permesso di ricostruire come le placche tettoniche si siano separate tra loro in milioni di anni dopo la rottura del continente Gondwana e correlare i principali cratoni e orogeni (strutture geologiche che compongono la crosta terrestre), nei diversi continenti prima della loro separazione.

IL METODO

Sfide innovative



Lo studio voleva sviluppare nuove conoscenze sulla geologia nascosta sotto le calotte di ghiaccio. È stato utilizzato un sistema innovativo, che combina le rilevazioni aeree con i dati magnetici dei satelliti della missione Swarm dell'Esa, riuscendo a "fotografare" il Polo Sud a profondità finora inesplorate. Un altro modo per andare alla scoperta di questa terra estrema sono le nave oceanografiche, come la Explora (foto) di Ogs.

Il genovese Ferraccioli, da fine 2020 direttore della Sezione di Geofisica dell'Ogs dopo 18 anni a Londra e sei campagne al Polo Sud, tra i protagonisti di un importante progetto internazionale

Dall'Antartide a Trieste l'esploratore che svela i segreti del grande ghiaccio

IL PERSONAGGIO

Elisa Coloni

Basta ritrovarsi un pinguino per amico, sfuggire all'atteggiamento ostile di una foca o lasciarsi incantare da un biancore sterminato a meno 40 gradi per capire che, in Antartide, è tutto un altro mondo. «Un'esperienza spirituale», un «viaggio indietro nel tempo», una «sfida alla capacità di adattamento dell'uomo, non solo fisica, ma anche psicologica, emotiva», tanto da sentirsi «un esperimento nell'esperimento». Lo sa bene Fausto Ferraccioli, che ai ghiacci nell'emisfero australe ha dedicato gran parte della sua vita professionale, con studi in Italia e all'estero, e campagne in loco. Da novembre il ricercatore genovese è entrato a far parte della squadra di Ogs, l'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale, dove è stato nominato nuovo direttore della Sezione di Geofisica, dopo 18 anni trascorsi al British Antarctic Survey di Londra, uno dei centri più strutturati al mondo per gli studi sull'Antartide.

Ferraccioli di recente ha partecipato a uno studio condotto da un team internazionale di scienziati (di Ogs, del British Antarctic Survey e della Witwatersrand University in Sud Africa, coordinati dall'Università tedesca di Kiel), che ha permesso di sviluppare nuove, importanti, conoscenze sulla geologia nascosta sotto le calotte di ghiaccio dell'Antartide. Attraverso un sistema innovativo che combina le rilevazioni aeree con i dati magnetici dei satelliti della missione Swarm dell'Agenzia spaziale europea, si è infatti riusciti a "fotografare" il Polo Sud raggiungendo profondità finora inesplorate.

Con un doppio risultato per questo studio, pubblicato sulla rivista Nature Scientific Reports. Innanzitutto scoprire i segreti dell'evoluzione tettonica della Terra nel corso di miliardi di anni, collegando la geologia subglaciale dell'Antartide con quella di Australia, India e Sud Africa, oggi separati dagli oceani, ma un tempo uniti nell'antico supercontinente chiamato Gondwana, che iniziò a frammentarsi 180 milioni di anni fa. Ma non solo, «perché - spiega Ferraccioli - studiare cosa c'è nella profondità della crosta subglaciale ci permette anche di capire meglio i ghiacciai sovrastanti, il loro scioglimento, gli effetti del cambiamento climatico».



Il ricercatore genovese Fausto Ferraccioli, da pochi mesi direttore della Sezione di Geofisica all'Ogs

> Le procedure usate per la nuova ricerca sono particolari: combinano rilevazioni aeree con i dati dei satelliti

> «Le missioni in questo luogo così remoto sono come esperienze spirituali e veri e propri viaggi verso l'ignoto»

Il continente antartico è il meno accessibile del pianeta, un ambiente estremo, in cui un'enorme calotta di ghiaccio ricopre il 99% della terra sottostante, con uno spessore che può raggiungere anche diversi chilometri. Ciò rende la raccolta di informazioni geofisiche difficilissima. «Sappiamo più di Marte che dell'Antartide - spiega il ricercatore ligure -. Questo studio rappresenta un grande passo in avanti, perché ha permesso di creare il primo modello tridimensionale della Terra combinando dati magnetici, gravimetrici e sismologici, e ha consentito di mettere insieme, come i pezzi di grande puzzle, i risultati degli studi degli ultimi settant'anni».

Nel curriculum di Fausto Ferraccioli ci sono un dottorato di ricerca in Geofisica all'Università di Genova e poi 18 anni all'Antarctic Survey di Londra. Poi Trieste, dove rimarrà almeno quattro anni. «Ho vinto il concorso all'Ogs e sono entrato lo scorso novembre - racconta -. Per me è un ruolo nuovo, più direttivo e di coordinamento, che ha come obiettivo rafforzare ulteriormente il ruolo della Geofisica in Ogs». Lasciare il Regno Unito per fare ricerca in Italia? «Una sfida, anche se Italia e Gran Bretagna sono entrambe molto forti negli studi sull'Antartide e in questi anni ho avuto la possibilità di portare avanti numerose collaborazioni».

Sei le campagne al Polo Sud finora per Ferraccioli. «Per me è il luogo più affascinante del mondo: quando ci vado mi sento come un esploratore, come se fossi uno di quegli uomini che nei secoli scorsi andavano alla scoperta dell'ignoto. La magia del nostro lavoro, in luoghi remoti come il Polo Sud, è questa. E poi non c'è nulla, non ci sono persone, non esistono i rumori dei cellulari. Una campagna può durare da uno a tre mesi e spesso si rimane nelle tende per qualche giorno, con una temperatura esterna di meno 40 gradi. Di fatto noi stessi siamo un esperimento nell'esperimento, perché anche le nostre reazioni e capacità di adattamento in luoghi così estremi diventa materia di indagine. È quasi un'esperienza spirituale - racconta ancora il ricercatore genovese -. Ci ho pensato molto durante il lockdown: alcuni momenti di silenzio e solitudine mi hanno ricordato quelle esperienze straordinarie». Il prossimo traguardo? «Uno dei miei desideri sarebbe andare nell'Artico, che ancora mi manca. Ma ora penso al lavoro in Ogs, a Trieste, che poi, quando soffia forte la bora, un po' l'Antartide me la ricorda». —

LE ESPERIENZE

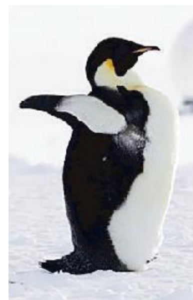
In tenda a -40°



Le campagna in Antartide mediamente durano da uno a tre mesi. Ci si sposa dalla cosa (dove la temperatura è più mite e a volte raggiunge gli zero gradi) all'interno, dalla stazione base al campo, dove capita di dormire più di qualche notte in piccole tende. La temperatura esterna? «Può scendere fino a meno 40, ma con gli indumenti e l'attrezzatura giusta ce la si fa», commenta il ricercatore genovese.

GLI INCONTRI SUL POSTO

I pinguini curiosi



Tra i ghiacci in Antartide si possono incontrare foche e pinguini. Le prime possono manifestare atteggiamenti ostili. «I pinguino invece - racconta Ferraccioli - sono simpatici e parecchio curiosi. Ci mettono qualche giorno a prendere confidenza, ma quando capiscono di non dover temere iniziano a seguirti in qualsiasi momento, in piccoli gruppi, come se fossi un capo, e osservano tutto».

IL CONFRONTO DI IERI

Il ministro online



Ogs è uno degli enti che ieri hanno incontrato online il ministro Luigi Di Maio, presentando le loro eccellenze scientifiche rientranti nella strategia voluta dal Governo per la promozione della scienza attraverso il Maeci. «Siamo orgogliosi di aver contribuito a questa iniziativa e ringrazio il ministero per l'attenzione che ha riservato a Ogs», ha commentato Nicola Casagli, il presidente dell'istituto triestino.

LE MANOVRE VERSO LE PROSSIME AMMINISTRATIVE

Da Podemo al M5s: il terzo polo rilancia la sfida per Muggia

Certa l'adesione del nuovo movimento civico, possibile quella dei pentastellati. A giorni pure il vertice con Futura

Luigi Putignano / MUGGIA

Comincia a delinearsi a Muggia il profilo del cosiddetto "terzo polo", che punta a essere un'entità politica alternativa tanto al centrodestra quanto al centrosinistra in vista delle prossime amministrative. La "creatura" - di cui Roberta Tarlao, capogruppo in Consiglio comunale della lista Meio Muja, pare essere sempre più "deus ex machina" - può contare ora, già di sicuro, anche sull'apporto del movimento Podemo, guidato da Arlon Stok, che sarà presente anche alle amministrative di Trieste. Non solo: a quanto è dato sapere, non è escluso che pure il M5s, dopo aver ascoltato e abbandonato le "sirene" del centrosinistra, entri nel progetto civico. Per quel che concerne invece la partecipazione della lista Futura di Franco Bandelli e Roberto De Gioia, a detta proprio di Tarlao, «ci sono ancora dei punti da chiarire, che saranno oggetto di discussione venerdì prossimo», in un incontro da cui dovrà scaturire «quanto richiesto, ossia almeno il nome di un referente e per cosa si caratterizza la lista sul territorio».

Intanto, come detto, è la collocazione di Podemo la novità già certa in riva al mandracchio. «Nello sviluppare il nostro progetto politico noi vogliamo concentrarci sulle persone», spiega lo stesso Stok: «A Muggia, negli ultimi sei mesi, abbiamo dialogato con molti e qui stiamo trovando un fermento di idee e una volontà di assumere scelte coraggiose che a Trieste finora è mancata». Si concretizza quindi un ingresso in un polo che, stando a Tarlao, «prende le distanze dalle ideologie partitiche» e che «si caratterizza per il fatto di voler dar conto agli elettori prima, durante e dopo». Impostazione che ha evidentemente stuzzicato l'interesse del referente di Podemo, secondo il quale «bisogna uscire dalle gabbie e dai confini delle ideologie del secolo scorso. Abbiamo aspettato fin troppo e non c'è più tempo da perdere. C'è bisogno di una combinazione fra pragmatismo e personalità, fra maturità e coraggio». Per Stok, insomma, «Muggia sa di non essere più un "cul de sac", bensì parte integrante di un'area urbana nel cuore dell'Europa, che si sviluppa non solo fino ad Ancarano, ma da Ronchi fino a Portorose. Se Muggia saprà connettersi a quest'area avrà una platea molto più grande su cui sviluppare economia, commercio e turismo». Un'idea transfrontaliera che per Podemo significa «non rassegnarsi a diventare un quartiere dormitorio del capoluogo». Riferendosi in particolare a Muggia, Stok ricorda «le potenzialità enormi che ci sono da percorrere, dalla "free zone" delle Noghere al lungomare turistico, e Meio Muja e il M5s muggesani ci hanno dimostrato di condividere questa visione».

Si delinea insomma un terzo polo agguerrito, che porta in dote i risultati raggiunti alle scorse amministrative da Tarlao e dalla sua civica e - si fa largo pure tale ipotesi - quelli del pentastellato Emanuele Romano. Per ora, in questo terzo polo alternativo, non c'è un candidato sindaco ufficiale. Ma Tarlao appare in pole position.—



ARLON STOK
REFERENTE
DEL MOVIMENTO PODEMO

«Muggia ha enormi potenzialità, non ci si può rassegnare a essere un quartiere dormitorio di Trieste»

Al soggetto politico in via di costruzione manca un candidato sindaco ufficiale Tarlao resta in pole

IL COMUNE PROMETTE PERÒ UN CENSIMENTO DEL VERDE

Potatura degli alberi Accuse dagli ecologisti Bussani: ingiustificate


Anche alberi tagliati alla base nel dossier ambientalista

MUGGIA

«Da troppo tempo a Muggia assistiamo impotenti a potature devastanti e a continui abbattimenti di alberi, che stanno erodendo inesorabilmente il nostro prezioso patrimonio arboreo, un bene della collettività, tutelato dalla Costituzione, da leggi italiane ed europee». A dichiararlo sono Nelly Cosulich e Giuliana Corica del Comitato Muggiambiente, secondo le quali le tecniche che le ditte incaricate stanno mettendo in atto sono «la capitozzatura e la successiva spollonatura con motosega», che risultano essere «interventi troppo invasivi e violenti» tali da pregiudicare «non solo l'armonia e lo sviluppo della chioma, ma la stessa sopravvivenza dell'albero», in quanto «dalle grandi ferite entrano malattie di ogni genere e i rami, ridotti a poveri moncherini, non riescono a produrre le foglie necessarie». Con conseguenti danni alle radici e alla stabilità stessa dell'albero.

Sulla questione è sceso in campo anche Andrea Wehrenfennig, presidente del Circolo Verdeazzurro di Legambiente Trieste, il quale proprio nel pomeriggio di ieri ha incontrato gli assessori Francesco Bussani e Laura Litteri, in incontro definito «proficuo, in quanto è stato stabilito che il Comune di Muggia si doterà di un piano del verde consono ed effettuerà un censimento del patrimonio, pubblico e privato, degli alberi».

Bussani riferisce a propria volta di aver incontrato «due settimane fa le rappresentanti di Muggiambiente mentre oggi (ieri) ho avuto una riunione online con Legambiente. In entrambe le occasioni si è trattato di discussioni costruttive a proposito della gestione del verde muggesano. Legambiente alcuni mesi fa ci ha inviato una proposta inerente il regolamento del verde pubblico e privato e, basandoci anche su questa, l'ufficio comunale competente è al lavoro per redigere il regolamento per Muggia».

Quanto però alle critiche specifiche «rispetto all'abbattimento di alcuni alberi», all'avviso di Bussani sono «ingiustificate, perché gli interventi sono sempre stati effettuati per motivi di sicurezza o per il compromesso stato di salute delle piante stesse. Gli alberi abbattuti saranno in ogni caso sostituiti con nuove essenze».— LU.PU.

IL DIBATTITO FRA LA CONSULTA DI QUARTIERE E L'ASSOCIAZIONE DEI NEGOZIANTI

Opicina, il pozzo di Zinzendorf dirottato in piazzale Monte Re

Pace fatta tra la Circoscrizione e il Consorzio "Centro in via", pronto ad accettare la soluzione proposta dal parlamentino e ad accantonare l'idea della rotatoria

Ugo Salvini / TRIESTE

Il pozzo di Zinzendorf troverà casa in piazzale Monte Re e non alla rotatoria. È pace fatta a Opicina sulla scelta della location in cui sistemare il monumento, oggi ospite dell'Orto lapidario. Si chiude così il dibattito che aveva visto a un certo punto in contrapposizione la Circoscrizione e il Consorzio "Centro in via – Insieme a Opicina". Il parlamentino aveva infatti indicato da subito piazzale Monte Re come sede ideale per il pozzo, mentre i responsabili del Consorzio avevano optato per l'organizzazione di un sondaggio fra i residenti, proponendo soluzioni diverse.

«Avevamo deciso di allestire questa sorta di referendum – spiega Nadia Bellina, presidente del Consorzio – in quanto ci era giunta una richiesta in tal senso sia da alcuni consorziati sia da numerosi clienti dei negozi di Opicina. Il risultato indicava la rotatoria posta nel centro del borgo come valida soluzione alternativa, anche perché in quel caso il pozzo sarebbe stato collocato a pochi passi dalla stele di Zinzendorf. Appena abbiamo saputo che la Circoscrizione preferiva in ogni caso piazzale Monte Re – sottolinea la stessa Bellina – ci siamo adeguati, perché da parte nostra non c'era e non c'è alcuna volontà di fare polemica, anzi confermo che esiste piena collaborazione con la Circoscrizione Altipiano Est, con cui è in atto un ottimo rapporto e un dialogo proficuo e costante». Nessuna volontà insomma, da parte dei commercianti del Consorzio, di scavalcare il parlamentino rionale o, addirittura, di sostituirsi a esso, come più di qualcuno aveva ipotizzato in queste ultime settimane alla luce delle diverse proposte per la location del pozzo di Zinzendorf.



Piazzale Monte Re sarà la "casa" del pozzo di Zinzendorf

«Avevamo spiegato più volte – è il ragionamento del presidente della Circoscrizione Est Marko De Luisa – che la collocazione nella rotatoria sarebbe stata pericolosa, perché i turisti, spinti dalla curiosità di vederla da vicino, avrebbero dovuto attraversare l'incrocio, con tutti i rischi che questo avrebbe comportato. Va anche detto che piazzale Monte Re è situato di fronte al capolinea del tram, perciò, quando torneranno i turisti, sarà comodo per loro, una volta scesi, avere a pochi passi un elemento di forte richiamo».

E sul tema va inserita anche la proposta formulata dall'Associazione "Voce dell'Altipiano", che intende supportare il ritorno del pozzo di Zinzendorf «sovvenzionando – evidenzia la portavoce Emmanuela Quinz – la realizzazione di un totem esplicativo o un altro manufatto che possa corredare il monumento, eventualmente affidandosi ad artisti e artigiani dell'altipiano, indicendo un concorso ad hoc».—

Dopo il blocco di quasi tutti gli allevamenti

"Pedoci" proibiti a tavola Team di esperti studierà le tossine fuori stagione

IL CASO

TRIESTE

Sarà un gruppo di specialisti della materia, che operano nell'ambito del Piano strategico 2018-2023 avviato a suo tempo dalla Regione per tutelare i consumatori nel comparto alimentare, a cercare di individuare le cause che hanno portato al blocco della raccolta delle cozze nel golfo di Trieste, ad eccezione della zona di allevamento di Muggia Ts 02, per la quale è arrivata lunedì la revoca del blocco stesso. La ferma è stata decisa perché all'interno dei "pedoci" ora si trovano delle tossine che possono nuocere al sistema gastrointestinale: un fenomeno anomalo per la stagione perché solitamente si verifica a settembre.

Lo annuncia Gaetano Zanutti, coordinatore del progetto legato appunto al Piano e responsabile del settore agro-ittico-alimentare della Legacoop del Fvg. «La giunta regionale – ricorda – a suo tempo ha approvato una delibera che costituisce l'ossatura del disciplinare redatto proprio per definire le regole che riguardano la raccolta dei molluschi bivalvi, stanziando la somma di 500 mila euro, e per incrementare così sia i controlli da parte delle competenti autorità sia le autoverifiche che possono essere effettuate dagli stessi operatori del settore».

«Il progetto – aggiunge Zanutti – prevede la collaborazione con l'Istituto zooprofilattico delle Venezie e con la Direzione regionale sanitaria». Capire le cause di quanto sta accadendo nelle acque del golfo potrebbe aiutare pure a prevedere quando il fenomeno si esaurirà, permettendo così la ripartenza della raccolta.

In questa fase, nelle pescherie di Trieste, le cozze in vendita provengono da altri mari. «I controlli devono essere estremamente precisi – riprende Zanutti – perché siamo in un momento particolare. In ogni caso non sarà facile individuare le cause della presenza delle tossine in questa stagione dell'anno, ma dovremo fare tutti gli sforzi possibili per venire a capo di questa situazione».—

U.SA.



LE LETTERE

Fascismo
Una ninna nanna del Ventennio

Egregio direttore,
il pediatria Pierpaolo Brovedani, scrivendo sulle Segnalazioni del 9 marzo scorso sulla mostra "Da Giannetto a Mastro Remo" relative ai libri per ragazzi, ricorda una di quelle "rime baciate" che il regime fascista usava pubblicare sulla stampa per la gioventù dell'epoca.
Nel mio personale archivio storico ne ho trovata una, targata Onmi, riservate alle giovani italiane che, novelle spose, potevano dedicare quale ninna-nanna "littoria" ai loro figlioletti un pò nervosi nel sonno:
"Dormi figlio, non è nulla
c'é la mamma che ti culla.
Che nel cuor un fior ti pianta
c'é la mamma che ti canta.
Se dal bosco esce una fiera
dille: son camicia nera!
Dormi e cresci figlioleto
che già pronto è il tuo moschetto..."
Cosa poi la neonata camicia nera dovette realmente fare del succitato moschetto, ce lo dice la storia con la poco gloriosa caduta della roboante impalcatura fascista.

Fabio Ferluga

Storia
I retroscena di Enigma

Gentile direttore,
il 13 marzo 2021 è comparso, sulle pagine del Piccolo, un interessante articolo riguardante la macchina decrittatrice Enigma che ora vede un suo esemplare recuperato in prossimità delle acque di Umago.
Per dovere di precisione e per amore della storia evidenzio alcune precisazioni storiche e tecniche.
La prima cattura di un macchinario decrittatore fu eseguito nel 1941 il 9 maggio dalla task force guidata dalla Hms Bulldog (capitano J. Baker-Cresswell) con l'assistenza della Hms Aubrietia ai danni del sottomarino tedesco U110.
La seconda macchina decodificatrice arrivò nel 1942 con la cattura dell'U559. Mentre nel 1941 (27 agosto) venne catturato intatto il battello U570 da parte di una forza mista di Raf e Marina che condussero in porto e in condizioni di recupero il battello. Lo stesso sarà poi riqualificato e varato come Hms Graph (P715) e prestò servizio nella Royal Navy. Per quanto riguarda invece la cattura di un sommergibile da parte dell'americana Us Navy questa fu eseguita con successo da una task force (Tg 22.3) ai danni del U505 (battello classe IX-C) avvenuta il 4 giugno 1944. Il battello è ora esposto al Museo di Chicago e personalmente ho realizzato un diorama che ne riproduce la cattura donato (anni fa) ai veterani della Us Navy.
Il lavoro è corredato con foto adeguatamente selezionate con censura per il rispetto delle norme vigenti in Italia sui simboli vietati (legge 205 del giugno 1993).

Alessandro Artico

LO DICO AL PICCOLO

Imprenditori illuminati, con Franco scompare il nostro Olivetti



Le maestranze del cantiere con sullo sfondo la nave Rystraum

**Gentile direttore,
è scomparso nei giorni scorsi Giovanni Franco, figlio di quella Muggia che per più di un secolo è vissuta attorno ai cantieri navali e il cui patrimonio di operosità ed esperienze si è trasformato in quella che oggi è una grande azienda navalmeccanica.
Nel 2008 questa azienda varava, dagli stessi scali che videro scendere in mare navi quali la Viribus Unitis e la Raffaello, la chimichiera Rystraum, dopo che per 40 anni a Trieste non si costruivano più navi.
Ma questo fa parte dell'uomo imprenditore.
Quello che invece vorrei ricordare su queste pagine è l'uomo illuminato che per molti anni ha dato la disponibilità agli allievi dell'Istituto Nautico di frequentare il cantiere, fare corsi, vivere il mondo della costruzione navale tentando di realizzare, pur con tutte le difficoltà del caso, quell'alternanza scuola-lavoro che avrebbe avvicinato le giovani generazioni, immerse ormai nel virtuale, alla dignità del lavoro manuale e alla consapevolezza del ''saper fare''.
Possiamo dire di avere avuto anche noi il nostro Adriano Olivetti.**

Walter Macovaz

Tamponi
L'ora non è citata Difficoltà aggiuntive

Egregio direttore,
uno dei motivi per i quali si deve fare il tampone molecolare, un costo che ci si deve sobbarcare, è quando per vari motivi ci si deve recare all'estero. Io sono ritornato la scorsa settimana dove vivo, in irlanda, ove viene richiesto di aver effettuato un tampone al massimo 72 ore prima. Quello di cui mi sono accorto, per fortuna in anticipo, che la Salus non indica sul documento l'ora in cui il tampone è stato fatto ma solo la data. Questo fa si che non si possa farlo il prima possibile ma in un giorno per il quale è dimostrabile che non siano passate più di 72 ore. Può sembrare una sciocchezza ma questo può mettere in difficoltà ulteriori rispetto a quelle che purtroppo già ci sono.
Ho segnalato la cosa alla Salus e la risposta del responsabile è stata: "Buonasera, non è possibile inserire l'ora di prelievo perché non la sappiamo! Abbiamo molti centri di prelievo e aggiungere la cosa manualmente risulta impossibile in quanto refertiamo centinaia e centinaia di tamponi ogni giorno".
Ossia, a mio parere alla triestina "no se pol". È logico che magari dovrebbero fare una modifica minima al software che stampa i risultati, e così viene inserita l'ora in cui si fa. Trovo poco rispettoso verso l'utenza non farlo: per loro è un business ma dovrebbero rendere le cose un pochino più semplici a chi paga. Spero cambino idea o che intervenga l'assessorato o il ministero competenti obbligando tutti, per fortuna molti lo fanno, a inserire i dati che servono. Magari nell'occasione possono tradurre in inglese anche il referto: non viene fatto.

Fulvio Rogantin

Politica
Partito democratico e leader

Gentile direttore,
le vicissitudini del Partito democratico, prima e dopo le dimissioni del segretario Zingaretti, sono sotto gli occhi di tutti. Hanno origini lontane e hanno iniziano a mostrare tutta la loro virulenza dopo l'ascesa di Renzi nel 2013 (sembra un'era fa). Non ho votato per lui alle primarie ma per Cuperlo; la sua cavalcata vittoriosa alla segreteria mi ha lasciato agnostico. Vediamo i fatti e valuteremo, pensavo. Il suo "stai sereno" (marchio di fabbrica), poi non ribadito con i fatti, credo sia quanto di più destabilizzante nel rapporto personale che un politico possa avere. Si crea quella nomea di inaffidabilità che poi ti trascini per tutta la vita (politica e non solo). I fatti successivi ne hanno dato conferma. Che sia uno divisivo è una realtà, è la versione politica del marchese del Grillo. Il suo capolavoro (negativo per i posteri) è stato nel preparare le elezioni politiche del 2018. Sapendo benissimo che non aveva chance di vittoria a mio giudizio ha creato, con le nomine ad arte, il blocco della direzione del Pd.
Adesso, un buon numero dei suoi componenti vengono chiamati "renziani "(è un peggiorativo non un accrescitivo). Orbene, se è vero, cosa ci fanno nel partito? Se ne vadano dal loro nume che nel frattempo si è creato il suo "partitino" (ricordate la sua profezia? In pochi mesi avrebbe raggiunto percentuali a due cifre) se no, volendo chiarezza e peso politico si presentino al prossimo congresso con le loro idee per conquistare la segreteria. La vedevo nera, molto nera: chi ha avuto la "pensata" di Letta ha fatto bingo. È uno super vaccinato ai virus e le sue "variazioni" politiche del Pd, poi ha uno zio. A differenza della Lega, Fdi, Fi nel cui interno il dibattito e nullo, almeno nel Pd c'è "movimento" come ben si vede. Gli altri sono partitini di nicchia. I 5Stelle meritano un discorso a parte. Draghi è Draghi (e l'abbiamo solo noi), lasciamolo spendere sul piatto che conta una vita di lavoro e relazioni. Pensiamo, da subito, a chiedere al Presidente un prolungamento del suo servizio a favore della comunità.

Iginio Zanini

Nuova ondata
I termini legali non sono adeguati

Caro direttore,
non mi risulta che siano stati sospesi i termini legali o di prescrizione e prolungati altri termini come è stato fatto nel primo lockdown dell'inverno 2020 per adempiere a obblighi di legge, fiscali e via discorrendo. Fu finanche disposto che le raccomandate giacenti in Posta, al posto di giacere per 30 giorni giacessero per 60 giorni. Oggi si devono ritirare entro 30 giorni. Viste le limitazioni agli spostamenti (anche in zona arancione nel proprio comune) perché non sono stati adottati provvedimenti in merito a tali termini? È solo di una grave dimenticanza? I politici dovrebbero provvedere subito in merito.

Francesco Russo

Sanità
Neurochirurgia eccellente

Gentile direttore,
il 2 febbraio scorso a causa di una bruttissima caduta mi sono gravemente lesionata una vertebra. Ho avuto la fortuna di essere stata ricoverata nel Reparto di neurochirurgia di Cattinara. Ho potuto osservare come i medici, infermieri e Oss sono costretti a lavorare in questo periodo di Covid-19, osservando i loro sacrifici. Il personale è esiguo ma nonostante tutto eccellente. Ringrazio di cuore tutti, il direttore del reparto Tacconi, i medici Bobicchio, Baldi e La Russa, oltre gli infermieri Lorenzo, Patrizia, Elisa, Anna, Gaetano, Enrico, Pasquale, Flavia. Infine grazie agli Oss Cristina, Linda, Michele, Mirella, Anna, Barbara, Toni e a Nadia dei pasti. Se ho dimenticato qualcuno mi scuso!

Maria Semez

Intitolazioni
Una via per Primo Rovis

Egregio direttore,
ho letto con curiosità e attenzione il servizio sull'elenco di quanti "in lista d'attesa" per l'intitolazione di una via a loro nome, in quella che ritengo la logica e necessaria prospettiva di una rivisitazione della toponomastica locale. Aggiungerei un personaggio che ha dato un contributo fattivo e incessante alle cause della comunità. Mi riferisco a Primo Rovis nel cui petto, a differenza di altri imprenditori, batteva più forte un cuore smisurato che non il portafoglio. Sensibile ai gridi di dolore (finanziario) che si levavano da più parti ha appoggiato molteplici iniziative istituzionali, non trascurando quelle di carattere sportivo. Non va dimenticato che è stato un antesignano delle sponsorizzazioni sportive e i non più giovani ricorderanno il marchio del suo caffè al Giro d'Italia. Manteneva però un riserbo assoluto allorché andava in soccorso (sovente) di persone in difficoltà memore di quando, a Gimino d'Istria, raccoglieva la ghiaia per racimolare poche lire. La sua opera si è tradotta fra l'altro nella benemerita associazione degli "Amici del Cuore", diventata un fondamentale punto di riferimento sanitario. A un certo punto, nell'intento di salvaguardare gli interessi dei triestini si era cimentato persino in politica, trovando forti contrapposizioni. So che non sono trascorsi i fatidici 10 anni dalla morte del "candidato" previsti dalla norma ma mi sembra siano consentite eccezioni.

Giorgio Sau

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

17 MARZO 1971

**- Oggi inizia un nuovo servizio della CRI: quello delle autolettighe munite di apparecchiature antinfarto, cioè unità mobili di terapia coronarica, dotate della strumentazione per pronti interventi di diagnosi e trattamento.
- Il Consiglio comunale ha ratificato la decisione della Giunta di affidare a Kenzo Tanze, il famoso urbanista giapponese, uno studio sulla compatibilità dello assetto urbanistico con le prospettive economiche del territorio.
- Agli studenti di un Liceo cittadino è sato offerto di uscire alle 10, per andare al Cinema Ritz, dov'erano in programma brani fra i più famosi del teatro in stile ''avanguardia''. Alle proteste, l'attore ha sospeso ''Maleducati e cafoni. Viva il meridione!''
- Sono andati in scena nella sala di via S. Francesco, ad opera del ''Piccolo teatro della prosa'' del Circolo Cantieri, diretta da Pio Toffoletto, poesie di Ricciotti Stringher dalla raccolta ''Canto la mia zità'' e la commedia dello stesso autore ''Miracolo a Natale''.
- Colpi di scena nelle febbrili indagini sul ferimento del leader comunista sen. Vidali: si cerca un altro uomo, mentre è abbandonata la pista dello squilibrato di Idria.**

GIOCO DEL LOTTO
Estrazione del 16/3/2021

BARI	51	46	32	47	50
CAGLIARI	85	09	41	50	23
FIRENZE	53	29	45	18	64
GENOVA	36	27	39	25	04
MILANO	25	51	20	63	50
NAPOLI	42	81	09	05	78
PALERMO	26	84	29	10	34
ROMA	56	25	81	52	89
TORINO	29	04	58	33	79
VENEZIA	69	65	71	30	83
NAZIONALE	27	86	45	53	81

10eLOTTO
COMBINAZIONE VINCENTE

04	09	25	26	27
29	32	36	41	42
45	46	51	53	56
65	69	81	84	85

Numero Oro 51 — Doppio Oro 46

SuperEnalotto

28 - 43 - 48 - 65 - 84 - 89

Jolly 9 — Superstar 2

JACKPOT € 123.300.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 3	5	€ 65.873,53
Ai 478	4	€ 421,85
Ai 18.882	3	€ 32,10
Ai 306.437	2	€ 6,14

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
All'unico	4	€ 42.185,00
Ai 119	3	€ 3.210,00
Ai 1.471	2	€ 100,00
Ai 9.779	1	€ 10,00
Ai 25.158	0	€ 5,00

ELARGIZIONI

In memoria di Maria Bologna per il compleanno (17/3) da parte del figlio Salvatore Benvenuti 100,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo. In memoria della famiglia Regeni Francesco da parte della figlia Fausta Regeni 30,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo; da parte della figlia Fausta Regeni 30,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI; da parte della figlia Fausta Regeni 30,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Benito Mattioli da parte della sua Comunità 210,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Codiglia Emilio da parte delle amiche del caffè 100,00 pro FONDAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO AIRC

In memoria di Donatella Vidoni da parte di Renata, Betty, Nicoletta, Roberto, Tatiana, Lucia, Mauro, Sergia, Ave, Raffaella, Daniela, Meri, Nella, Turco 280,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria di Federico Trampuz da parte dei "veci" condomini di via Sara Davis 20, 120,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Franco Ravalico da parte degli amici del Ricre 50,00 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"

In memoria di Giorgio Doriguzzi da parte della famiglia Del Giglio 200,00 pro AZ. SANITARIA UNIV. ASUGI - SC CARDIOLOGIA DIR. PROF. G. SINAGRA

In memoria di Giorgio Pastor da parte di Fabio Bertoldi 30,00 pro A.N.A. ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE M.O. GUIDO CORSI DI TRIESTE

In memoria di Giorgio Roberti da parte di Fabio Bertoldi 30,00 pro A.N.A. ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE M.O. GUIDO CORSI DI TRIESTE

In memoria di Giuseppina Hoffman ved. Tossi da parte di Manuela Parovel 100,00 pro L.I.L.T. - LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI SEZIONE "GUIDO MANNI" ONLUS

In memoria di Grazia e Giorgio Gasperi da parte degli amici di Wally, per lo Skate Park - Casa del giovane, 1.100,00 pro PARROCCHIA BEATA VERGINE ADDOLORATA DI VALMAURA

In memoria di Hervatic in Slavec Loredana da parte di Graziella Schillani 20,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di M. Luisa Uracnizan da parte di Egle e Laura 50,00 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di Maria Paoli da parte della zia Nilla, Renata, Walter, Loredana, Diego, Patrizia, Fabio, Giorgio, Adriana 450,00 pro ASS. ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA - A.I.S.M. TRIESTE

In memoria di Marisa Giorgi Monti da parte di Rosetta e Roberta Govoni 50,00 pro ASSOCIAZIONE IOTIFOSVEVA

In memoria di Nillo, Nella e Loredana da parte di Marina 50,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI; da parte di Marina 50,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE; da parte di Marina 50,00 pro A.I.L. TRIESTE "GIOVANNI LAPI" ODV

In memoria di Sain Laura ved. Perosa da parte delle amiche Pina e Anita Pauluzzi 30,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

PORTO VECCHIO E LA CITTÀ

Egregio direttore,
ho letto la lunga lettera del sindaco sul Porto vecchio e, pur non condividendo in alcun modo riflessioni e strategie, devo concedergli una cosa: il suo sincero amore per questa città. Ma come tutti gli amori forti, spesso sono offuscati dal sentimento. Quindi chiedo a Dipiazza, lontano da futili e sterili polemiche, di riportare il decoro lungo le strade e piazze di Trieste con una campagna sistematica di controllo e riorganizzazione del comparto rifiuti. Trovo la città è sporca e trascurata, soprattutto in alcune zone: certo, i cittadini hanno le colpe maggiori per un diffuso senso d'inciviltà che si sta facendo largo nella società, ma neanche il servizio spazzamento/raccolta è esente da pecche. Per usare un'espressione che piace tanto al sindaco, non si può curare il salotto e lasciare che il ripostiglio abbia muffa! Una città così bella e stimolante non può essere rappresentata da poche vie (il succitato salotto) quando sappiamo che il cuore di una casa è la cucina, senza dimenticare l'importanza del bagno e della stanza da letto! O da pochi eventi (la Barcolana su tutti) ma deve e può essere sponsor di sé 365 giorni l'anno in ogni angolo, da San Giacomo a Campo Marzio.

Luca Bellocchi

IL CALENDARIO

Il santo Patrizio (vescovo)
Il giorno è il 76°, ne restano 289
Il sole sorge alle 6.17 tramonta alle 18.12
La luna sorge alle 8.08 tramonta alle 22.25
Il proverbio Ciò che si dice vicino alla coda di un leone morto, non lo si dice quando il leone è vivo (Costa d'Avorio)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Fernetti 14 - Monrupino, 040212733 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Revoltella, 41, 040 941048
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	74,4
Via Carpineto	µg/m³	xx
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	4
Via Carpineto	µg/m³	6
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	70
Basovizza	µg/m³	79

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Fabio e gli "assembramenti" della folta famiglia

FABIO

Io e mia moglie Cinzia abbiamo sei figli, che vanno dagli 11 ai 34 anni d'età. Tra i primi due e il terzo ci sono nove anni di differenza. La nostra, infatti, è stata una scelta ponderata e infine goduta. I nostri pranzi sono degli assembramenti autorizzati. Se ci troviamo fra di noi, genero e nipoti compresi, siamo in undici. In prospettiva, direi che siamo destinati a crescere di numero. Certo, a livello organizzativo è indispensabile avere una buona sintonia. Ogni familiare è chiamato a fare la propria parte, altrimenti è la fine. Uno dei nostri figli è dislessico e nello studio necessita di essere seguito e supportato in particolar modo.

Quella del lockdown della scorsa primavera è stata un'esperienza particolare. Pur con le difficoltà del caso, ci siamo ritrovati a vivere tutti assieme, a stretto contatto tutto il giorno. È stato molto bello. Ricordo che quando nostra figlia Giulia si è sposata mia moglie, preoccupata, mi ha detto: «Te vedi, se sta per svodar la casa». L'ho immediatamente rassicurata: in casa nostra ci sarà sempre un viavai di gente.

La scelta di costruire una famiglia numerosa è stata sostenuta da una visione di Fede, per la quale i figli sono nostri ma non ci appartengono ed è per questo che ci spendiamo per crescerli in una dimensione di autentica libertà.

NAVE VESPUCCI

Il giuliano Lapanje comandante nel 1966-'67

Gentile direttore,
ad integrazione dell'articolo di Claudio Ernè dal titolo Novant'anni di Vespucci apparso sull'edizione del Piccolo del 4 marzo scorso, vorrei ricordare il nome del capitano di vascello Carlo Lapanje.

Credo sia stato l'unico giuliano che ne fu comandante, precisamente dal 30 ottobre 1966 a 31 ottobre 1967.

Abitualmente il comando della nostra nave scuola viene alternato da un ottobre all'altro di ogni anno.

Bruno Baldas

Nave Vespucci a Trieste. Foto Lasorte

CULTURE

I TESORI NASCOSTI DEI MUSEI - 8









Reperti e cimeli del Risorgimento nei depositi del museo di via XXIV Maggio a Trieste. Tra questi una ciocca dei capelli di Garibaldi. In basso a destra la curatrice del museo Antonella Cosenzi Foto Andrea Lasorte

La ciocca dei capelli di Garibaldi nei depositi del Risorgimento

La storia del cranio di Oberdan, la scheggia della bomba e i reperti appartenuti agli irredentisti

Corrado Premuda

Il leggendario inviato del Piccolo Mario Nordio nel 1923 venne mandato a Zagabria e a Vienna per indagare su un mistero davvero particolare: la sua missione era cercare il cranio di Guglielmo Oberdan che era stato spiccato dagli austriaci dal cadavere dell'irredentista subito dopo la sua uccisione nel dicembre 1882. Pare che il corpo di Oberdan rimase a lungo nell'ospedale militare di via Fabio Severo per essere poi inviato al museo di anatomia di Zagabria e poi ancora a Vienna. Nordio aveva smosso la diplomazia di vari paesi tra cui la Cecoslovacchia e la Polonia nel tentativo di indagare ma non aveva avuto successo. Di un personaggio che voleva attentare alla vita dell'imperatore d'Austria sarebbe stato più logico conservare il cervello piuttosto che il cranio ma è difficile saperne di più dal momento che le carte precedenti al 1885 sparirono inspiegabilmente dagli archivi dell'ospedale militare e non si lesse mai una relazione dell'autopsia.

A raccontarci questo aneddoto è Antonella Cosenzi, archivista e conservatore del Museo de Henriquez, che dai depositi del Museo del Risorgimento illustra diversi preziosi oggetti. Alcuni bottoni e una stella a cinque punte della mantella del XX reggimento Weber, un paio di stivali, le suole e un frammento della bomba di tipo Orsini appartenevano a Oberdan. La bomba in questione era stata lanciata

> «A volte vengono i discendenti dei volontari per vedere gli oggetti»

il 2 agosto 1882 durante il corteo dei veterani austriaci che raggiungevano la luogotenenza di Trieste per rendere omaggio a Carlo Ludovico, fratello dell'imperatore Francesco Giuseppe, chiamato in città per inaugurare l'esposizione universale organizzata per celebrare i cinquecento anni dalla dedizione di Trieste all'Austria. Molti attribuirono a Oberdan la paternità dell'attentato perché il frammento di bomba era dello stesso tipo di quella che il giovane aveva con sé quando venne catturato a Ronchi nel 1882, intenzionato a raggiungere Trieste dove era atteso l'imperatore. Oberdan dichiarò di essere stato presente il 2 agosto ma rinnegò di aver lanciato la bomba: venne comunque giustiziato come disertore. «Avrebbe potuto chiedere la grazia all'imperatore - dice Cosenzi - ma non lo fece perché pensava che Trieste avesse bisogno di un martire per denunciare la sofferenza in cui si trovava. In molti chiesero la grazia di Oberdan, anche Victor Hugo. La sua morte fece più scalpore nel Regno d'Italia che in città e aprì le porte all'Irredentismo».

La volontà di individuare il luogo della sepoltura di Oberdan si deve alla tenacia di Carlo Banelli, amico e coetaneo del martire. Il cadavere del patriota fu inumato di notte nel cimitero militare e per anni non si seppe esattamente dove perché gli austriaci non volevano che la sepoltura diventasse un luogo di pellegrinaggio. Raccogliendo le testimonianze e facendo sopralluoghi Banelli riuscì a individuare il punto esatto, nel 1923 redasse una relazione dettagliata completa di disegno del cimitero e del luogo in cui si trovavano i resti coperti e mimetizzati da una sorta di immondezzaio collocato apposta lì dagli autriaci. Gli esami anatomici sul cadavere confermarono che si trattava di Oberdan: il torace pronunciato, le mani affusolate quasi femminili, la grandezza dei piedi combaciavano e l'elemento chiave fu la mancanza della testa. La commissione a cui il Comune diede il compito di analizzare le prove dichiarò l'attendibilità del luogo della sepoltura. Dai depositi del museo ecco anche un vetrino con una ciocca di capelli e di barba di Giuseppe Garibaldi tagliata dal suo medico personale Timoteo Riboli che ne fece dono a Filippo Zamboni che aveva fatto parte di un battaglione di garibaldini e dal cui legato ha preso forma il Museo del Risorgimento. C'è anche una lettera per Leone Veronese firmata da Garibaldi e spedita da Caprera nel 1869, il testo invece è opera del suo segretario Giovanni Basso.

Curiosa è la divisa da ciclista di Francesco Rismondo, volontario di Spalato, laureato a Graz, che entrò nell'ottavo battaglione dei bersaglieri e morì nel 1915 in circostanze controverse: le associazioni sportive avevano all'epoca una vocazione irredentistica. Nella sala delle medaglie d'oro ci sono due ritratti di Guido Slataper, il fratello di Scipio, realizzati da Dyalma Stultus, in uno dei due il militare è alla conquista del Monte Santo nel 1917. Il salone dei volontari della prima guerra mondiale, abbellita dagli affreschi di Carlo Sbisà, è la parte più amata dai visitatori, insieme alla cella di Oberdan. «A volte qui vengono i discendenti dei volontari - racconta Antonella Cosenzi - e chiedono di vedere il materiale appartenente ai familiari».

Il Museo del Risorgimento, nato grazie alle donazioni dei familiari dei volontari, è stato inaugurato nel 1934 ed è l'unica realtà triestina ad aver avuto una specifica costruzione dedicata allo scopo museale. Occupa il primo piano della Casa del Combattente, prima si trovava presso la Villa Basevi di via Besenghi come Civico Museo di Storia Patria che accoglieva anche materiale risorgimentale, ma ovviamente fino alla fine della prima guerra mondiale di Risorgimento a Trieste non si poteva parlare. *(8 - Fine)*

L'INIZIATIVA

Un percorso fra storia, ambiente e arti figurative

Si conclude con questa puntata il viaggio nei depositi dei Civici musei di Trieste dove sono custodite collezioni e opere d'arte poco o addirittura mai viste. Dal Museo di Storia Naturale al Revoltella fino al De Henriquez e al Sartorio abbiamo raccontato i tesori "nascosti" delle collezioni conservate nei vari depositi. Il Museo del Risorgimento, di cui parliamo in questa pagina, è ospitato nell'edificio in via XXIV Maggio appositamente realizzato dall'architetto Umberto Nordio nel 1934. Conserva documenti, fotografie, divise, cimeli, dipinti su fatti e personaggi delle vicende risorgimentali locali, dai moti del 1848 alla prima guerra mondiale. All'esterno si trova il Sacrario dedicato alla memoria di Guglielmo Oberdan.

FATTI & PERSONE

Giovane poesia italiana venerdì a Berlino



Fondazione pordenonelegge celebra la "Giovane poesia italiana" a Berlino, con l'Istituto Italiano di Cultura e con Efasce: venerdì, la presentazione dell'antologia ebook che riunisce 20 giovani voci poetiche italiane, under 35, edita nella collana gialla Pordenonelegge/Lietocolle. In occasione dell'evento di venerdì, accessibile a tutti in diretta streaming dalle 19 sui canali social di pordenonelegge, sui temi del "fare poetico" delle nuove generazioni dialogheranno il critico letterario Roberto Galaverni e il poeta Gian Mario Villalta, direttore artistico di pordenonelegge. Interverranno la direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura a Berlino Maria Carolina Foi (foto), il presidente di fondazione pordenonelegge Michelangelo Agrusti e il presidente di Efasce Pordenonesi nel Mondo, Gino Gregoris. L'ebook Antologia Giovane Poesia Italiana è scaricabile gratuitamente dal sito della Fondazione (www.pordenonelegge.it).

L'ANTICIPAZIONE

Paolo Rossi si confessa «Caro Shakespeare così metto in scena il mondo alla rovescia»

Esce domani per l'editore Solferino il libro autobiografico dell'attore comico "Meglio dal vivo che dal morto"

Federica Gregori

«Sono pentito, William. Sono pentito ma mi sono divertito. Come dice il mio amico Cinaski, chi è senza peccato... non ha un cazzo da raccontare». Ed è realmente concepita come una lunga confessione, spassosa e intrigante, quella che si snoda attraverso il nuovo libro di **Paolo Rossi** da domani nelle librerie: "**Meglio dal vivo che dal morto**", che esce per la milanese Solferino nella collana diretta da Gino&Michele "Stand up" **(pagg. 288, euro 16)**. Una confessione piena resa da uno dei giullari più irriverenti e caustici del nostro tempo direttamente al Bardo "dio dei contastorie" William Shakespeare, subito invocato in una preghiera propiziatoria fatta - ovviamente - a rovescio: «inducici, spintonaci, frantumaci, slogaci in tentazione», supplica Rossi, e non liberarci dal male «che se no non avremmo più storiellette da raccontare per far piangere, per far ridere, per far cantare quelli che ci mantengono». E di storie il libro ne inanella a raffica, in origine i peccati da espiare del comico («Tutto, stasera confesso tutto, amico mio») che si trasformano in aneddoti ironici e beffardi in cui guizza la zampata sferzante e cinica tipica dell'autore.

Tre mogli, figli «distribuiti in maniera equilibrata e solidale», diventato nonno, Rossi il mattatore alterna così storie universali e senza tempo mentre ne attualizza altre sintonizzandole sull'onda della pandemia. Da confessare c'è tanto, anche perché «per fare l'attore non si può essere bravi ragazzi».

Lui in primis si è formato giovanissimo in una vera e propria «palestra di follia» come viene definito il Derby, tempio del cabaret milanese dove albergava la malavita e passavano tutti i grandi di quegli anni, dal grande amico Enzo Jannacci - evocato anche nella chiusa al ritmo di "quelli che..." - a Paolo Villaggio, da Cochi e Renato a Felice Andreasi passando per Carmelo Bene e i migliori jazzisti del tempo. Anni surreali, li definisce, e al di là dell'aneddotica irresistibile (il gangster che lo obbliga a farlo ridere minacciandolo con tanto di pistola, la retata per droga indotta proprio da un ignaro Rossi, lui che esce a notte fonda da una "ludoteca per adulti" insieme a un famosissimo di allora che, per crearsi un alibi con la moglie, si lancia direttamente nel Naviglio).

Si ride ma si gode anche di un affresco potente su un mondo ai margini che è stato e non è più, una palestra di vita «ribaltata, dove dal nostro mondo a rovescio osservavamo il mondo cosiddetto diritto per poterlo mettere in scena». Fluidamente si approda a una riflessione più ampia sul mestiere dell'attore, sull'alto e sul basso, sul fare cabaret «subito dopo aver recitato una tua tragedia, caro Shakespeare, al Teatro dell'Elfo, anche per arrotondare lo stipendio: perché la serietà è un requisito indispensabile per saper ridere».



Paolo Rossi, nato a Monfalcone nel 1953. Esce domani per Solferino il libro "Meglio dal vivo che dal morto"

Nè mancano le serate tragicomiche alle Feste dell'Unità, il cimitero con i defunti interisti a partire dalla madre ("Quella sera del Triplete"), il cane antidroga che gli viene regalato seminando panico ovunque, perfino Trieste (la leggenda del cane blu, l'unico in grado di resistere alla Bora che di lui è innamorata).

Corrosivi, i "Racconti Neuropandemici", graffiano sul dramma dei teatri chiusi. «Non sono un attore in streaming, nel senso che sono favorevole alla masturbazione, ma non a quella sovvenzionata dallo Stato» è l'esordio. Messaggi ancora più inequivocabili a "Franceschi...ello", come il comico chiama il ministro della cultura, alias "il re della s-cultura" per la decisione di aver chiuso per sempre i teatri ma di aver tenuto aperti i musei. Musei nei quali Rossi, colui che da sempre porta l'arte scenica in cortili, piazze, tendoni da circo in Romagna, si era esibito dribblando il divieto con genio beffardo. «Dai tempi della commedia dell'arte gli attori sono gente che deve essere sempre un passo avanti al proprio tempo», dice infatti, e la reattività è oggi più che mai nel suo dna a resistere a questi «tempi inquieti ma interessanti». —

IL SAGGIO

Nella "Società che sedeva nei caffè" c'è anche l'irascibile James Joyce

Giuseppe Baumann

Resistono abbarbicati alla Storia e alla tradizione. I caffè con anni e anni di vita alle spalle da tempo stanno combattendo una guerra per la sopravvivenza e per mantenere la propria identità e per offrire uno scampolo di mito ai frequentatori alla ricerca del "tempo perduto". C'è chi ha salvando l'antica insegna e ha mutato parzialmente la propria identità, offrendo in vendita ai frequentatori libri o affittando qualche angolo della propria sede per iniziative letterarie, artistiche e politiche. C'è chi si è improvvisato ristoratore e chi espone alle pareti del proprio locale, fotografie di dilettanti in cerca di conferme o quadri di pittori della domenica. Ma c'è anche chi ha trovato in questo confronto per la sopravvivenza un prezioso alleato in giornalisti, scrittori, editori e librai che puntando sul mito dei caffè letterari di inizio Novecento hanno costruito e costruiscono articoli, reportage fotografici, ricerche in archivi e collezioni, libri precisi nei dettagli e accattivanti nei "gossip" che svelano al pubblico.

Tra questi libri e queste iniziative uno spazio se lo è conquistato l'editore Sergio Zorzon che ha dato alle stampe un volume dedicato "ai caffè storici italiani e della Trieste tra 800 e 900". Il libro ha per titolo **"La società che sedeva nei caffè"** (pagg. 142, euro 24); lo ha scritto per le edizioni della **Libreria Editrice Internazionale Italo Svevo**, **Francesco Cenetiempo** che ha compiuto un viaggio lungo l'arco di tre secoli alla scoperta delle botteghe del caffè o meglio di quei salotti di strada realizzati per gustare tranquillamente una tazzina conversando e discutendo in armonia. I caffè almeno fino a 70 anni fa rappresentavano un riconosciuto crocevia di cultura. Basta citare il caffè Florian a Venezia, il Pedrocchi a Padova, il Greco a Roma. L'autore approfondisce la sua ricerca per quanto riguarda i caffè triestini e vi dedica quasi i due terzi delle pagine del volume, affiancando al testo numerose immagini uscite per l'occasione dalle raccolte di alcuni collezionisti. Trieste è scandagliata alla ricerca di locali che furono e che non sono più. Un lavoro certosino a cui si affianca il capitolo firmato da Renzo S. Crivelli, dedicato a una avventura triestina di James Joyce. Lo scrittore irlandese fu protagonista di un incidente al Caffè Stella Polare. "In quel periodo - scrive Crivelli - collaborava attivamente al Piccolo nella sua edizione serale e il suo referente era il caporedattore Roberto Prezioso, un bell'uomo sulla cinquantina, molto ben vestito, con eleganti baffi e un'ineccepibile bombetta. Era simpatico, un po' vanesio, certo un dongiovanni". In più frequentava l'abitazione di Joyce per affinare il suo inglese.



Avventori all'Antico Caffè San Marco

"Il dongiovanni posò ben presto gli occhi su Nora", la compagna di James Joyce. "La corte che le fece sembrò sicuramente lusingarla. Una volta tra i suoi complimenti, sgusciò fuori un appassionato 'Buongiorno Nora, questa mattina il sole si è levato per lei'. Lo scrittore irlandese udì la frase di certo ingombrante se affiancata alla circostanza che Roberto Prezioso frequentava la sua abitazione anche quando Joyce era assente.

"Fatto sta - scrive Crivelli - che la reazione non tardò a venire ed ebbe come scenario pubblico proprio il Caffè Stella Polare. La scena è reale, è stata raccontata dal pittore Tullio Silvestri, amico di Joyce, con studio in via Tor San Lorenzo". Silvestri fu testimone oculare di un battibecco tra i due dove volarono parole grosse. Non si sa se i due contendenti vennero alle mani. L'onore dello scrittore fu salvo, e sostiene Crivelli "a dire il vero, Joyce si dimostrò assai affascinato dal tradimento –una delle sue cose un po' perverse - tant'è che tratta di questo argomento nel suo dramma Esuli, dove uno dei due personaggi che si contendono una donna si chiama – guarda caso- proprio Robert.

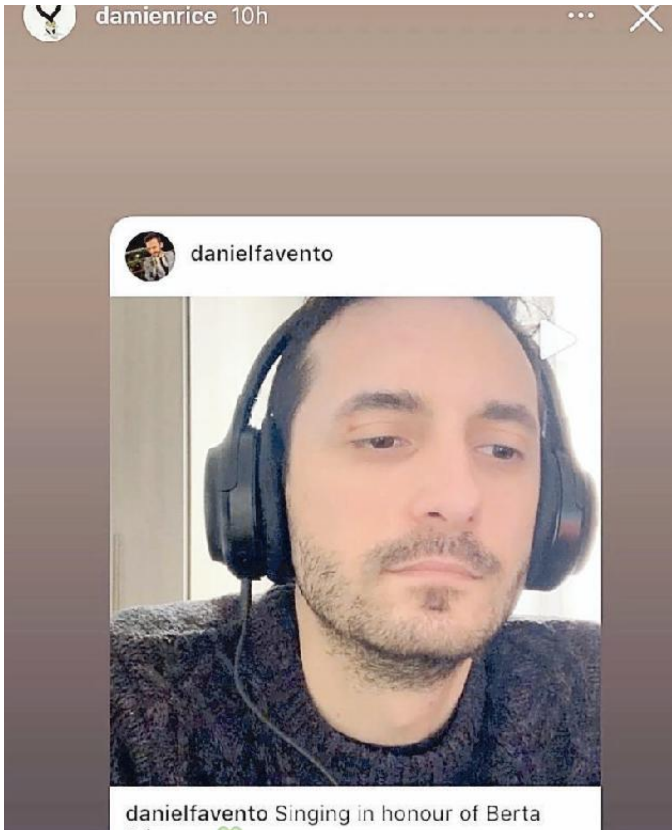
MUSICA

Damien Rice in cerca di voci sceglie il triestino Daniel Favento

L'artista irlandese canta per i 50 anni dell'attivista uccisa Caceres Flores Un progetto-lampo di 24 ore in cui inserisce il contributo del suo grande fan

Sara Del Sal

In tempi di pandemia ci sono sicuramente delle limitazioni ma ci possono essere delle opportunità in grado di superare i sogni più ambiziosi. È proprio quello che è successo a un ragazzo di Trieste che si è trovato nel progetto musicale dell'artista che segue da anni. Protagonista di questa storia che ricorda molto una fiaba moderna è Daniel Favento, che si è ritrovato in un progetto di Damien Rice. Il musicista irlandese ha lanciato un appello via social, chiedendo ai suoi follower di cantare con lui una canzone che ha scritto con la cantautrice islandese Jofridur Akadottir e con la musicista filippino/irlandese Sandrayati Fay. Un progetto nato in poche ore che ha dato pochissimo tempo anche ai follower che hanno dovuto registrare la linea vocale indicata online filmandosi o inviando solo la loro voce tempestivamente. «Fosse stato per un altro artista probabilmente non avrei partecipato ma lui è davvero il mio preferito. Lo seguo ormai da oltre cinque anni, ho fatto una pazzia per andare a vedere un suo concerto nel 2018, prendendo un volo e raggiungendolo per la sua tappa in Sicilia e nell'istante in cui ho letto il suo invito non ho potuto resistere», spiega Favento.



Daniel Favento canta per il progetto di Damien Rice

Artista a sua volta, formato in canto, ballo e recitazione nella prestigiosa Bernstein School of Musical Theatre di Bologna, Daniel sa bene come cantare e come prepararsi per una registrazione di quel tipo. Il video che ha inviato infatti è stato uno dei tre che Rice ha ripostato sui social. Ma la sorpresa che avrebbe ricevuto era ancora più grande. «Il giorno successivo ho ascoltato la canzone, che era disponibile online, e ho sentito a cosa servivano le nostre voci. Siamo nel brano. Lui è riuscito a scrivere la canzone in un giorno, registrarla il giorno successivo e pubblicarla con i nostri contributi in meno di altre ventiquattro ore».

La canzone è Song for Berta, scritta per celebrare il cinquantesimo compleanno di Berta Isabel Caceres Flores, l'ambientalista e attivista honduregna assassinata ormai cinque anni fa. «Rice scrive spesso di amore e di amicizia. In questo caso ha scritto per Berta, una donna che lottava per la salvaguardia del pianeta e dell'ambiente. È una tematica forte e di grande attualità alla quale sono molto sensibile. Forse anche per questo mi sono sentito davvero dentro al pezzo che stavo cantando». Dopo un anno in cui si sono viste formazioni virtuali duettare ed eseguire brani da musical e non, fare parte di un progetto che si completa proprio virtualmente risulta comunque emozionante. «Mi sono sentito unito a molte altre persone che come me hanno accolto l'appello online e si sono messe in gioco, qualcuno seguendo le richieste, altri reinterpretando la linea vocale a modo loro, ma comunque persone che non conosco, che si trovano in zone del mondo molto distanti tra loro e che forse non incontrerò mai e lo ho trovato straordinario».

Favento, che a Trieste si è esibito al Rossetti all'interno dei progetti legati ai Musical StarTs, ormai da tempo ha scelto Bologna come base operativa. «Dopo un'esperienza abbastanza lunga all'estero ho fondato un duo pop-swing con il quale partecipo a eventi o anche a matrimoni. È il mio modo per esibirmi ancora divertendomi ogni tanto. Per il resto sono impegnato con progetti che mi tengono lontano dal palcoscenico ma non dalla sfera artistica. Ho un'associazione che si occupa di teatro per la quale ricopro il ruolo di ideatore di progetti e organizzatore. La musica però talvolta mi manca davvero tanto e sto cercando di ritornare a frequentarla, non necessariamente da cantante ma anche come autore». —

LUTTO

Morto Henry Darrow per tre volte Zorro alla televisione

È morto a 87 anni nella sua casa di Wilmington, in North Carolina, Henry Darrow, noto per aver recitato in tre diversi adattamenti tv di Zorro. Nato a Manhattan il 15 settembre 1933 da una famiglia portoricana, Darrow è stato anche il detective della polizia di San Diego Manny Quinlan, accanto a David Janssen, nella serie tv «Harry O» (1974-76) e ha vinto un Daytime Emmy nel 1990 per il ruolo di Rafael Castillo nella soap opera «Santa Barbara». Per la serie animata della Cbs Le nuove avventura di Zorro (1981), Darrow prestò la voce allo spadaccino mascherato, poi è stato Don Diego nella serie Cbs del 1983 «Zorro e figlio» e ancora Alejandro de la Vega, il padre di Don Diego, nel nuovo «Zorro» del 1990-93.

LUTTO

Addio Yaphet Kotto il primo cattivo nero nei film di James Bond

ROMA

L'attore americano Yaphet Kotto, primo cattivo nero nei film di James Bond degli anni '70 e poi in Alien, è morto a 81 anni. «Eri una leggenda», ha scritto su Facebook la moglie Sinahon Thessa. «Hai interpretato il cattivo in alcuni dei tuoi film, ma sei un vero eroe per me e anche per molti altri». Nato a New York il 15 novembre 1939 da genitori afroamericani, Kotto debuttò come attore professionista ad Harlem nel 1960 in «Otello» di Shakespeare con un cast tutto nero. Fu il dittatore Dr Kananga nel film «Agente 007 - Vivi e lascia morire» nel 1973. Ebbe poi una nomination agli Emmy per la sua interpretazione del dittatore ugandese Idi Amin Dada nel film d'azione 'I leoni della guerra' (1977): il film per la tv, uscito nel 1977, raccontava di un'operazione di commando israeliano nel 1976 per liberare i passeggeri di un volo Tel Aviv-Parigi dirottato in Uganda, dove i rapitori erano stati ospitati dal dittatore. Interpretò poi il capo tecnico Dennis Parker nel film di Ridley Scott «Alien, the Eighth Passenger» del 1979. Recitò anche al fianco di Arnold Schwarzenegger. Al culmine della fama, rifiutò il ruolo di Jean-Luc Picard in «Star Trek: The New Generation» (1987), una decisione di cui disse di essersi pentito. —


Yaphet Kotto, 81 anni

MUSICA

Elton John: «Vaticano ipocrita sulle unioni gay»

ROMA

«Come può il Vaticano rifiutarsi di benedire le unioni gay perché "sono un peccato", ma allo stesso tempo trarre felicemente profitto dall'aver investito milioni in "Rocketman" - un film che celebra il mio aver trovato la felicità dal mio matrimonio con David??». Aggiunge anche l'hashtag #ipocrisia Elton John al post su Twitter con cui ha accusato il Vaticano, dopo il pronunciamento dell'altro ieri della Congregazione per la Dottrina della Fede e il suo netto 'no' alla benedizione delle coppie omosessuali. Elton John, 73 anni, dal 2014 è unito in matrimonio col regista e produttore David Furnish, aspetto di cui si parla anche nell'epilogo di 'Rocketman', biopic musicale sugli inizi della sua carriera, quale evento in cui raggiunge finalmente una sua serenità dopo anni di tormenti e sofferenze. Al suo post sui social la popstar inglese allega anche due articoli di stampa: uno con la notizia per cui la Chiesa non può benedire le unioni gay, l'altro che riprende una notizia del 2019 secondo cui il Vaticano è diventato socio di Lapo Elkann con un fondo basato a Malta il quale, tra le varie operazioni, avrebbe investito 4 milioni per finanziare opere cinematografiche tra cui proprio quella sulla vita di Elton John. Sir Elton Hercules John, nato Reginald Kenneth Dwight è uno dei maggiori artisti del pop contemporaneo; con la sua intensa attività musicale ha infatti contribuito notevolmente alla diffusione del piano rock e negli anni Settanta è stato la principale espressione del movimento. —

CINEMA

"La fabbrica del Duomo" di Risi Il raro "corto" adesso è on line

L'eccezionale documentario del 1949 è per la prima volta disponibile liberamente sul sito ufficiale dell'archivio di Milano

MILANO

L'Archivio della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano si apre per rendere finalmente fruibile una rarissima preziosità cinematografica a tutti i sostenitori della Cattedrale e dei suoi restauri: lo straordinario cortometraggio di Dino Risi "La fabbrica del Duomo", realizzato dal grande regista nel 1949. Un pezzo di storia del cinema, mai prima d'ora accessibile al grande pubblico, che riporta nella Milano dell'immediato dopoguerra, alla scoperta dei segreti della Fabbrica e delle atmosfere di una città dal sapore antico, seguendo la via del marmo dalla scoscesa Cava di Candoglia, percorrendo la rete dei Navigli fino alla nebbiosa Darsena, dove le massaie lavano i panni, per approdare infine alla Cattedrale: qui scalpellini e operai si arrampicano sui ponteggi.


Un'immagine da "La fabbrica del Duomo" di Dino Risi

Il video è disponibile online sul sito ufficiale duomomilano.it, nella sezione dedicata ai titolari della Milano Duomo Card, accessibile con un codice riservato rilasciato dopo l'acquisto. Il cortometraggio di Risi è una preziosità che oggi torna alla luce grazie alla collaborazione della Veneranda Fabbrica con Fondazione Csc - Archivio Nazionale Cinema Impresa, presso cui è stata depositata la copia originale, insieme alle pellicole dei corti dello stesso Risi rinvenute in Archivio solo pochi anni fa. Presso l'Archivio della Veneranda Fabbrica del Duomo, nel 2012, vennero ritrovati alcuni video inediti di Dino Risi. La collaborazione con il Centro Sperimentale di Cinematografia, a cui fu allora affidato l'incarico di restaurare le pellicole, portò alla scoperta di un filmato eccezionale, girato nel 1949, riguardante proprio la Veneranda Fabbrica del Duomo. Il cortometraggio racconta il lavoro della fabbriceria nel dettaglio, svelando come mai prima era accaduto, il Duomo dal punto di vista di chi si preoccupa da secoli della sua costruzione e tutela. Dagli uffici che affacciano ancora oggi sulle grandi vetrate dell'abside il racconto muove fino alle sorgenti del Duomo, dove generazioni di operai hanno estratto il meraviglioso marmo bianco e rosa che rende la Cattedrale milanese un capolavoro unico al mondo. —

APPUNTAMENTI

Alle 17
Le tracce di animali triestini elusivi

Oggi, alle 18, il Cadit propone su internet una conferenza in dialetto triestino, dal titolo "Obiettivo sulle tracce di animali triestini elusivi". Riccardo Iungwirth commenterà una serie di sue splendide fotografie dedicate alla fauna locale. Si potrà seguire l'incontro collegandosi al link: meet.google.com/dwa-xkph-cuf .

Domani
Dora Maar e Picasso di Slavenka Drakulić

Domani, alle 18, Slavenka Drakulić presenta in diretta online "Dora e il Minotauro. La mia vita con Picasso" (Bottega Errante Edizioni). La presentazione avverrà in diretta online sulla pagina Facebook della libreria Ubik Trieste- Dialoga con l'autrice Alessandro Mezzena Lona. Dora Maar è la nota fotografa surrealista e amante di Pablo Picasso.

Domani
Greening Therapy Tra benessere e natura

Oggi, alle 18, sarà ospite di Greening Therapy (Tra benessere e natura) Francesca Campagna ecoterapeuta, mindfulness counselor e forest bathing trainer. In diretta su Radioattività e in video sulla pagina Facebook e YouTube di Greening Therapy, replica venerdi alle 15.35 su Radio Fragola.

Domani
La vita segreta dei Musei civici

La conviviale odierna del Rotary Club Trieste si svolgerà domani alle 18.30 su piattaforma zoom. Laura Carlini Fanfogna, direttore del Servizio Musei e Biblioteche del Comune di Trieste, terrà la conferenza "La vita segreta dei musei"

Entro domani
Come leggere oggi i Classici per ragazzi

Il Sistema Bibliotecario Giuliano - Biblioteca Civica Hortis organizza una conferenza on-line a cura della prof. Silvia Blezza Picherle dal titolo I Classici per ragazzi: perché leggerli? Quali edizioni? che si terrà su piattaforma Zoom venerdì, dalle ore 17 alle 18.30. L'incontro si svolge nell'ambito della mostra "Da Giannetto a Mastro Remo. I libri per ragazzi della Civica di Trieste". La partecipazione all'incontro è gratuita, previa iscrizione entro domani all'indirizzo mail archiviodiplomatico@comune.trieste.it.

Concorsi
Miela Music Contest prorogato al 20 marzo

Sono state prorogate al 20 marzo le iscrizioni al Miela Music Contest. Potranno partecipare band musicali residenti in Friuli Venezia Giulia, i cui componenti non superino i 35 anni di età, che presentino brani originali, sia strumentali che in forma di canzone. Per partecipare è necessario inviare la domanda entro le 23.59 del 20 marzo 2021 a teatro@miela.it. La partecipazione è gratuita. Per scaricare il bando e i suoi allegati consultare il sito https://www.miela.it/miela-music-contest/.

Concorsi
"Tante donne, un solo cuore"

L'associazione La Biennale Giuliana d'Arte promuove il concorso fotografico "Tante donne, un solo cuore". Il tema del concorso è legato alla figura femminile. La scadenza è fissata al 31 marzo. Il bando di concorso è visibile sulla pagina FaceBook: Biennale-Trieste. Per informazioni scrivere a: biennale-trieste@outlook.it.

Anvolt
Volontari disponibili per i vaccini anti Covid

L'Anvolt mette a disposizione due volontari del servizio civile per la prenotazione della vaccinazione anti Covid19 e la compilazione della documentazione. Informazioni allo 040/416636 e 040/418677.

Sportello
Alcolisti Anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci ai seguenti numeri: 3663433400, 3343400231, 3333665862, 3343961763.

CULTURA

Dialetto triestino Medaglia bronzea per i primi 30 anni agli storici "Amici"

L'associazione Cadit premiata in Municipo dagli assessori comunali Rossi e Lobianco


Il presidente del CadiT Ezio Gentilcore mostra la medaglia ricevuta dal Comune di Trieste per i 30 anni dell'associazione

"Viva l'a e po' bon xe el vecio moto triestin, che l'a vadi ben, che l'a vadi mal, sempre alegri, mai pasion viva l'a e po' bon". Dopo trent'anni lo spirito del Cadit (Circolo Amici del Dialetto Triestino) non è mutato. E non muterà neppure ora che hanno ricevuto un riconoscimento ufficiale dal Comune di Trieste.

«É bello festeggiare questi 30 anni, che rappresentano un elemento significativo del patrimonio della nostra città. In questa casa comunale sarete sempre un punto di riferimento dei valori e della storicità del nostro dialetto e più in generale dello spirito e della tradizione triestina». Con queste parole e con la consegna ufficiale della medaglia bronzea del Comune di Trieste, gli assessori alla Cultura Giorgio Rossi e ai Servizi demografici Michele Lobianco hanno salutato e reso omaggio ai primi trenta anni di vita del Cadit, nel salotto azzurro del municipio con il presidente Ezio Gentilcore, il vicepresidente Bruno Jurcev e il segretario Mauro Bensi.

Parole di ringraziamento per il riconoscimento e per la costante vicinanza dell'amministrazione comunale sono state espresse dai vertici del Cadit che hanno sottolineato l'impegno e lo spirito che anima il circolo.

Fondato nel 1991 da Mario Pini il circolo ha ricordato anche così i suoi 30 anni di ininterrotta attività, segnata dalla sua attenzione innanzitutto al dialetto, che è la base della comunicazione dei nostri concittadini autoctoni o di recente insediamento, ma capace di occuparsi anche di storia, letteratura, tradizioni popolari, scienza, teatro, musica, enogastronomia e altri vari temi culturali, che caratterizzano la vita della nostra città e attorno ai quali si riconoscono molti dei nostri concittadini.

> «Siete un patrimonio della nostra città, un punto di riferimento per le nostre tradizioni»

É stato ricordato come il Cadit è un' associazione che fa cultura su tutti i temi della triestinità, collaborando con le Istituzioni e con altre associazioni culturali della Venezia Giulia storica. Il Circolo organizza infatti conferenze a tema, tavole rotonde, seminari, concorsi letterari, fotografici e teatrali, visite guidate a tema, mostre, presentazione di opere letterarie, spettacoli musicali e teatrali.

Il Circolo dispone anche di un proprio periodico,"El Cucherle" (testi in lingua italiana e in triestino), che esce alcune volte all' anno e che viene distribuito gratuitamente ai soci, ad Associazioni culturali e autorità. Tutte le manifestazioni sono aperte al pubblico ed offerte gratuitamente, alcune sono organizzate specificamente per i giovani.

Il Cadit ha 150 soci ed ha organizzato, negli ultimi anni, una trentina di eventi all' anno, tra questi le "Giornate di cultura giuliana" che hanno visto la partecipazione di dieci associazioni culturali della Venezia Giulia e di illustri personaggi delle cultura e dell' economia del nostro territorio. —

OGGI ALLE 17.30 SU YOUTUBE

"Gente di Trieste" si racconta nella trasmissione "Carta vetrata"

Città dove trovano cittadinanza tante storie, molte delle quali rimaste confinate in quest'angolo di terra all'estremo confine orientale e con protagonisti misconosciuti ai più. Quelle di viaggiatori per protesta, esploratori intraprendenti, scienziati visionari, inventori sfortunati, poeti e artisti dimenticati, imprenditori eccentrici, eroi senza pace. Quelle raccontate dallo scrittore e giornalista de Il Piccolo Pietro Spirito nel suo ultimo libro "Gente di Trieste" (Laterza, 2021). «Uomini e donne che – spiega l'autore - in epoche diverse, con culture diverse e con lingue diverse e spesso contrapposte hanno legato al loro destino a questa città così affascinante e imprendibile». Spirito ne parlerà oggi alle 17.30 nella rubrica settimanale di informazioni librarie Carta vetrata, diretta da Gianfranco Terzoli e visibile sui canali facebook e youtube e su www.carta-vetrata.it, in un viaggio nella città dove nulla è mai ciò che sembra condotto da Benedetta Pallavidino. Una città dove soffia la Bora, che spettina e scompiglia anche i pensieri. Perché, scrive Spirito, che tornerà il 24 marzo per rispondere alle domande dei lettori in un webinar a invito in collaborazione con la libreria Ubik - «è inutile cercare di mantenere una stabile serenità quando il vento di bora manda tutto all'aria».

Nel suo viaggio tra gli abitanti di questo frammento di terra imbrigliato fra tre confini, incuneato nell'ansa di un piccolo golfo che non l'ha mai protetto dalle intemperie della storia, Spirito descrive la gente di una città di confine dalle mille anime, crocevia di guerre, traffici e commerci, nata per essere moderna e che alla modernità ha pagato un caro prezzo. —



Il libro "Gente di Trieste"

SI POSSONO ACQUISTARE ONLINE

Tornano le uova di Pasqua a favore della ricerca Ail

Tornano le uova di Pasqua dell'Ail (Associazione italiana contro leucemie, linfomi e mieloma). L'iniziativa, posta sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, è giunta alla sua 28° edizione. Il tradizionale appuntamento è realizzato grazie all'impegno delle 82 sezioni provinciali e degli oltre 20.000 volontari che offriranno, con una donazione minima di 12 euro, un uovo di cioccolato contrassegnato dal logo dell'associazione.

A causa della pandemia, l'associazione non potrà garantire lo svolgimento della manifestazione in tutte le piazze d'Italia.

Per scoprire dove trovare le uova di Pasqua Ail nella propria città, se in piazza il 19, 20 e 21 marzo, o attraverso altre modalità, visitare il sito www.ail.it e rivolgersi alla sezione provinciale più vicina delle 82 sezioni Ail in tutta Italia, oppure chiamare il numero 06 7038 6013.

La manifestazione ha permesso nel corso degli anni di raccogliere fondi destinati al sostegno di importanti progetti di ricerca e assistenza. —

SPORT

Calcio serie C

La Triestina rincorre e prende la Fermana ma non sa più vincere

Prestazione di carattere e con il modulo più offensivo l'Unione rimonta il doppio svantaggio grazie alle reti di Gomez e Sarno



L'esultanza dei giocatori alabardati capaci di rimontare la Fermana. A destra, il gol di Sarno e quello di Gomez (Foto Lasorte)

FERMANA	2
TRIESTINA	2

Marcatori: pt 10' Urbinati, 43' Neglia, st 28' Gomez, 38' Sarno

Fermana. (4-4-2): Ginestra; Rossoni, Manetta, Mosti, Mordini; Iotti (74' Fabris), Urbinati, Graziano, Neglia (85' Cremona); D'Anna (85' Palmieri), Cais (68' Sperotto). All. Cornacchini

Triestina (4-3-1-2): Offredi; Tartaglia (61' Lepore), Capela, Ligi, Lopez; Calvano, Giorico, Rizzo (53' Procaccio, 61' Mensah), Sarno; Granoche (53' Gomez), Litteri. All. Pillon

Arbitro: Longo (Paola)
NOTE Angoli: Triestina 3, Fermana 2 Ammoniti: Ligi, Giorico (Ts), D'Anna (Fe) per gioco falloso.

Ciro Esposito
/ INVIATO A FERMO

La Triestina al Recchioni avrebbe dovuto vincere per alimentare la classifica. E invece è arrivato il sesto pareggio di fila. Stavolta però la filosofia di Pillon ha un senso. Se in altre circostanze l'adagio "meglio il pari che perdere" è suonato come un eccesso di prudenza, quando si recupera come a Fermo, uno svantaggio di due reti, bisogna accontentarsi. Non c'è da gioire a dover rincorrere una squadra di media classifica con scarse ambizioni. Eppure quando si prende un gol balordo in apertura, uno in contropiede sul quale recitare il mea culpa e nel mezzo si colpiscono palo e traversa non c'è da andare troppo per il sottile. A Fermo l'Unione ha mostrato pregi e difetti. Con le squadre operaie si incarta ma gli alabardati hanno numeri e forza per reagire come dimostra la mezz'ora centrale del primo tempo e l'assedio della ripresa culminata con l'uno-due di Gomez e Sarno. Fa rabbia che le potenzialità siano inespresse. E solo il 4-4-2 offensivo schierato dopo l'uscita per infortunio di Procaccio (infortunio di nuovo al piede) ha dato la svolta. Un atto di coraggio forzato che è stato premiato dalla rimonta.

IL TURNOVER In terra marchigiana Bepi Pillon dà un po' di freschezza alla sua squadra. Il mini-turnover previsto non è poi tanto mini. Nel senso che sono ben quattro le staffette. In difesa Ligi sostituisce capitan Lambrughi (rientra Capela) e Tartaglia dà il cambio a Lepore a destra. Linea mediana rinforzata con Rizzo di fatto al posto d Procaccio. Davanti Granoche parte dall'inizio assieme a Litteri (Gomez rifiatata). Alle spalle del tandem d'attaco giostra il riconfermato Sarno. Sull'altro fronte il tecnico Cornacchini deve fare a meno di quattro elementi di peso com Scrosta, Cognini, Boateng e Bonetto ma propone il tradizionale 4-4-2 con D'Anna alle spalle di Cais.

DOCCIA FREDDA Il Recchioni è sferzato dal vento pungente e la doccia fredda che nessuno desidera arriva dopo 2'. La Fermana passa in vantaggio. Azione fortuita a destra, tre gialloblù pressano Ligi e il rimpallo favorisce Urbinati che infila Offredi. La partita si mette sui binari preferiti dai padroni di casa.

PALO E TRAVERSA La Triestina ci mette una decina di minuti per riprendersi dallo shock. A sinistra non si passa con Iotti che mette la museruola a Lopez. Finalmente Giorico e compagni capiscono che serve sfondare a destra.

Al 24' sponda Granoche, cross Tartaglia e traversa di Calvano di testa. Poi al 38', sempre su cross di Tartaglia parata Ginestra su Calvano e palo di Lopez sul tap-in. Quando le cose non girano non ne va una bene. E come se non bastasse al 43' arriva il radoppio della Fermana che trova la Triestina impreparata sulla ripartenza e gran rete di Neglia con sinistro nell'angolino.

L'ARREMBAGGIO Si rientra con la Fermana a spazzare in tribuna e a perdere tempo,

PARLA IL TECNICO

Pillon: «La reazione c'è stata ma paghiamo i nostri errori Spero che Proca non sia grave»



Bepi Pillon esce dal campo pensieroso assieme al suo vice Stefano Lotti

Guido Roberti / FERMO

Un primo tempo da stordimento, tra i due errori della difesa costati i gol e la dea bendata a mostrare le spalle a San Giusto, Bepi Pillon deve aver fatto appello a tutta la sua flemma per razionalizzare la situazione nello spogliatoio e ricaricare a dovere la squadra.

Senza peli sulla lingua, la rabbia per le distrazioni dei suoi ragazzi. «La Fermana appena ha tirato in porta ha fatto gol, noi però dobbiamo recitare mea culpa perchè non possiamo entrare in campo così, sui contrasti dobbiamo essere più decisi e una rete così dopo un minuto e mezzo è una assurdità. Partire sempre in salita diventa difficile. Poi abbiamo preso il palo, parate del portiere, un altro palo e il contropiede del secondo gol. Sembrava che la partita fosse persa e invece la squadra ha reagito nel secondo tempo molto bene, con un altro palo e due parate del portiere. Siamo riusciti a riaprirla con Gomez e abbiamo meritato il pareggio, volevamo vincerla a tutti i costi ma non ci siamo riusciti. Ma dobbiamo fare mea culpa perchè non sempre puoi rimediare due gol. Se giochiamo, sappiamo creare tanto, non dobbiamo vanificare il lavoro con errori che dietro non dobbiamo commettere».

Errori che si correggono come? «Commettere questi errori è pericoloso perchè puoi innervosirti nel tentativo di voler riprendere la partita e ti esponi ai contropiedi. Dobbiamo lavorare su questo tecmicamente, mentalmente ma soprattutto tatticamente, mi fa imbestialire come abbiamo preso gol, perchè poi alla squadra cosa posso dire. Ha giocato, creato, voglio vedere se altre squadre creano tanto a livello di occasioni. Oggi abbiamo preso 3 pali, con la Feralpi uno, la partita prima ancora un altro. Ci sta girando male». Procaccio? «Procaccio ha avuto lo stesso infortunio capitato precedentemente, mi auguro con tutto il cuore che non si sia rotto il piede un'altra volta, sarebbe una grande perdita per noi, e di tutto cuore mi auguro non sia cosi' per lui, un bravissimo ragazzo oltre a un bravissimo giocatore». Dopo sei pari, domenica la gara con il Carpi. «Dobbiamo farla bene senza commettere errori, ultimamente siamo costretti sempre a dover recuperare. Se passiamo in vantaggio è tutta un'altra partita. Contro squadre così che si chiudono dietro andar sotto diventa difficile. Alla squadra va attribuito il merito caratteriale di averla recuperata». —

Pavanel con la capolista

Il Padova oggi all'Euganeo ha l'occasione per riprendersi dalla disfatta di Matelica contro un osso duro come la Feralpisalò di Massimo Pavanel.



Big match a Bolzano

La partita più interessante della giornata si gioca al Druso dove i padroni di casa cercheranno di tenere il passo del Padova contro il forte Modena.



Chance per il Cesena

Occasione d'oro per il Cesena di Steffè (Foto) che, dopo aver riposato domenica, può avvicinare in classifica la Triestina facendo i tre punti in casa con la Vis Pesaro.



cose fastidiose che sa fare molto bene. Pillon cambia Granoche, che non gradisce, con Gomez e Procaccio per Rizzo. La Fermana blocca gli spazi e l'Unione fatica ma si avvicina alla porta solo con una punizione di Sarno alta.

LA SVOLTA Il cambio di passo matura al 18'. Lepore avvicenda Tartaglia e Mensah dà il cambio chiesto dall'azzoppato Procaccio. Davis e Sarno vanno ai lati, Giorico e Calvano in mediana. Quest'ultimo colpisce un altro legno con una botta da 25 metri ma è tutta l'Unione a prendere campo e fiducia. Cornacchini cambia quello che può ma subisce al 28' il cross di Lopez e l'incornata ottima di un Gomez piuttosto libero. A quel punto la Triestina ci crede. Arrivano i primi corner e un colpo di testa di Ligi viene salvato da Ginestra. E al 38' arriva il pari: il sinistro di Sarno da destra attraversa l'area e trae in inganno il bravo Ginestra. La Fermana si accontenta, gli alabardati con poca lucidità provano a vincere. Niente da fare.

Del resto a vincere ci stanno provando da un mese. E non ci riescono. —

IL DOPO PARTITA

Sarno e il primo acuto «La porta era stregata Domenica daremo tutto per battere il Carpi»

FERMO

Il gol valso il pareggio è stato il giusto premio per la prestazione convincente offerta da Vincenzo Sarno, in evidente crescita già nei giorni scorsi. Dal suo piede mancino l'Unione finalmente dà la sensazione di poter estrarre dal cilindro le soluzioni tanto latitate in passato su calcio piazzato. Culmine di una bella azione coordinata sulla destra, corsia nella quale il folletto napoletano si è destreggiato egregiamente nel secondo tempo, la pennellata verso l'interno dell'area destinata alle torri d'attacco e trasformata in rete, per l'incredulità - almeno una volta - di Ginestra. Sarno a fine gara sottolinea la prestazione giuliana e lo scoramento per il passivo della prima frazione. «Vedendo la partita, andare sotto 2-0 credo sia stata una follia di fronte a una prestazione del genere. Purtroppo ultimamente questi legni ci danno un po' contro, speriamo che più avanti quando le partite inizieranno a contare la fortuna venga dalla nostra parte, non che questa partita non contasse». Il primo gol stagionale la ciliegina di una bella prova, sia da trequartista che da esterno alto nel 4-4-2 offensivo seguente all'uscita dolorosa del buon Andrea Procaccio. «Sono contento perchè sto crescendo partita dopo partita, ho passato un periodo non bello a livello fisico. Ora sto meglio, devo ancora migliorare e sono a disposizione per le prossime partite».

A Trieste si torna con la valigia piena del carattere mostrato nella ripresa dopo un primo tempo da esorcismi?

«Sì, sembrava stregata ma abbiamo già dimostrato in passato che il carattere a questa squadra non manca. L'ennesimo pareggio certamente non ci fa contenti però il carattere è una forza di questa squadra. Speriamo di arrivare a fare i tre punti il prima possibile».

Questa squadra desta l'impressione di dover incassare il colpo prima di metter in luce le sue qualità, come mai?

«Bisogna migliorare un po' su tutto, la strada è quella giusta, speriamo di essere più fortunati, con qualche episodio a favore».

Lo si dice da alcune partite, ma domenica davvero la vittoria interna contro il Carpi non potrà mancare..

«Ci aspetta un'altra partita importante con il Carpi e non sarà facile. Ora pensiamo a recuperare le forze il prima possibile, perchè domenica è vicina». —

G.R.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE B

Risultati: Giornata 31

Fermana - Triestina	2-2
Fano - Arezzo	ORE 15
Cesena R.C. - Matelica	ORE 17.30
Gubbio - Perugia	ORE 17.30
Imolese - Legnago	ORE 17.30
Padova - Feralpisalò	ORE 17.30
Sudtirol - Modena	ORE 17.30
Mantova - VirtusVecomp	ORE 20.30
Carpi - Vis Pesaro	ORE 20.30
Sambenedettese - Ravenna	RINV.

Prossimo turno: 21/03

Perugia - Sudtirol	ORE 12.30
Feralpisalò - Gubbio	ORE 15
Legnago - Sambenedettese	ORE 15
Triestina - Carpi	ORE 15
VirtusVecomp - Fano	ORE 15
Vis Pesaro - Padova	ORE 15
Arezzo - Imolese	ORE 17.30
Matelica - Fermana	ORE 17.30
Ravenna - Mantova	ORE 17.30
Modena - Cesena R.C.	ORE 20

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	PADOVA	61	30	18	7	5	56	22	34
02.	SUDTIROL	59	30	16	11	3	52	21	31
03.	PERUGIA	57	29	16	9	4	50	25	25
04.	MODENA	54	30	16	6	8	37	21	16
05.	TRIESTINA	48	31	12	12	7	40	33	7
06.	FERALPISALÒ	46	29	13	7	9	41	36	5
07.	SAMBENEDETTESE	45	30	12	9	9	40	38	2
08.	MATELICA	45	30	13	6	11	47	50	-3
09.	CESENA R.C.	43	27	12	7	8	39	29	10
10.	VIRTUSVECOMP	41	30	9	14	7	32	29	3
11.	MANTOVA	40	30	10	10	10	41	42	-1
12.	GUBBIO	38	29	9	11	9	31	33	-2
13.	FERMANA	36	30	8	12	10	25	29	-4
14.	CARPI	34	30	8	10	12	33	47	-14
15.	VIS PESARO	30	30	8	6	16	31	45	-14
16.	FANO	27	30	4	15	11	26	37	-11
17.	IMOLESE	27	30	7	6	17	30	46	-16
18.	LEGNAGO	26	30	5	11	14	23	38	-15
19.	RAVENNA	20	29	4	8	17	25	49	-24
20.	AREZZO	20	30	3	11	16	28	55	-27

LE PAGELLE — CIRO ESPOSITO

Calvano, prova di sostanza Litteri stavolta fa fatica



Il migliore

6,5 Calvano
Stavolta il centrocampista va premiato perché oltre alla consueta generosità in copertura si sgancia due volte e colpisce due legni uno per frazione. Finale in calo ma prestazione di livello.

6 Offredi
Sui gol non può farci nulla. Per il resto un solo intervento fuori dall'ordinario

6 Tartaglia
Un tentennamento grave sul contropiede del secondo gol bilanciato da un paio di cross ben calibrati.

6 Capela
Una partita senza acuti e senza gravi errori.

6 Ligi
Sfortunato sul primo gol, disattento e impreciso in altre occasioni. Meglio nella ripresa anche per quel colpo di testa ben parato da Ginestra.

6 Lopez
Gli avversari ormai hanno studiato le sue caratteristiche. La Fermana ha imbrigliato le discese del terzino con la presenza di Iotti. Quando però ha trovato lo spazio è arrivato il cross del primo gol.

5,5 Rizzo
Pillon lo ha schierato fin dall'inizio ma non ha mai trovato la continuità.

6 Giorico
Rientrato al centro della mediana ha fatto sentire la sua presenza ma non sempre è arrivato a tempo negli interventi.

6,5 Sarno
Fortunato e bravo in occasione del gol del pareggio a coronamento di una partita brillante.

6,5 Granoche
El Diablo ha toccato tanti palloni e ha giocato bene di sponda .

5,5 Litteri
Ha toccato pochi palloni anche perché trattato con ruvidezza dagli avversari.

6,5 Gomez
Entra e segna il suo gol numero 11.

6,5 Mensah
Ha dato brio all'attacco alabardato

6 Lepore
SI è inserito con voglia ed efficacia

CHAMPIONS LEAGUE: GLI OTTAVI

Per l'Atalanta c'è il fine corsa Il Real è davvero inarrivabile

A Madrid finisce 3-1: qualificazione ai quarti mai in bilico per la squadra di Zidane
Benzema apre le danze, poi segnano Ramos e Asensio. Di Muriel il gol nerazzurro

REAL MADRID	3
ATALANTA	1

REAL MADRID (3-5-2): Courtois; Varane, Sergio Ramos (19' st Militao), Nacho; Lucas Vazquez, Valverde (37' st Asensio), Modric, Kroos, Mendy; Benzema, Vinicius (24' st Rodrygo). All. Zidane.

ATALANTA (3-4-2-1): Sportiello; Toloi (16' st Palomino), Romero, Djimsiti; Maehle, Pessina (39' st Caldara), De Roon, Gosens (12' st Ilicic); Malinovskyi, Pasalic (1' st D. Zapata); Muriel (39' st Miranchuk). All. Gasperini.

Arbitro: Makkelie (Paesi Bassi).

Marcatori: nel pt 34' Benzema; nel st 15' Sergio Ramos (rig.), 38' Muriel, 39' Asensio.
Note: ammoniti Valverde, Toloi, Nacho e Kroos.

Michele Di Branco

Non basta una buona mezz'ora iniziale all'Atalanta per cambiare il destino avverso di una qualificazione che, dopo la sconfitta casalinga per 0-1 dell'andata, appariva già compromessa. Ai quarti di finale di Champions League ci va il Real Madrid che, dopo aver fatto sfogare i bergamaschi, ha accelerato meritando il passaggio del turno in virtù della maggiore esperienza e di un tasso tecnico e atletico superiori.

Atalanta aggressiva in partenza, dopo soli due minuti Muriel (che agisce da unica punta, con Zapata in panchina) serve in area Gosens che spreca una buona occasione tirando tra le braccia di Courtois. Real in difficoltà nel far gioco, Kroos e Modric soffrono la pressione a tutto campo dei bergamaschi. Il palleggio degli spagnoli è prolungato ma lento e troppo elaborato. Si distinguono, tra gli uomini di Gasperini, Pasalic e Pessina sulla trequarti. Bene Romero a governare la difesa a tre. Quanto di positivo prodotto nella prima mezz'ora (anche senza creare pericoli alla retroguardia madrilena) viene però vanificato da un grave errore di Sportiello. Al 33' il portiere atalantino sbaglia un facile disimpegno di piede e serve Modric al limite della sua area: il croato già pallone d'oro è pronto a imbeccare Benzema che fa gol quasi a porta vuota. Lo svantaggio inatteso cambia l'inerzia della gara e innervosisce l'Atalanta nella quale Malinovskyi e Maehle non riescono ad entrare in partita.

A inizio ripresa Gasperini inserisce subito Zapata sostituendo Pasalic. Atalanta costretta a scoprirsi e Real che agisce in contropiede: al 51' Vinicius (tra i più brillanti in campo) si fa sessanta metri palla al piede e dopo aver seminato mezza difesa calcia di poco a lato a tu per tu con Sportiello. Bergamaschi che tentano il tutto per tutto: al 56' dentro anche Ilicic al posto dell'acciaccato Gosens. L'Atalanta non fa neppure in tempo a organizzare il suo forcing che il Real chiude il discorso qualificazione al 58': ennesima fuga dell'irresistibile Vinicius che Toloi interrompe con un fallo netto appena dentro l'area. Capitan Sergio Ramos, al solito impeccabile dal dischetto, fa 2-0. Finale senza grandi sussulti: all'82' Muriel segna il meritato gol della bandiera (ci aveva provato un paio di volte Zapata, murato da Courtois) con una bella punizione a giro dal limite dell'area e un paio di minuti dopo Asensio ristabilisce le distanze con un sinistro sotto misura. 3-1, sipario. —


Sergio Ramos esulta dopo il gol realizzato su calcio di rigore

LEGA SERIE A

Altra fumata nera per i diritti tv Scontro sui fondi

Lo scontro in Lega Serie A si inasprisce. L'ennesimo nulla di fatto sui diritti tv sembrava poter riaccendere qualche speranza per alcuni club di riaprire la partita coi fondi sul progetto della Media Company, ma la secca risposta da parte di Juve e Napoli conferma che pare sempre più complesso convincere tutti a tornare a trattare coi private equity. Le società si sono dette «indisponibili» a trattare ulteriormente con i fondi interessati alla Media Company.

STASERA A MONACO

C'è il Bayern la Lazio pensa al caso-tamponi Udienza rinviata


Simone Inzaghi

ROMA

Rinviata al 26 marzo, come concordato ieri in videoconferenza, la prima udienza del caso tamponi al Tribunale Federale, la Lazio affronta il secondo e ultimo grado di giudizio degli ottavi di Champions League al cospetto del Bayern pigliatutto.

Sentenza di uscita già vergata dall'1-4 dell'andata e ribaltabile solo mediante miracoli. «Risultato compromesso – ammette l'allenatore, Simone Inzaghi – ma godiamocela fino in fondo. La Lazio non faceva la Champions da tredici anni e non arrivava agli ottavi da venti: dobbiamo essere orgogliosi del percorso di crescita».

IL CASO TAMPONI

Che continuerebbe in caso di riconquista anche della prossima Champions League, passando dal campionato. Molto dipenderà dall'esito del caso tamponi: solo in fase di dibattimento, quindi venerdì 26, la Lazio potrà conoscere il suo rischio effettivo.

La Procura della Figc chiederà almeno sei punti di penalizzazione per i sei capi d'imputazione: è difficilissimo che il Torino, costituitosi parte civile, possa acciuffare il 3-0 a tavolino per l'utilizzo di Immobile nell'andata di campionato. —

M. D. S.

JUVENTUS

I giorni di Dybala Piano di rientro nel derby e sirene Premier


Paulo Dybala

Antonio Barillà / TORINO

Ancora un giorno di riposo per la Juventus che soltanto stamani comincerà la preparazione in vista del Benevento: al training center, però, c'erano sei bianconeri bisognosi di ritrovare la condizione, in prima fila Paulo Dybala che le stories social ritraggono in palestra tra panca e pesi. Difficile che l'attaccante argentino, fermo dal 10 gennaio quando si infortunò contro il Sassuolo, possa riaffacciarsi in campo domenica: il piano di lavoro, confermato pubblicamente da Andrea Pirlo, prevede che rientri dopo la sosta, quindi nel derby con il Toro.

Un "acquisto" per la rincorsa scudetto, considerato che in questa stagione ha racimolato appena 15 presenze, e nuova fiducia per lui dopo un periodo difficile, fatto di terapie, guarigioni illusorie, ricadute e consultazioni specialistiche. La priorità è questa, perfino il rinnovo contrattuale scivola in secondo piano, anche se la scadenza sempre più vicina per un campione del suo livello (giugno 2022) rischia di diventare scivolosissima. «Del rinnovo ne abbiamo parlato – ha spiegato di recente Fabio Paratici –, ne stiamo parlando e andremo avanti nei prossimi mesi», ma le distanze economiche non sono state colmate e i grandi club europei sono pronti a planare, tra "prenotazioni" in vista del parametro zero e trattative allacciate per la prossima sessione di mercato. Quando la Juventus, nel timore di bruciare l'intero capitale, potrebbe vedersi costretta ad abbassare le pretese.

In realtà, le ultime indiscrezioni, riportate da France Football, rivelano due buone offerte, attorno ai 50 milioni di euro, provenienti dalla Premier League: appartengono al Tottenham, già vicino all'acquisto nell'estate 2019, e al Chelsea. Sullo sfondo rimane il Barcellona, ma tanto c'è tempo: la priorità è il ritorno in campo, operazione derby. —

Il recupero della gara: serve la vittoria che in casa manca da 8 mesi

Il Torino alla rincorsa della salvezza Contro il Sassuolo è vietato sbagliare

LA SFIDA

È la prima di tredici finali, il Torino non può permettersi altri passi falsi. Oggi alle 15 i granata saranno impegnati nel recupero contro il Sassuolo, l'obiettivo di Nicola e i suoi ragazzi è la conquista dei tre punti. Con l'Inter c'è stata la prestazione, ma è arrivata un'altra sconfitta, l'undicesima stagionale e la quinta su dodici apparizioni casalinghe, ma con i neroverdi è vietato sbagliare. Ed è il rendimento interno a preoccupare, con il Grande Torino tabù ormai da otto mesi.

L'ultima vittoria tra le mura amiche risale al 16 luglio, quando Nicola sedeva sulla panchina del Genoa. Da allora né l'attuale tecnico né l'ex Marco Giampaolo sono riusciti a interrompere la lunghissima striscia di 14 partite senza i tre punti, la peggiore nella storia del club. L'obiettivo è superare il Cagliari, attualmente quart'ultimo a due lunghezze di distanza, e tornare sopra la linea di galleggiamento in chiave salvezza. Per farlo il Toro si aggrappa a capitan Belotti, che scalpita per tornare titolare: il Gallo, rientrato dal Covid, ha mandato segnali incoraggianti all'allenatore e allo staff medico, anche se per il provino decisivo si aspetterà ancora questa mattina.

In caso di ok, il capitano potrebbe fare coppia con Sanabria, andando a comporre il tandem offensivo titolare. Tra gli indisponibili, invece, ci sono Singo, il quale si è negativizzato da qualche giorno ma non ha ancora ripreso i lavori con i compagni, e Nkoulou, che continua il suo isolamento causa Covid. —


Davide Nicola

Così in A — RECUPERO 24ª GIORNATA

Oggi

Torino-Sassuolo	ore 15

Classifica:
Inter 65; Milan 56; Juventus* 55; Atalanta 52; Napoli* e Roma 50; Lazio* 46; Sassuolo* 39; Verona 38; Udinese 33; Sampdoria 32; Bologna 31; Fiorentina 29; Genoa 28; Spezia e Benevento 26; Cagliari 22; Torino** 20; Parma 19; Crotone 15. (*una partita in meno; ** due partite in meno).

Prossimo turno (28ª giornata):

Venerdì	
Parma-Genoa	ore 20.45
Sabato	
Crotone-Bologna	ore 15
Spezia-Cagliari	ore 18
Inter-Sassuolo	ore 20.45
Domenica	
Verona-Atalanta	ore 12.30
Juventus-Benevento	ore 15
Sampdoria-Torino	ore 15
Udinese-Lazio	ore 15
Fiorentina-Milan	ore 18
Roma-Napoli	ore 20.45

BASKET

Allianz, gli scontri diretti decisivi in chiave play-off

Mai vista una A così equilibrata, a Trieste potrebbero bastare tre successi. Calendario duro ma le rivali non stanno meglio

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Otto giornate di campionato, sette sfide ancora da giocare per l'Allianz a caccia dei play-off in questa parte finale di stagione regolare.

Il successo conquistato domenica alla Unipol Arena contro la Unahotels, oltre ad aver decretato la fine dell'avventura di Antimo Martino e l'arrivo di Attilio Caja sulla panchina reggiana, ha aperto all'Allianz le porte della post season. Sesta in classifica a quota 22, con due punti di vantaggio su Treviso e quattro sulla coppia Brescia-Pesaro, Trieste ha sempre più il destino tra le sue mani.

Tre vittorie potrebbero bastare ma in questo momento, visto lo stato di forma di una squadra che con il recupero di Gražulis è tornata al gran completo, è giusto non porsi limiti. A partire dalla sfida che domenica, all'Allianz Dome, vedrà Trieste sfidare la Reyer Venezia con la possibilità di agganciare il quinto posto.

CLASSIFICA Dall'ottavo posto, attualmente occupato a quota 18 dalla coppia Brescia -Pesaro, all'ultima posizione sono coinvolte otto squadre racchiuse nel brevissimo spazio di quattro punti. Segno di un campionato equilibrato nel quale, davvero, ogni sfida nasconde insidie. Corsa play-off e lotta salvezza, dunque, inevitabilmente destinate a intrecciarsi, aspetto che potrebbe dare un'ulteriore mano all'Allianz.

CALENDARIO Trieste e Treviso hanno ancora sette incontri da disputare, Pesaro e Brescia hanno già riposato e possono contare su una sfida in più. Dopo la Reyer, l'Allianz sarà di scena al PalaVerde contro la De Longhi Treviso quindi, osservato il turno di riposo previsto, volata finale con le trasferte in casa della Virtus e di Trento, il fondamentale match casalingo contro Pesaro e la trasferta a Masnago contro l'Ojm Varese. Chiusura ancora all'Allianz Dome contro la Fortitudo Bologna. Cammino non impossibile, sicuramente non peggiore di quello che attende le dirette rivali della formazione di Dalmasson.

> Domenica arriva a Valmaura Venezia, vincendo si raggiunge il quinto posto

Treviso dovrà vedersela in casa con Trieste, Sassari e Varese, affronterà le trasferte di Cremona, Pesaro, Virtus e Venezia. Pesaro gioca in casa con Virtus, Treviso, Brindisi e Milano e in trasferta con Reggio Emilia, Fortitudo, Trieste e Brescia, la stessa Brescia avrà Trento in trasferta nella prossima giornata poi Brindisi, Cantù, Sassari e Pesaro in casa e Virtus, Venezia e Cremona in trasferta. Incroci che disegnano un finale di stagione sicuramente combattuto. Un peso determinante potranno averlo gli scontri diretti in caso di arrivo a pari punti e dunque di classifica avulsa. Con Brescia, Trieste è sotto 2-0, con Treviso e Pesaro sarà fondamentale la gara di ritorno. Un primo passaggio decisivo, in questo senso, sarà la già sfida in programma contro la De' Longhi al palaVerde. —



Juan Fernandez e lo spirito dell'Allianz: lottare su ogni pallone Foto Lasorte

BASKET

Aperitivo sotto canestro con Coronica

Andrea Coronica è l'ospite della terza puntata di "Aperitivo sotto canestro", il contenitore settimanale dedicato al basket visibile sul sito del Piccolo e sulla pagina Facebook. Nel corso della lunga intervista il capitano dell'Allianz parla della stagione biancorossa, dei suoi compagni e dei personaggi dello staff, dedicando anche un saluto allo sfortunato Federico Mussini



SCI

Goggia rientra per conquistare la Coppa di discesa libera

LENZERHEIDE

Partono oggi con due discese libere, quella maschile alle ore 12,15 e femminile alle 13,45, le finali di Coppa del mondo di sci alpino che ieri sono state fermate dalla copiosa nevicata caduta nella notte sulla località svizzera di Lenzerheide. Sulla pista intitolata a Silvano Beltrametti, la sfortunato sciatore elvetico rimasto paralizzato nella parte inferiore del corpo dopo la terribile caduta a oltre 100 chilometri orari nel dicembre di 20 anni fa in Val d'Isere, sfrecceranno le donne e gli uomini-jet. La grande attesa per lo sci italiano si chiama Sofia Goggia. La campionessa olimpica in carica di discesa sarà al cancelletto di partenza delle prove e successivamente della gara. La sciatrice bergamasca, autrice di un recupero record dall'infortunio del 31 gennaio avvenuto a margine della tappa di Coppa di Garmisch (frattura del piatto tibiale laterale del ginocchio destro), è rientrata alle competizioni nel tentativo, non semplice, di conquistare la coppa di discesa libera che la vede al comando con 480 punti, 70 in più rispetto alla svizzera Corinne Suter e 97 sull'altra rossocrociata Lara Gut-Behrami. Goggia, che scenderà col pettorale 5 dopo la Gut-Behrami ma prima della Suter (pettorale 7), prima dell'incidente in Germania che l'ha costretta a rinunciare ai Mondiali di Cortina, aveva vinto le discese in Val-d'Isère, Sankt Anton ed entrambe quelle di Crans Montana.

Tutto aperto anche per l'assegnazione della coppa di discesa maschile. Al comando c'è l'elvetico Beat Feuz con 486 punti, secondo l'austriaco Mayer con 418. Terzo è l'italiano Dominik Paris con 338 che aritmeticamente potrebbe ancora concludere al secondo posto. Tutto ancora aperto per la Coppa generale al maschile: la cinque giorni di Lenzerheide sarà una duello tra il francese Pinturault (1100 punti) e l'elvetico Odermatt (1069). —

PALLAVOLO

Terpin fa il mattatore in A2 e trascina Bergamo con Umek

Il goriziano premiato come Mvp nel successo in Coppa Italia è una colonna della squadra che punta alla massima serie. E si fa apprezzare anche il triestino



Jernej Terpin alla battuta

Andrea Triscoli / TRIESTE

Si scrive Jernej Terpin, si legge vittoria. Il goriziano, classe 1996, ha trovato molto probabilmente la propria casa e il proprio habitat ideale in quel di Bergamo, vivendo una stagione dai contenuti spettacolari. Non solo la Agnelli Tipiesse Bergamo è prima in serie A2 con quindici punti di vantaggio (54 contro i soli 39 di Siena, seconda), un abisso, sulla seconda, e sta quindi veleggiando senza storia verso la seconda fase e una promozione sperabile, ma ora, il sestetto di coach Graziosi e con lui il martello isontino, hanno appena conquistato la Coppa Italia di serie A2-A3 della pallavolo italiana, edizione 2021.

Nella finalissima della Coppa italiana, la squadra lombarda ha sconfitto e abbattuto con un netto e perentorio 3-0 (21, 20, 10) il Porto Viro di A3, conquistando la seconda coppa consecutiva ed aggiudicandosi il primo trofeo di stagione, dopo aver sconfitto nelle tornate precedenti Galatina e Cuneo. Mvp della partita, nemmeno ce ne fosse bisogno di dirlo, il goriziano Terpin, ala di 195 centimetri, che ha messo a referto la bellezza di 21 segnature, trascinando per mano i suoi al tripudio finale e meritandosi senza dubbio il titolo di mvp della gara e del torneo. Una Coppa che lancia nell'olimpo Bergamo, ma che ha una forte matrice giuliana, dato che è da segnalare come nella squadra bergamasca giochi anche l'ex biancorosso del Coselli e Sloga Tabor, il triestino David Umek.

Un Terpin che, come dicevamo, sta trovando una dimensione e un palcoscenico di prim'ordine a Bergamo, dopo le stagioni e le esperienze con Bled in A slovena e a Monza in A1, e che, grazie alla precisione e ai circa 20 punti di media a partita, è un trascinatore per la formazione orobica, e non vede l'ora di tornare, proprio magari con la casacca della Agnelli, nella Superlega, nella A1 che compete ad un martello di questo calibro. E al termine della partita stessa, che ha proclamato Bergamo campione, e ribadito lo stesso atleta come miglior giocatore ed attaccante, lo stesso Jernej Terpin ha affermato: «La chiave di questa partita è stata la battuta, un fondamentale dai nove metri che ci ha visti ficcanti ed efficaci. E' difficile giocare contro di noi quando hai palla scontata e lì riesci poi a difendere e a murare. Speriamo che questo trofeo sia solo l'inizio, il campionato è ancora lungo, pieno di insidie, e non possiamo permetterci di pensare oltre alla prossima gara quando incontreremo Lagonegro (ndr)».

E proprio ieri Bergamo si è riconfermata in campionato, battendo 1-3 i potentini della Lagonegro Cave del Sole, con 19 punti del solito Terpin, e come secondo realizzatore il giovane triestino Umek, andato a segno con 16 palloni vincenti. E l'Agnelli ringrazia i suoi pupilli giuliani. —

CICLISMO

Tirreno-Adriatico Pogacar trionfa

Tadej Pogacar, in 26h36'17'', ha vinto la 56.a edizione della Tirreno-Adriatico di ciclismo. La vittoria nella crono individuale conclusiva, a San Benedetto del Tronto, lunga 10,1 chilometri, è andata al fiammingo Wout Van Aert (11'06''), secondo nella classifica generale, alla media di 54,06 km/h. Terzo nella crono Filippo Ganna, a 11''.

PALLAVOLO



Gli universitari sono stati battuti dal Belluno Lasorte

Cus, troppo forte la capolista «Una sconfitta che fa crescere»

TRIESTE

Sconfitta netta per la Mv Group Cus Trieste, contro il rullo Belluno, capolista solitaria ed imbattuta della B maschile, ma volti sereni in casa gialloblù, consci di aver affrontato nell'ultimo turno una rivale fuori portata.

Nel post partita contro la Da Rold Belluno, coach Alessandro Blasi e Piero Allesch commentano così la gara. Blasi, nuovo allenatore della compagine universitaria al debutto nel torneo nazionale: «Belluno ha imposto il suo gioco, rapido e davvero ricco di soluzioni, ci hanno messo grosso pressing sulla battuta, allontanandoci dunque dal gioco, e hanno colpito bene con i primi tempi, che è un po' la loro caratteristica. Noi non abbiamo difeso abbastanza bene, in ambasce contro la loro varietà offensiva, e senza dubbio l'assenza di Riccardo Improta, opposto titolare, ci ha un pò condizionato, anche dal punto di vista della distribuzione e ci ha costretti a privarci di un'arma offensiva in più. È stata una partita intensa e difficile - continua il neo-tecnico - però ci ha anche mostrato degli spiragli di luce sul fronte del gioco, una gara che ci tornerà certamente utile in vista del prossimo impegno che ci attende contro la Silvolley Trebaseleghe, ultima in graduatoria».

Secondo il martello Allesch, invece, neo-arrivato negli scorsi mesi a rimpinguare il roster gialloblù per la B «siamo partiti bene e con la voglia di combattere, con un primo set nel quale abbiamo battuto in maniera positiva ed eravamo lì e lì, fino a metà. Poi c'è stato l'allungo di Belluno, che ha certificato ed evidenziato il primato in classifica, e la loro forza. Noi abbiamo provato anche a cambiare ritmo e direzione, ma la loro superiorità è stata netta in molti fondamentali. Non era di certo questa la partita da vincere, ma dobbiamo tradurla in lezioni utili e cattiveria per il prossimo impegno casalingo, nel quale possiamo tornare a combattere per i tre punti».

Che fosse difficile contro l'esperto Colussi, alzatore di fama di Nordest, e contro la qualità di Belluno, che è davvero tanta, lo si sapeva: «Hanno disputato davvero un gran match - queste le parole del ds Gianluca Messina - da parte nostra, è importante ora tornare subito in palestra con fermezza e resettando lo stop, ad essere concentrati al massimo in vista del prossimo impegno casalingo, che sarà fondamentale, contro il Trebaseleghe». —

A.T.

IPPICA

Cuore Matto batte tutti nel centrale a Montebello Sabato in 12 allo Jegher

TRIESTE

Cuore Matto, in virtù di un eccellente finale, si è aggiudicato ieri il centrale della riunione di trotto a Montebello, bruciando sul palo, in un fotofinish molto stretto, Caterine Dl. La corsa con la maggiore dotazione del pomeriggio ha appagato le attese, sia per il ragguaglio tecnico, perché il cavallo affidato a Francesco Virzì ha completato il percorso di 2060 metri in 1.18.5, sia perché il finale è stato elettrizzante. Caterine Dl, dopo corsa d'attesa, ha infatti scavalcato, a 400 metri dall'arrivo, il battistrada Cargo Jet, e sembrava avviata al successo, quando alle sua spalle si è presentato Cuore Matto, capace di battere l'avversaria proprio sul palo. Cargo Jet ha conservato la terza piazza.

Da segnalare, in giornata, il successo a pari merito di due cavalli, evento piuttosto raro. È capitato a Bufera Spritz e a Bwana Gar, nella sesta corsa. Ora l'attenzione degli appassionati si rivolge a sabato, quando si correrà il Memorial Giorgio Jegher, corsa di gruppo 3, su miglio. Partenti già definiti: al via saranno in 12.

Risultati. 1.a c. (m 1660 gentleman): 1) Bradipo Jet (Zaccherini 1.19.9), 2) Borassus De Buty, 3) Berta Sm. 6 p. Q: V 1,94, P 1,98, 3,89, A 40,79, T 158,27. 2.a c. (2060): 1) Cuore Matto (Virzì 1.18.5), 2) Caterine Dl, 3) Cargo Jet. 6 p. Q: V 24,57, P 1,82, 1,07, A 27,34, T 170,19. 3.a c. (1660): 1) Click Starlight (D. Edera 1.19,7), 2) Chapter As, 3) Centella Jet. 8 p. Q: V 5,22, P 1,69, 2,04, 3,50, A 8,59, T 103,07. 4.a c. (1660): 1) Take Me Home (1.15.8 Scamardella), 2) Atena Gas, 3), Zanza Frank. 10 p. Q: V 2,13, P 1,37, 1,99, 2,66, A 7,49 (3.45, 7,02, 6,09), T 76,59. 5.a c. (1660): 1) Zagor Mtt (Pettinari 1.15.6), 2) Atlantico Jet, 3) Artù Del Brenta. 10 p. Q: V 2,86, P 2,52, 1,73, 2,52, A 6,29 (4,80, 8,06, 8,06), T 90,90. 6.a c. (1660): 1 ex aequo) Bufera Spritz e Bwana Gar (Cheli e Pistone 1.19.6), 3) Bluegrass As. 6 p. Q: V 1 Bufera Spritz, 1,03 Bwana Gar, P 1,19 e 1,50, A 2,66 (3-6) e 4,38 (6-3), T 7,45 (3-6-5) e 16,44 (6-3-5). 7.a c. (2080): 1) There's A Place (Cheli), 2) Patrick As, 3) Apollo Jet. 10 P. Q: V 3,45, P 1,24, 1,78, 1,22, A 11,86 (2,87, 1,96, 2,74), T 80,74. —

UGO SALVINI

VELA

«Comunque vada, sarà un trionfo per Luna Rossa»

AUCKLAND

Team New Zealand, quando in Italia era la notte tra lunedì e martedì ha vinto gara 9 al termine di una disputa entusiasmante, e si è portata sul 6-3 nei confronti di Luna Rossa nella finale di Coppa America di vela. La decima regata era stata invece annullata per un calo di vento. Nel corso della notte italiana erano in programma altre due regate, con la chance per i kiwi di chiudere la manifestazione conquistando il settimo successo necessario. Ma quello di Luna Rossa resta comunque un successo, come sottolinea il velista fiorentino Giancarlo Pedote, che ha concluso a fine gennaio la Vendèe Globe, il giro del mondo in barca. «I ragazzi hanno fatto un lavoro bellissimo e in ogni caso sarà un trionfo». —

Atletica: la storia

Nives, a 91 anni lanci da record

La triestina Fozzer non smette di stupire: dopo la vaccinazione vince quattro ori ai Master invernali

Roberto Degrassi / TRIESTE

Highlander, al confronto, è niente. Con i suoi 91 anni Nives mette in fila tutti. Scherza con il tempo, migliorando le proprie prestazioni, batte l'incredulità di chi assiste alle sue performance e, trionfando dopo essersi sottoposta alla vaccinazione, regala - in tempi di Covid - una bellissima storia.

La fenomenale Nives di cognome fa Fozzer, classe 1930, triestina, difende i colori della Nuova Atletica dal Friuli. Ha appena partecipato ai Tricolori invernali di lanci master a Viterbo conquistando quattro medaglie d'oro nella categoria SF/90. Lancio del martello con maniglia corta, martello normale, disco e giavellotto. Non basta. Nel martello con maniglia corta è riuscita persino a stabilire il record personale con 6,59 migliorandosi di 25 centimetri rispetto all'anno scorso..

E il bello è che l'aveva persino predetto, dopo aver conquistato nel 2020 sei titoli italiani nel giro di una settimana. «Ho ottenuto risultati che non mi soddisfano del tutto ma sono certa di poter migliorare non appena avrò modo di allenarmi con costanza», aveva dichiarato allora. Detto, fatto. Le altre misure fatte registrare nell'ultima prova, per la cronaca: 9,32 nel disco, 8,15 nel giavellotto e 13,04 nel martello normale. La reazione? «Come speravo ho vinto le quattro gare per le quali come sempre mi sono allenata con costanza». Impeccabile.

Di allenamenti, del resto, Nives Fozzer ne ha fatti a migliaia nella sua carriera. Il primo tesseramento per la Federazione atletica risale al 1949 e resiste nelle classifiche regionali assolute perchè è stata la prima nel 1959 a correre i 400 metri scendendo sotto il minuto (59"7). L'invincibile Nives, comunque, è già pronta ad andare alla conquista di altri titoli italiani: sono alle porte i Tricolori master di Ancona.



Nives Fozzer soddisfatta accanto al tabellone del suo nuovo record Foto Fidal

GLI ALTRI ESEMPI La storia di Nives Fozzer è da Guiness dei primati. Trieste, comunque, ha sempre avuto una eccellente tradizione di sportivi longevi. Per restare nell'atletica, la grinta del commendator **Rodolfo Crasso** e dell'eterno **Claudio Sterpin** hanno regalato belle pagine. Aveva iniziato a Trieste la sua carriera sportiva **Ottavio Missoni** che, dopo aver gareggiato alle Olimpiadi di Londra nel 1948 nei 400 a ostacoli, in età matura si era dedicato alle gare master di lanci vincendo campionati italiani nel getto del peso (o «della baleta», come amava definire la sua gara, schernendosi). **Pino Auber** aveva conquistato il suo ultimo tricolore nei tuffi a 80 anni. **Valter Sbisà** a 75 anni ha ottenuto tre medaglie d'oro ai campionati italiani master. Novantenne, **Claudio Ciani**, punto di riferimento della pesistica triestina, non si è mai fermato. Il professor **Luciano Bertocchi** è stato ribattezzato Mister Marcialonga per avervi preso parte ultraottantenne dopo aver partecipato alla prima edizione del 1971. E nella certezza di aver dimenticato qualche altro longevo plurimedagliato, precisiamo che questi sono alcuni tra i nomi più eclatanti di un'attività master che a Trieste è sempre stata importante. —

Scelti per voi





Rocco Schiavone
RAI 2, 21.20
Rocco (**Marco Giallini**) abbandona l'Italia, poco prima che la Polizia inizi gli scavi per riportare alla luce il cadavere di Luigi Baiocchi. Ma la soffiata di Enzo Baiocchi è nulla: non è stato trovato nessun corpo. Chi ha spostato il cadavere?



Green Book
RAI 1, 21.25
1962. Tony (**Viggo Mortensen**) fa il buttafuori al Copacabana, ma il locale deve chiudere per ristrutturazione. L'uomo accetta di fare da autista a un musicista di colore che sta per partire per un tour.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Questa sera **Federica Sciarelli** affronta il tema dei minorenni che postano video su Tik Tok e adulti che li contattano, con falsi profili, promettendo regali solo per approfittarsi di loro.



Sole a catinelle
CANALE 5, 21.20
Checco (**Checco Zalone**), venditore di elettrodomestici dotato di tanto, deve mantenere fede a una promessa e portare il figlio al mare. Ma è in piena crisi e non ha i denaro per farlo.



Edge of Tomorrow...
ITALIA 1, 21.20
Una razza aliena attacca la Terra con l'intento di sterminare l'umanità. Ma quando il maggiore dell'esercito William Cage (**Tom Cruise**), entra in contatto con il sangue alieno assume incredibili poteri.

RAI 1
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità. Serena Bortone nel corso della puntata, racconterà la cronaca e animerà confronti su questioni che dividono l'opinione pubblica.
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Green Book Film Biografico ('18)
23.40 Porta a Porta Attualità
1.15 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 - Giorno Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.00 Question Time Attualità
15.50 Detto Fatto Attualità
17.15 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - Flash L.I.S. Att.
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.45 Sintesi Vela
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Rocco Schiavone (1ª Tv) Serie Tv
23.20 ReStart Attualità
0.45 Brutti e cattivi Film Commedia ('17)

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Att.
10.55 Rai Parlamento. Spaziolibero Attualità
11.05 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 #Maestri Attualità
16.00 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Via Dei Matti n. 0 Spettacolo
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.00 Riridiamo '99 Spettacolo
6.10 Don Luca Serie Tv
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 CHIPs Serie Tv
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.50 Detective in corsia Serie Tv
12.00 Tg4 Telegionale Att.
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
16.40 Il grande cuore di Clara Film Drammatico ('88)
19.00 Tg4 Telegionale Attualità
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Stasera Italia Speciale Attualità
0.05 L'innocente Film Drammatico ('76)

CANALE 5
8.00 Meteo.it Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.35 L'Isola Dei Famosi Spett.
16.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo
21.20 Sole a catinelle Film Commedia ('13)
23.30 X-Style Attualità
0.10 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.40 Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati
8.10 Sui monti con Annette Cartoni Animati
8.40 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Cartoni Animati
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
16.15 Modern Family Serie Tv
17.10 Due uomini e mezzo Serie Tv
17.35 Friends Serie Tv
18.05 L'Isola Dei Famosi Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime (1ª Tv) Spettacolo
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
21.20 Edge of Tomorrow - Senza domani Film Fantascienza ('14)
23.40 Pressing Champions League Calcio

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Att.
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità
16.40 Taga Doc Documentari
19.00 Meraviglie senza tempo Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il programma di approfondimento giornalistico, con ospiti in studio.
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
21.30 C'eravamo tanto amati Film Commedia ('74)
23.30 Brutti, sporchi e cattivi Film Commedia ('76)
2.30 Tg La7 Attualità
2.40 Otto e mezzo Attualità

TV8
17.30 Vite da copertina Doc.
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30 Cuochi d'Italia (1ª Tv) Lifestyle
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Italia's Got Talent (1ª Tv) Spettacolo
23.30 Scemi da matrimonio Spett.
0.45 Zohan - Tutte le donne vengono al pettine Film Commedia ('08)

NOVE
16.00 Storie criminali (1ª Tv) Documentari
18.00 Crimini in diretta Att.
19.00 Little Big Italy Lifestyle
20.30 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Accordi & disaccordi (live) Attualità
22.45 Fratelli di Crozza Spett.
0.15 Highway Security: Spagna Documentari

20 (20)
14.00 Chicago Fire Serie Tv
14.55 Dr. House - Medical division Serie Tv
16.35 Supergirl Serie Tv
18.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Constantine Film Fantasy ('05)
23.45 Arma letale 4 Film Azione ('97)
2.05 Covert Affairs Serie Tv
3.25 A-Team Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 Absentia Serie Tv
15.50 Revenge Serie Tv
17.25 Rookie Blue Serie Tv
19.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Blade Runner 2049 Film Fantascienza ('17)
0.05 Obiettivo Mondo - Vita dallo spazio: Buchi neri Documentari
1.05 Underworld - La ribellione dei Lycans Film Azione ('09)

IRIS (22)
12.00 Una notte per decidere Film Drammatico ('00)
14.20 La legge del Signore Film Western ('56)
17.00 Taverna Paradiso Film Commedia ('78)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 A History of Violence Film Drammatico ('05)
23.05 Scuola Di Cult Attualità
23.15 The Town Film Giallo ('10)

RAI 5 (23)
16.00 Cirano di Bergerac (1982) Spettacolo
18.15 Con le note sbagliate Spettacolo
18.20 Rai News - Giorno Att.
19.25 David Bailey - Il fotografo delle star Documentari
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Morte a Venezia Spett.
23.50 La divina commedia. Vespri danteschi Spettacolo

RAI MOVIE (24)
14.00 Ballata per un pistolero Film Western ('66)
15.50 Zorro Film Avv. ('75)
18.00 Una nuvola di polvere... un grido di morte... arriva Sartana Film Western ('71)
19.50 Stanlio lavandaio Film Comico ('23)
20.05 Stanlio e Ollio - Muraglie Film Comico ('31)
21.10 L'ultimo bacio Film Drammatico ('01)
23.20 Movie Mag Attualità

RAI PREMIUM (25)
15.55 Dream Hotel - Città del capo Film Commedia ('04)
17.40 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
19.20 Don Matteo Fiction
21.20 Soraya Film Biografico ('14)
23.25 Il Commissario Ricciardi Serie Tv
1.20 L'isola Serie Tv
3.10 Dream Hotel - Città del capo Film Commedia ('04)

CIELO (26)
17.00 Buying & Selling Spett.
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30 Love It or List It - Prendere o lasciare Québec (1ª Tv) Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Il mistero dei teschi di cristallo Film Avventura ('14)
23.15 L'iniziazione Film Erotico ('87)

PARAMOUNT (27)
14.00 Quattro donne e un funerale Serie Tv
15.50 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
17.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.45 Strega per amore Serie Tv
21.10 Il caso Thomas Crawford Film Thriller ('07)
23.00 Ore 10: calma piatta Film Thriller ('88)
1.00 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv

TV2000 (28)
18.30 TG 2000 Attualità
18.58 Meteo Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Italia in preghiera - Rosario Attualità
21.40 Speciale Covid. La Memoria e la speranza Documentari
23.00 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
15.25 Private Practice Serie Tv
16.15 Drop Dead Diva Serie Tv
17.55 Donne che hanno cambiato il mondo Doc.
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10 Cuochi e fiamme Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 The Good Wife Serie Tv
0.50 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.05 Amici - daytime Spett.
14.35 Rimbocchiamoci le maniche Serie Tv
17.50 Amore e magia Film Drammatico ('11)
19.45 Uomini e donne Spett.
21.10 L' A.S.S.O. Nella Manica Film Commedia ('15)
23.15 Una pazza giornata a New York Film Commedia ('04)
0.55 L'Isola Dei Famosi '21 - Extended Edition Spettacolo

REAL TIME (31)
9.50 Primo appuntamento Spettacolo
12.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.45 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
18.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.25 Matrimonio a prima vista Italia (1ª Tv) Spettacolo
22.45 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
10.05 I misteri di Murdoch Serie Tv
11.05 L'ispettore Gently Serie Tv
13.05 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.05 L'ispettore Gently Serie Tv
17.05 I misteri di Murdoch Serie Tv
19.15 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
21.10 Tatort - Scena del crimine (1ª Tv) Serie Tv
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.45 C.S.I. New York Serie Tv
15.35 Major Crimes Serie Tv
17.25 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
19.15 Detective Monk Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali (1ª Tv) Serie Tv
22.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali (1ª Tv) Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

DMAX (52)
14.00 I boss del recupero (1ª Tv) Lifestyle
14.55 I pionieri dell'oro Doc.
17.40 Ai confini della civiltà Documentari
18.35 Ai confini della civiltà (1ª Tv) Documentari
19.30 A caccia di tesori Lifestyle
21.25 Life Below Zero Doc.
22.20 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari
23.15 Mostri di questo mondo Documentari

RAI3 BIS
21.20 La programmazione regionale propone un numero di Alpe Adria Magazine, il concerto "Andanti perpetui (Viaggio a Est)" con la FVG Orchestra, e il cortometraggio "Invicti lupi".

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG; Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Obiettivo Friuli: I progetti "La vita al tempo del Covid" e "Ragazzi in piazza". Poesie di V. Martines. La storia del beato friulano Marco D'Aviano; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Giovani#comunicazione: Il "Meridiano d'Europa"; **14.15:** Rock Revolution: Gaia Papadia. Maria Chiara Carpenetti. Chiara Domenighini; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Illustriamo il progetto "Nelle terre di Marco di Moruzzo".
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Incontri - Persona di intelletto e calligrafia; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13; **13.25:** Musica locale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Strogo tehnično. Pripravlja in vodi Marta Ivašič; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Veronika Simoniti: Ivana pred morjem – 8. pt.; **18:** Music magazine; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Recupero Camp. Serie A: Juventus - Napoli Calcio
21.00 Champions League: Bayern Monaco - Lazio
23.05 Jack Folla, un dj nel braccio della morte

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Notre-Dame de Paris
24.00 Battiti

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.30 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
17.00 Tg Zero con Edoardo Buffoni e Mary Cacciola
20.00 Vibe con Massimo Oldani
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 The Hateful Eight Film Sky Cinema Action
21.00 Classe Z Film Sky Cinema Comedy
21.00 Neverland Un sogno per la vita Film Sky Cinema Drama
21.00 Monster School Film Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA
21.15 Joker Film Cinema 1
21.15 I guardiani del destino Film Cinema 2
21.15 Il barbiere di Rio Film Cinema 3
23.10 C'è post@ per te Film Cinema 2
23.10 Concorrenza sleale Film Cinema 3

SKY UNO
16.45 Chi veste la sposa Lifestyle
18.45 MasterChef Italia Spettacolo
20.10 Ritoccàti Documentari
20.35 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.30 Italia's Got Talent (1ª Tv) Spettacolo
23.35 Italia's Got Talent Spettacolo

PREMIUM ACTION
16.05 The Originals Serie Tv
16.55 Gotham Serie Tv
17.45 Undercover Serie Tv
18.45 Supernatural Serie Tv
19.35 The Originals Serie Tv
20.25 Gotham Serie Tv
21.15 The Last Kingdom Serie Tv
23.00 Chicago Fire Serie Tv
23.50 Supernatural Serie Tv

SKY ATLANTIC
16.40 Raised by Wolves - Una nuova umanità Serie Tv
18.40 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
20.15 Your Honor Serie Tv
21.15 Your Honor (1ª Tv) Serie Tv
22.15 Your Honor (1ª Tv) Serie Tv
23.15 Your Honor Serie Tv

PREMIUM CRIME
15.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
16.25 Southland Serie Tv
17.10 Blindspot Serie Tv
18.00 The Following Serie Tv
18.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.35 Southland Serie Tv
20.25 Blindspot Serie Tv
21.15 Whiskey Cavalier Serie Tv
22.55 Major Crimes Serie Tv
23.50 Rizzoli & Isles Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00: Sveglia Trieste!
09.30: Viaggio nei segreti del digitale - live
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20: Sveglia Trieste - zumba
10.40: sveglia Trieste - pilates
12.35: Macete (stag. 2020/2021)
13.00: Il notiziario straordinario
13.20: Il notiziario ore 13.20
13.35: Sveglia Trieste! Il meglio...
16.30: Sveglia Trieste - tai chai
16.45: Sveglia Trieste - pilates
17.10: Il notiziario - meridiano (R)
17.30: Trieste in diretta
18.35: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.00: Macete (stag. 2020/2021)
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.00: Il notiziario straordinario
20.30: Il notiziario (R)
21.00: Macete live
23.00: Il notiziario (R)
23.30: Trieste in diretta
00.30: Il notiziario (R)
01.00: Il notiziario (R) edizione straordinaria
01.30: Trieste in diretta

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 La macroregione adriatico-ionica
14.25 Meridiani
15.25 Bellitalia
15.55 Grazie dottore
16.10 A tambur battente
17.10 Oramusica
17.25 Il Carso di Marjan Miklavec
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Free spirits - spiriti liberi
19.40 Videomotori
20.00 Slovenia magazine
20.25 Trieste photo days 2019
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Focus
21.45 Grazie dottore
22.00 Oramusica classifica
22.15 Shaker
23.00 Artevisione magazine
23.30 Quarta di copertina

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



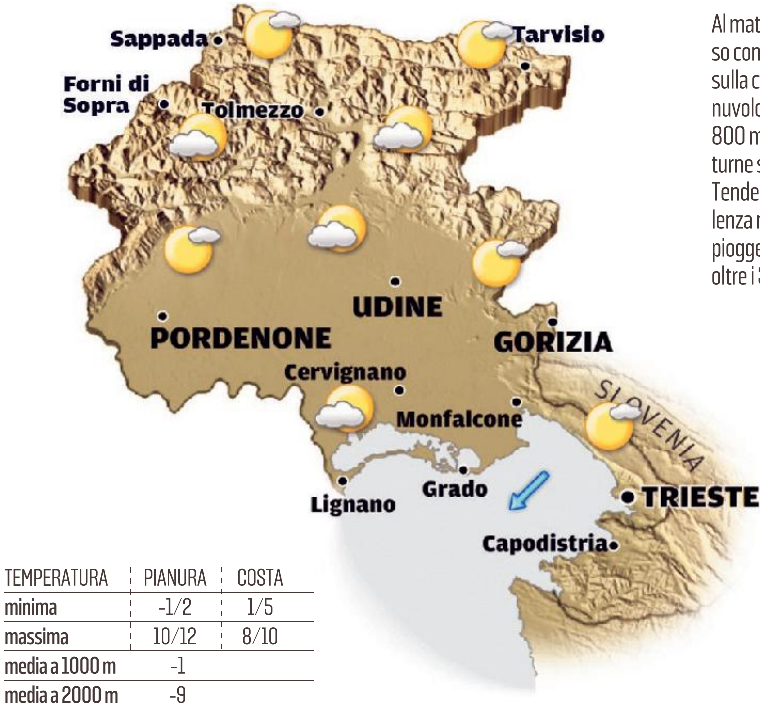
OGGI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti, specie in quota, soffierà vento da nord in genere moderato. Zero termico a 1000 m circa, con gelate notturne su gran parte della regione.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/1	0/5
massima	12/14	10/12
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-7	

DOMANI IN FVG



Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso con vento moderato da nord-est sulla costa, nel pomeriggio da poco nuvoloso a variabile. Zero termico a 800 m di quota circa, con gelate notturne su gran parte della regione. Tendenza per venerdì: cielo in prevalenza nuvoloso con possibili deboli piogge e qualche debole nevicata oltre i 300 m circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/2	1/5
massima	10/12	8/10
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-9	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: cieli poco o parzialmente nuvolosi con qualche nube. Residue nevicate nottetempo su Alpi di confine.

Centro: instabile sulla Sardegna con rovesci sparsi; bel tempo prevalente altrove.

Sud: spiccata variabilità con qualche pioggia o temporale tra pomeriggio e sera, fin dal mattino sulla Puglia.

DOMANI

Nord: nuvolosità in aumento e locali fenomeni tra pomeriggio e sera su Veneto ed Emilia Romagna.

Centro: nuvolosità irregolare, più frequente su regioni adriatiche e Sardegna.

Sud: tempo instabile con rovesci e locali temporali più frequenti tra Sicilia e Calabria. Neve in Appennino oltre 600 m.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	5,0	10,9	58%	14 km/h	Pordenone	0,4	16,8	48%	22 km/h
Monfalcone	0,7	11,4	74%	25 km/h	Tarvisio	-3,4	7,3	69%	39 km/h
Gorizia	-0,7	14,0	64%	30 km/h	Lignano	5,7	14,8	65%	35 km/h
Udine	0,6	14,8	64%	57 km/h	Gemona	4,1	14,3	41%	39 km/h
Grado	4,7	11,3	76%	28 km/h	Piancavallo	-4,8	3,3	37%	13 km/h
Cervignano	0,6	16,3	65%	37 km/h	Forni di Sopra	-0,1	7,8	41%	53 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	10,3	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	9,5	0,10 m
Grado	quasi calmo	10,7	0,10 m
Lignano	quasi calmo	10,4	0,10 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	7
Atene	9	15
Barcellona	10	17
Belgrado	4	10
Berlino	2	7
Bruxelles	3	7
Budapest	4	10
Copenaghen	2	6
Francoforte	0	6
Ginevra	1	7
Klagenfurt	-3	9
Lisbona	11	23
Londra	7	14
Lubiana	-3	11
Madrid	6	19
Mosca	-2	1
Parigi	6	11
Praga	2	7
Salisburgo	-1	3
Stoccolma	-1	5
Varsavia	2	8
Vienna	3	8
Zagabria	4	12

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	4	12
Aosta	1	12
Bari	6	13
Bologna	0	15
Bolzano	-1	10
Cagliari	7	17
Catania	7	15
Firenze	2	16
Genova	9	14
L'Aquila	0	6
Messina	10	15
Milano	3	14
Napoli	4	14
Palermo	9	15
Perugia	-2	12
Pescara	6	12
R.Calabria	9	15
Roma	4	15
Taranto	4	16
Torino	1	15
Treviso	0	15
Venezia	3	14
Verona	0	15

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2	3	4	5	6		7		8	9
10						■		■	11	
12					■	13		14		
15				■	16					■
17			■	18						19
20		■	21						■	
	■	22						■	23	
24	25						■	26		
■	27					■	28			
29					■	30				
31		■		■	32					
33										

ORIZZONTALI: 1 Permetteva la proiezione di film spettacolari - **10** Un comune sulle colline brianzole - **11** Il McBain giallista - **12** Lo Schiavone dei libri gialli - **13** La cittadina laziale che fu un possedimento dei Papi - **15** Lo era Manco Capac - **16** Il cortile della casa spagnola - **17** Un diminutivo di Amelia - **18** Serio, sostenuto - **20** Fondo di scatola - **21** Calò in Italia alla testa degli Unni - **22** Del tutto inesatta - **23** L'inizio del declino - **24** Riferire l'accaduto - **26** Precede... Karajan - **27** I fiori del pensiero - **28** Si deve evitare con il flipper - **29** Uniti e compatti - **30** Un pacco nella cartiera - **31** Il cuore del pettirosso - **32** Un corso post-laurea - **33** Quella dell'oro è in carati.

VERTICALI: 1 Una scatola musicale - **2** L'arma del sarcastico - **3** La giuntura del dito - **4** Vermicello per pescare - **5** Il muscolo nei prefissi - **6** In basso e in alto - **7** Prudenza nell'operare - **8** Fu il capo dei "descamisados" - **9** L'Orioli vincitore di quattro Dakar - **13** I ciclisti le percorrono ansimando - **14** Una Turner rockstar - **16** Sfrondare con le cesoie - **18** Le frecce lanciate da chi critica - **19** Concedere la dispensa - **21** Carne cotta sulla fiamma - **22** Ne esce il Niagara - **23** Un monumento dell'età della pietra - **25** Statuine ricavate dalle zanne - **26** Scorto, osservato - **28** Stronca la vita di Mimì - **29** Preparava itinerari turistici - **30** Il Degan attore israeliano - **32** Breve obiezione.

C	I	N	E	M	A	S	C	O	P	E
A	R	O	S	I	O	■	A	■	E	D
R	O	C	C	O	■	S	U	T	R	I
I	N	C	A	■	P	A	T	I	O	■
L	I	A	■	S	O	L	E	N	N	E
L	A	■	A	T	T	I	L	A	■	S
O	■	E	R	R	A	T	A	■	D	E
N	A	R	R	A	R	E	■	V	O	N
■	V	I	O	L	E	■	T	I	L	T
C	O	E	S	I	■	R	I	S	M	A
I	R	■	T	■	M	A	S	T	E	R
T	I	T	O	L	A	Z	I	O	N	E

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**

Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 16 marzo 2021
è stata di 19.090 copie.
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier




Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



I problemi che presentano qualche difficoltà dovuta alle circostanze si risolveranno con un tempestivo intervento degli astri, che oggi vi sono particolarmente favorevoli.

TORO
21/4 - 20/5



E' la giornata più adatta per fare promesse o per chiedere un miglioramento economico. La fortuna è con voi e inoltre avrete la parola facile e troverete i giusti argomenti.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Oggi l'intuito vi suggerirà mosse intelligenti per quanto riguarda gli investimenti finanziari. In serata riceverete la telefonata di una persona che vi è molto simpatica.

CANCRO
22/6 - 22/7



La giornata andrà a gonfie vele grazie anche alla vostra mobilità mentale e a una notevole capacità di concentrazione. Nelle scelte affettive ascoltate soltanto il vostro cuore.

LEONE
23/7 - 23/8



Svolgete i vostri impegni con diligenza, perché è arrivato il momento di dimostrare tutto quello che sapete fare. Riuscirete a conquistare il cuore di chi vi interessa.

VERGINE
24/8 - 22/9



Anche se non vi sentirete all'altezza della situazione accetterete ugualmente un incarico prestigioso e delicato. In serata sarete di ottimo umore. Relax.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Un avvenimento imprevisto modificherà la situazione di ieri in una direzione che non avevate immaginato. Ciò confonderà un po' le vostre idee.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Non riuscirete ad uscire da soli da una complessa situazione e dovrete ricorrere all'aiuto di un amico influente. Cercate di non ricadere negli stessi errori.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Sarete aiutati ad affrontare questa giornata da un ottimo stato di salute e da un grande benessere interiore. L'incontro casuale con un vecchio amore vi turberà molto.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Le cose stanno per entrare in una fase di evoluzione che inizialmente vi lascerà insicuri su come organizzarlo, ma che in futuro vi darà molte soddisfazioni. Un po' di riposo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Per la giornata odierna è prevista molta attenzione e anche tante responsabilità. Non fatevi cogliere di sorpresa. La persona che amate vi darà una prova di affetto: siatene fieri.

PESCI
20/2 - 20/3



Si potrebbe evitare un malinteso rinunciando ad avere l'ultima parola in una discussione in famiglia. In amore i risultati saranno superiori di gran lunga alle aspettative.